

Notiziario dell'Ordine degli Psicologi del Lazio  
anno XIV, numero 3/2009  
Autorizzazione del Tribunale 186/95 - Roma 7/4/95

*Direttore Responsabile*  
Marialori Zaccaria

*Comitato di redazione*  
Paolo Cruciani, Sara Del Lungo, Gisella Gasparini

*Consulente redazionale e editoriale*  
Alberto Cortese

*Segretaria di redazione*  
Stefania De Marco

*Progetto grafico*  
Alberto Hohenegger

# notiziario dell'Ordine degli psicologi del Lazio

2009  
3



*Impaginazione e stampa*  
Gnosis Editing Service Cooperativa sociale

*Tiratura*

15.500 copie, chiuso in tipografia il 21 settembre 2009

*In copertina e nelle pagine interne*  
Antonietta Raphael, "La chiesa di San Bernardino" a L'Aquila,  
acquarello su carta, 1950 circa

*Sede della redazione*

Via Flaminia, 79 - 00196 Roma

Tel. 06 36002758 - Fax 06 36002770

E-mail: segreteria@ordinepsicologilazio.it

c/c postale 59633008 - c.f. 96251290589

*Tariffa Associazioni senza fine di lucro*

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - art. 1 comma 2 - DCB - ROMA

## Speciale emergenza terremoto

• **L'Ordine** Così è scattato il Servizio di Psicologia dell'Emergenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio

• **Gli obiettivi** Organicità, continuità e professionalità i criteri del lavoro svolto in Abruzzo e nel Lazio

• **Le testimonianze** In diretta dal "campo" il racconto di una straordinaria esperienza umana e professionale

• **L'editoriale** "A cosa serve un Ordine?" La risposta è nelle cose

---

*L'Editoriale*

- **“A cosa serve un Ordine?” La risposta è nelle cose** pag 4

---

*Speciale Terremoto*

- **Professione emergenza** pag 6
- **L'intervento del servizio di Psicologia dell'emergenza dell'Ordine** pag 7
- **Gli interventi di emergenza condotti in Abruzzo** pag 9
- **Così abbiamo creato la “caring niche”** pag 23
- **Interventi psicoeducativi, attività informative/formative** pag 26
- **Interventi specifici per soggetti a rischio** pag 27
- **Interventi di emergenza** pag 30

- **Interventi di emergenza di gruppo** pag 36
- **Fine intervento e follow-up: la paura di rientrare a casa** pag 37
- **Interventi di emergenza condotti nel Lazio** pag 39
- **Il terremoto e la paura del crollo** pag 40
- **Interventi su due coppie in fuga da L'Aquila** pag 42

---

*Il Bilancio consuntivo 2008*

- **Nota integrativa al Bilancio** pag 43
- **La relazione del Tesoriere** pag 47
- **La relazione del Revisore** pag 53
- **La delibera di approvazione del rendiconto** pag 55
- **Tabella** pag 56



A DICEMBRE IL VOTO  
PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO  
COSÌ LA NOSTRA ISTITUZIONE  
È DIVENTATA PARTE VIVA  
DEL SISTEMA PAESE

**Marialori Zaccaria,**  
Presidente dell'Ordine  
degli Psicologi del Lazio

## “A COSA SERVE UN ORDINE?” LA RISPOSTA È NELLE COSE

*“Il primo passo nell'evoluzione dell'etica è un senso di solidarietà verso gli altri esseri umani”.*

A. Schweitzer,  
Premio Nobel per la Pace, 1952

*“Nella vita psichica del singolo l'altro è regolarmente presente come modello, come oggetto, come soccorritore, come nemico, e pertanto (...) la psicologia individuale è al tempo stesso, fin dall'inizio, psicologia sociale”*

S. Freud, Psicologia delle masse e analisi dell'Io, 1921

**P**er aprire l'editoriale ho scelto queste citazioni non solo perché la solidarietà riguarda tutti gli esseri umani che vivono in collettività, e non è pensabile una solidarietà in assenza di un collettivo, ma anche perché ritengo che solo dal senso di appartenenza ad un collettivo da parte dei singoli individui possa scaturire l'etica e quindi di conseguenza il senso di solidarietà verso l'altro. Tutto ciò per giunta è tra i fondamenti etici, per l'appunto, affermati nell'articolo 4 del nostro Codice Deontologico, ma soprattutto è uno dei postulati fondanti la scienza psicologica, così come si evidenzia nella frase di Freud.

Da qui l'impegno dell'Ordine sui temi etici e culturali, senza voler mai sporsare pregiudiziali politici, ma solo per affermare, ribadire e diffondere i principi su cui si basa la nostra disciplina.

Ho avuto modo di constatare, in questi anni che mi hanno visto alla guida del Consiglio dell'Ordine, che tali principi sono profondamente radicati nella nostra comunità professionale, a cui

sono orgogliosa di appartenere e che mi ha concesso l'onore e l'onere di rappresentarla.

Ogni qual volta si è levato dalla società un grido di aiuto, l'Ordine ha preso delle posizioni nette, che a volte si sono rivelate anche “scomode”. Come ad esempio nel caso delle Linee guida sugli abusi su minori, o sul tema della denuncia, da parte dei professionisti, degli stranieri senza permesso di soggiorno, o sugli attacchi omofobici oppure sulle terapie riparative o ancora sulla condizione dei detenuti nelle carceri.

La comunità professionale si è sempre resa generosamente disponibile, pronta su base volontaristica a dare il proprio contributo e il proprio apporto. Pensiamo all'impegno elargito dalle società scientifiche e professionali su Rignano Flaminio, o agli ultimi drammatici avvenimenti del terremoto dell'Aquila, che hanno visto svariati colleghi impegnati a favore delle popolazioni sfollate sia in Abruzzo che nel Lazio. Di questo impegno li ringrazio, e li ringrazio anche per lo sforzo aggiuntivo che hanno fatto per riportarci le loro esperienze, che potrete leggere in questo numero del notiziario. Ringrazio anche tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità, anche se poi non è stato possibile metterla in campo.

C'è da apprezzare, inoltre, la domanda che è pervenuta all'Ordine da parte del Preside della Facoltà di Psicologia 1 Puglisi Allegra della “Sapienza” di Roma che ha raccolto prontamente la richiesta di formazione in psicologia dell'emergenza, richiesta avanzata sia dagli studenti della Facoltà che dagli iscritti all'Ordine, che ha portato a mettere in piedi dei seminari aperti

ad entrambi, studenti e iscritti. I seminari che partiranno alla fine di settembre saranno tenuti dai professionisti psicologi dell'emergenza volontari facenti parte del Gruppo di Approfondimento e del Servizio di emergenza dell'Ordine che hanno risposto all'appello lanciato dal proprio Ordine, i quali hanno lavorato generosamente ed in maniera competente, (rispondendo appieno ai requisiti stabiliti nella delibera N. 208 del 10/7/2006) per due mesi sulla costa abruzzese di Giulianova con gli sfollati del terremoto dell'Aquila.

Tra l'altro il nostro Ordine ha preso contatti con la Protezione Civile della Regione Lazio per giungere alla firma di una convenzione, rispondendo così al dettato della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13/6/2006.

La mia opinione - che non è nuova e che ho riportato a volte in passati editoriali - è che nella società moderna un Ordine non può essere solo l'insieme di coloro che sono stati eletti e che lo rappresentano, ma è formato a tutti gli effetti dall'intera comunità. Anzi è la stessa comunità professionale e scientifica nel suo insieme. È da lì che prendono forza e si generano nuove idee, si allargano gli orizzonti della psicologia, si mettono in luce competenze e sinergie originali e inedite, come ad esempio il laboratorio sull'architettura e l'urbanistica, o il convegno sulla psicologia dello sport o ancora il convegno e la ricerca sull'omofobia, fenomeno che in quest'ultimo periodo riempie tragicamente le cronache dei nostri giornali. Per non parlare degli incontri con illustri colleghi stranieri quali: Philip Zimbardo, Daniel Kahneman, o Jonathan Shedler, che sarà tra noi il prossimo 3 di Novembre.

Ma per dare conto di ciò che bolle in pentola per i prossimi mesi vorrei rammentarvi che a Dicembre di questo anno si andrà al voto per il rinnovo dei Consigli degli Ordini.

Visto dunque che siamo alla fine di un ciclo, vorrei molto sinteticamente raccontare la mia esperienza di questi anni. Dico innanzitutto che quello di Presidente è un mestiere tutto da imparare e che ti impegna a fondo su svariati fronti. Innanzi tutto c'è un ufficio da far funzionare e delle persone da coordinare. Il primo impegno è dunque di tipo burocratico-amministrativo. Poi c'è il fronte cruciale della politica professionale da sviluppare e da promuovere. Infine il più ampio territorio delle iniziative di tipo etico e culturale. Insomma un lavoro immane, un fiume ricco di acque e di affluenti, che a volte sembra in piena e temi di non poter arginare. Sì, a volte si ha l'impressione di venire travolti da uno tsunami di situazioni e di eventi.

È a quel punto che mi viene in soccorso l'entusiasmo, lo stesso che mi aveva fatto decidere di candidarmi. L'entusiasmo, unito ad una buona organizzazione, mi ha dato l'energia necessaria per far fronte a tutti gli eventi. Che a volte, perché no, sono stati anche eventi spiacevoli. Comunque sono grata per lo zelo e lo slancio messo in campo e sento di voler ringraziare, l'ufficio, i consiglieri, i consulenti legali, i consulenti della comunicazione. Per me è stato soprattutto preziosissimo il sostegno e la collaborazione che ho sentito provenire dalla comunità scientifica e professionale.

Il fatto poi che il mandato sia a tempo determinato - quattro anni per l'esattezza - se da una parte mi ha infuso una maggiore spinta per conseguire gli obiettivi prefissati e quelli che via via si ponevano lungo il tragitto, dall'altra - lo debbo confessare - lascia un po' l'amaro in bocca, per tutto quello che non si è ancora riusciti a fare e che si sarebbe voluto fare. Penso per esempio alla modifica dell'articolo 1 della nostra legge istitutiva, che non prevede l'esclusività delle nostre prestazioni, o a iniziative come la Casa della Psicologia o anche, perché no, alla riforma degli Ordini o alla psicoterapia a convenzione entrambe arenate nelle sabbie della politica, o ancora al superamento del-

le lauree triennali o al blocco sulla proliferazione di corsi di psicologia senza nessuna attenzione all'effettive esigenze del mercato del lavoro.

Ovviamente, da parte mia, tutte le fatiche sono state compensate dalla soddisfazione per tutto quello che si è riusciti a fare fin qui.

Penso per esempio - forse in maniera presuntuosa - di aver raggiunto uno degli obiettivi che mi ero prefissata e che più mi stavano a cuore: quello cioè di cambiare i rapporti tra l'Istituzione-Ordine e i suoi iscritti. Trasformando sempre più il nostro ente in un organismo aperto e partecipativo per gli iscritti. Ho cercato di infondere il senso di appartenenza alla nostra comunità professionale anche attraverso gesti simbolici come la "pergamena" o il nuovo "tesserino" o la "posta certificata", ed anche con iniziative quali il volume sulla "Diagnosi in psicologia clinica". (Riguardo a quest'ultimo punto, vorrei precisare che il volume è costato per ogni iscritto 8,80 euro, che spalmati sui quattro anni fa 2,20 euro all'anno per iscritto). In sostanza l'idea era quella di trasformare l'Ordine sempre più in un organismo in grado di aprirsi verso le altre Istituzioni e verso l'utenza, allontanando quanto più possibile la rappresentazione di Istituzione fredda, distante, inutile e burocratica. E i tragici avvenimenti del terremoto dell'Aquila, credo vadano visti nel senso di essere riusciti ad essere una Istituzione viva perché in grado di rispondere ai bisogni della comunità civile, entrando a pieno titolo come attori competenti nel sistema Paese.

Insomma, il sentimento che mi ha animato in questi anni e che mi ha portato a fare delle scelte nell'ambito della sfera personale, non è stato mai - anche nelle azioni di pura tutela della nostra professione - un sentimento corporativo o conflittuale verso altre professioni. Mi ha sempre ispirato la convinzione della necessità e dell'importanza di far conoscere e di impegnare sul campo la psicologia, proprio perché ha le competenze ed è in grado di dare delle risposte alle esigenze ed ai bisogni sempre più impellenti espressi dalla società del nostro Paese.

Un Paese che vede purtroppo i suoi

amministratori guidarlo a volte a dispetto dei principi costituzionali o legislativi. Mi riferisco in particolare - come leggerete nel numero del notiziario che arriverà a fine ottobre - alla legge sulla mediazione familiare o alle questioni assicurative o ancora alle graduatorie ambulatoriali o alle assurde vicende degli psicologi ex articolo 80 o dei 39 colleghi vincitori di concorso. Tutte questioni sulle quali il nostro Ordine si è visto costretto a intraprendere interventi di tutela ed a promuovere anche impugnative, con spreco di energie e investimento di denaro pubblico.

In conclusione, un altro sentimento che mi ha sempre animato nella contesa di politica professionale è stato quello di fare una Politica con la P maiuscola, vale a dire una politica che guardi al bene comune al di là degli "schieramenti". Il nostro Ordine del Lazio è il più numeroso, ma al Consiglio Nazionale, da sempre governato dal sindacato di categoria e dove non esiste una reale rappresentatività, ha fatto parte della minoranza. Con più di 15.000 iscritti il nostro Ordine e con un ristorno di 27 euro per iscritto, vale quanto un Ordine che ha 100 iscritti o quanto il triennialista. Quindi siamo stati all'opposizione, ma abbiamo fatto, quando possibile, un'opposizione comunque costruttiva, ricercando scelte condivise, dando il nostro appoggio quando si rendevano necessari gesti di colleganza per dar forza agli interventi di comune utilità o di sfera propria di un Consiglio nazionale.

Il fare opposizione in maniera diversa da questa è sempre stato per me privo di senso e irragionevole. Ci si confronta, ed anche se si hanno idee diverse è sempre possibile trovare punti di convergenza, soprattutto se si ha come obiettivo il bene comune. Una opposizione seria non ci si arrocca su questioni ideologiche o di appartenenza nascondendosi magari dietro questioni formali per fare ostruzionismo, che cela quasi sempre solo ed esclusivamente la cosiddetta "voglia di potere".

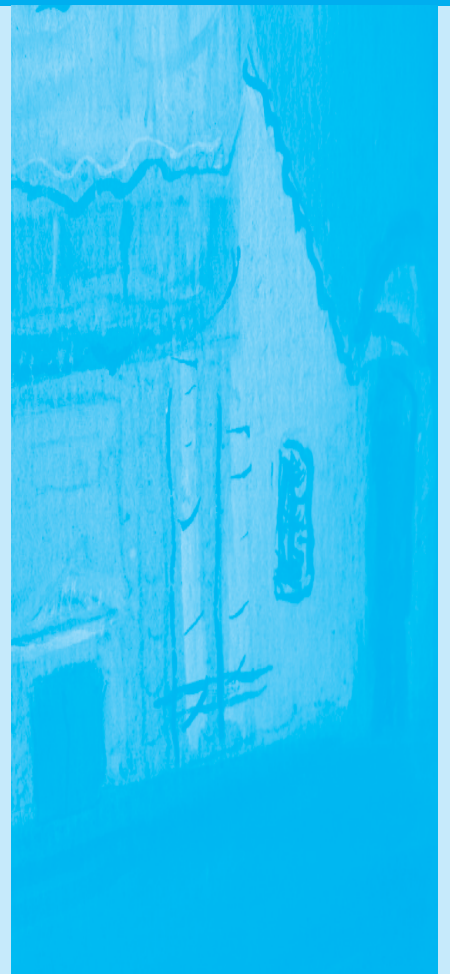
E a chi ancora si interroga: "A cosa serve un Ordine?", il lavoro svolto sino ad ora, e di cui daremo conto anche nel prossimo numero per fine ottobre, spero possa dare risposte chiare. ■

*Una prova grande  
e complessa  
per le iniziative  
promosse e coordinate  
dall'Ordine degli  
Psicologi del Lazio*

*Un bilancio ricco  
di valori umani  
e professionali*

*Ecco le testimonianze  
dal "campo"*

# PROFESSIONE EMERGENZA



*Organicità, professionalità  
e continuità  
le linee guida del lavoro svolto  
con le popolazioni  
colpite dal sisma*

## L'INTERVENTO DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA DELL'ORDINE

**Sara Del Lungo**, *Psicologa del lavoro, Consigliere Ordine Psicologi del Lazio, Responsabile Gruppi di approfondimento "Psicologia dell'Emergenza" e "Sicurezza sul Lavoro"*

**R**ispondere in maniera efficace e coordinata alle emergenze ...

... questo era l'incipit del mio precedente articolo "Psicologi nelle situazioni di emergenza" sul numero 3-4 2007 del nostro Notiziario, che voleva riassumere sinteticamente gli obiettivi che si proponeva, allora, il Gruppo di approfondimento sulla "Psicologia dell'Emergenza" da me coordinato.

Ricordo, per chi non avesse avuto modo di leggerlo, che il Gruppo di Approfondimento sulla Psicologia dell'Emergenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio è così organizzato:



Il Gruppo di approfondimento, in questi anni, ha lavorato su diversi obiettivi, tra i quali:

- La condivisione delle linee guida teorico applicative sui criteri di intervento nelle situazioni di emergenza e la loro diffusione tra gli psicologi coinvolti in questo ambito;
- La creazione di un osservatorio permanente finalizzato ad individuare aree di potenziale utilità nell'ambito delle attività di prevenzione, gestione e formazione per gli interventi degli psicologi nelle situazioni di Emergenza;
- La sistematizzazione ed omogeneizzazione, attraverso l'Ordine, delle attività degli Psicologi negli ambiti della Psicologia dell'emergenza;
- L'attivazione di protocolli con le Istituzioni finalizzati ad agire in maniera integrata e coordinata;

- L'individuazione di una rete di psicologi dell'emergenza preparati ad intervenire negli interventi che si rendano necessari in termini di supporto e/o formazione.

Il 6 Aprile, data della più importante scossa di terremoto registrata in Abruzzo, il Gruppo di Approfondimento dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, su richiesta del presidente dell'Ordine dell'Abruzzo, ha attivato il proprio **Servizio di Psicologia dell'Emergenza** per supportare la popolazione colpita dalla catastrofe.

A quattro mesi di tempo dalla fatidica data del 6 aprile e a valle di una intensa attività portata avanti, in questo lasso di tempo, dai componenti del nostro Servizio di Psicologia dell'Emergenza a supporto dell'Abruzzo, penso che si possa cominciare a fare una ve-

rifica di quanto quegli obiettivi siano stati raggiunti e di cosa l'Ordine possa ancora fare per sviluppare ulteriormente le nostre potenzialità nel supportare in maniera organica, professionale e coordinata le persone colpite da situazioni catastrofiche.

Gli articoli che compongono questo Notiziario sono strutturati, per i colleghi lettori, anche a questo fine: come Gruppo abbiamo cercato di astrarci per un attimo dalle numerose polemiche preelettorali sorte sui meriti e i demeriti di coloro che sono intervenuti nel disastro del Terremoto, ritenendo maggiormente utile descrivere, attraverso gli articoli che seguono, **la struttura del nostro intervento, gli obiettivi che si volevano raggiungere, le risorse utilizzate e i risultati ottenuti.**

L'intervento viene approfonditamente descritto nelle pagine seguenti, sia su un piano metodologico sia attraverso le concrete esperienze di alcuni volontari intervenuti.

Lascio pertanto agli articoli che seguono il racconto dello spessore del nostro intervento e mi concentro solo su quelli che sono stati, nei numerosi momenti di caos, di incertezza e di decisioni difficili affrontati in questa luttuosa situazione, i criteri portanti che hanno rappresentato le linee guida dell'Ordine nella messa in opera dell'intervento operato.

Tre sono state le linee guida portanti dell'intervento:

- Organicità
- Professionalità
- Continuità

Ogni azione realizzata è stata messa in campo nell'ambito di un progetto organico pensato e organizzato a tavolino, finalizzato a raggiungere specifici obiettivi prima di essere agito. L'intervento ha seguito un modello teorico di riferimento (di seguito approfondito) che attraverso l'utilizzo di professionalità ad esso coerenti, ha dato sempre priorità ad azioni finalizzate ad im-postare un sistema di sostegno che andasse oltre la nostra temporanea pre-senza, e che, attraverso la continua integrazione con i servizi e le professionalità presenti sul territorio riuscisse a portare avanti il servizio alle persone anche nel momento del ritorno al-

la normalità necessariamente successiva alla fase di emergenza.

Sottolineo, inoltre che gli interventi a favore della popolazione terremotata sono stati condotti non solo in Abruzzo ma anche nel Lazio, dietro precise richieste di singoli cittadini o istituzioni che si sono rivolti al nostro Ordine.

Ringrazio tutti i volontari che sono intervenuti e lascio alle loro parole la descrizione del lavoro realizzato.

Sono intervenuti a Giulianova (TE) i dottori:

Marina Achille,  
Anna Rosa Barruffi,  
Pamela Bove,  
Lorenza Casinelli,  
Vittorio Cecora,  
Isabella Cinquegrana,  
Michele Cusano,  
Carmelo Di Fresco,  
Annalisa Gianello,  
Giuliano Grossi,  
Nora Maria Habed,  
Carlo Lai,  
Antonio Mancinella,  
Emanuele Maniscalco,  
Marco Mariucci,  
Vincenzo Meschini,  
Angelo Napoli,  
Mario Petea, Rita Staccone,  
Daniela Spugnini,  
Laura Tienforti,  
Marco Tineri,  
Berardina Valerii,  
Liborius H. Zacharias,  
Marianosaria Zunno.

Sono intervenuti nel Lazio i dottori:

Annalucia Borrelli,  
Lucio Maciocia,  
Francesca Mammarella,  
Antonio Mollicone,  
Maria Luisa Monti,  
Claudio Palazzi,  
Fabrizio Rocchetto

## GLI INTERVENTI DI EMERGENZA CONDOTTI IN ABRUZZO

**Angelo Napoli**, *Psicologo, Presidente SIPEM SoS Lazio, Gruppo di approfondimento 'Psicologia dell'Emergenza' Ordine Psicologi del Lazio*

**C**omincio il racconto di quanto da noi fatto per offrire aiuto alle vittime del terremoto dell'Abruzzo dai primi momenti che ci hanno portato ad essere sul campo con continuità per circa due mesi. Penso sia importante ricostruire tutti i passaggi, anche quelli non direttamente operativi, poiché sin dai primi momenti si compiono dei passi certamente non visibili, ma in ogni caso importanti per costruire un intervento efficace. Di solito, infatti, si comincia a raccontare la propria esperienza dall'ingresso nello scenario catastrofico e dal contatto con le vittime, scavalcando tutti i passi che sono stati fatti per permettere quell'ingresso e quel contatto, come se magicamente i protagonisti siano apparsi sulla scena e, a fine impegno, magicamente scompaiano lasciando il posto ad altri colleghi.

Segnalo qui brevissimamente che dal 3 aprile ero a Bologna impegnato in una serie di accertamenti medici che mi avrebbero trattenuto in quella città fino al 7 aprile, quindi, come spesso capita, l'emergenza ti sorprende sempre nei momenti meno opportuni. Magicamente compari sul campo e scompaia una volta finito, realisticamente devi fare i conti con i tuoi impegni e con le tue difficoltà.

Alle 8,00 del 6 aprile ricevo una chiamata da una collega e amica, la quale mi informa di essere stata contattata dalla Responsabile regionale del supporto psico-sociale di Protezione Civile che ha chiesto la disponibilità ad intervenire in supporto delle vittime del terremoto che si è verificato poche ore prima in Abruzzo. Non avendo notizie di quanto era successo, accendo la televisione; mi assalgono immagini purtroppo già viste in precedenza: scene di distruzione materiale, immagini di numerosi operatori della Protezione

Civile indaffarati, commenti di giornalisti che spiegano meglio ciò che si para davanti ai miei occhi. Alle 3,32 si è verificato un forte terremoto con epicentro nei pressi di L'Aquila.

Devo peraltro riportare che la predetta Responsabile, dopo un primo contatto immediato che ha fatto scattare la procedura di allertamento/attivazione, non si è più fatta sentire. In ogni caso noi, fermamente interessati a offrire il nostro aiuto, siamo andati avanti incontrando immediatamente, come vedrete tra poco, il fermo interesse dell'Ordine Psicologi del Lazio a organizzare un servizio di supporto per le vittime del terremoto.

### Allertamento/Attivazione

Dalle prime e parziali informazioni raccolte, ho cominciato a immaginare uno scenario di intervento sul campo. Il primo passaggio da fare era capire quante risorse sarebbero state disponibili ad attivarsi nelle due settimane seguenti.

Sapevo già con buona sicurezza che due settimane non sarebbero bastate a concludere l'intervento, d'altro canto pensavo che chiedere all'improvviso ai colleghi disponibilità per un periodo più lungo mi avrebbe portato a raccogliere numerose risposte interlocutorie sulle quali sarebbe stato difficile costruire un piano di presenza stabile. Questa linea programmatica, come vedrete efficace ad assicurare presenze sicure sul campo, è stata da me riproposta in seguito, ragion per cui nei successivi due mesi sono state raccolte disponibilità con un orizzonte prossimo e limitato di due settimane (ad es., a partire dal 13 aprile abbiamo cominciato a raccogliere disponibilità dal 20 aprile al 3 maggio e così via).

Altra linea programmatica prescelta, una volta compreso su quante ri-

orse era possibile contare, è stata quella di *restringere il campo* dei colleghi da coinvolgere.

Questa linea fondava la sua logica su due principi fondamentali:

- a) in fase di emergenza gli interventi sono specifici e il contesto è particolare, per cui è necessario coinvolgere colleghi già formati ed evitare di tirare dentro colleghi certamente disponibili ma non provatamente esperti; questo per evitare danni alle vittime ed anche agli operatori.
- b) la presenza di un collega esperto in una singola occasione (tre-quattro giorni consecutivi senza prospettive di ritorno sul campo) avrebbe creato più problemi che vantaggi. L'inserimento (conoscenza dell'ambiente, delle risorse, dei bisogni, delle modalità di intervento, etc.) avrebbe richiesto sforzi e tempo e, una volta inserito, il collega sarebbe stato già in partenza. Viste le risorse limitate ed il gran numero di impegni da portare a termine, non ci si poteva permettere di dedicare tempo prezioso a curare l'inserimento di colleghi che non avrebbero fatto più ritorno sul campo.

La *continuità* (conoscenza delle modalità di organizzazione e di intervento, conoscenza dei casi già trattati, conoscenza degli sviluppi etc) era un altro elemento centrale. Dopo le prime due settimane non occorreva ripartire dall'inizio quando si parlava di un qualsiasi argomento: la mattina era automatico presentarsi alle 8,30 al briefing senza ci fosse bisogno di rinnovare la convocazione tutti i giorni; se si parlava del sig. X era molto probabile passare velocemente a discutere i passaggi che si intendevano fare piuttosto che partire dalla presentazione del caso; e così via.

Altro aspetto che a mio avviso giustifica il restringimento delle risorse è legato al fatto che sia gli operatori di Protezione Civile che, soprattutto, le vittime tendevano, dopo un primo momento di conoscenza reciproca, a creare un rapporto di confidenza con i colleghi. Dopo i primi tempi è capitato con sempre maggiore frequenza che non fossero più i colleghi ad avvicinarsi per richiedere informazioni ed offrire il loro contributo ma fossero gli operatori di Protezione Civile o le vittime ad avvicinarsi per chiedere informazioni o aiuto: eravamo cioè diventati riconoscibili e affidabili, e questo ha notevolmente potenziato il nostro intervento.

Superiamo ora questa breve parentesi, per continuare il racconto dei passaggi che hanno portato alla nostra attivazione.

Sentita la collega, il passo successivo è stato quello di inviare un SMS a tutti i colleghi esperti con cui ero in contatto chiedendo loro la disponibilità ad essere in Abruzzo e di indicarmi i giorni di possibile presenza. Anticipo che le comunicazioni sono state uno dei punti critici dell'intervento globale (non solo e tanto le comunicazioni al nostro interno quanto quelle con le vittime e il sistema di soccorso). Già da questa fase preliminare ho cominciato a privilegiare nelle comunicazioni interne, per quanto possibile, la forma del messaggio scritto piuttosto che quella del dialogo perché pensavo, e continuo a pensare, che con l'SMS si è portati ad andare al sodo del messaggio senza troppo spazio per il contorno del commento. Il mio obiettivo era raccogliere le disponibilità dei colleghi nel tempo più breve possibile, per cui ho inviato il messaggio: "Terremoto Abruzzo, se disponibile a essere sul campo per supporto alle vittime nei prossimi 15 giorni fammi sapere indicandomi i giorni. Se anche non disponibile dammi segnale di ricezione messaggio". Così facendo nell'arco di 12 ore ho avuto un quadro chiaro delle forze a disposizione. Se avessi telefonato a tutti penso si sarebbero aperte discussioni sul come, dove, chi, perché sicuramente interessanti ma altrettanto premature e dispendiose rispetto al mio primo obiettivo di sapere "quanti" potevamo essere. Ricordo qui che ero impegnato in accertamenti medici durante i quali non mi sarebbe stato possibile telefonare o rispondere se

non in momenti precisi e limitati.

In mattinata ho ricevuto la telefonata della Dott.ssa Zaccaria, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, la quale mi informa di essere stata contattata dal Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo con una richiesta di aiuto delle vittime e dei colleghi del posto impegnati nel supporto. La Presidente dell'Ordine Psicologi del Lazio mi ha informato della ferma volontà di attivare al più presto il Servizio di Psicologia dell'Emergenza. Informata che era già in atto una verifica delle risorse disponibili, ci rimandiamo ad un contatto successivo in cui cominciare a strutturare in modo organizzato l'attivazione del Servizio.

In serata, raccolte le disponibilità e organizzato un primo schema di presenze sul campo, ho ricontattato la Presidente, informandola delle forze disponibili e fissando un incontro non appena avrei fatto rientro a Roma.

L'8 aprile mattina si è svolto un incontro presso l'Ordine nel quale si sono definiti i principi organizzativi.

Innanzitutto si è condiviso l'elenco dei componenti del Servizio di Psicologia dell'Emergenza disponibili per le successive due settimane. Si è poi ristretto il campo di intervento al comune di Giulianova, dove era stato richiesto un aiuto da parte del Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo. L'Ordine ha predisposto la ricerca e la prenotazione dei posti letto per i componenti del Team. In un primo momento non è stato possibile trovare una sistemazione a Giulianova poiché tutti i posti disponibili presso gli alberghi e i camping erano occupati dagli sfollati dalla zona di impatto. La scelta del luogo dove concentrare il nostro intervento si è mostrata via via più adeguata visto che, con il passare del tempo, sempre più vittime si sono spostate sulla costa mentre la maggior parte degli interventi erano comprensibilmente concentrati nelle tendopoli allestite nei dintorni dei paesi colpiti dal terremoto.

Viste le numerose offerte di disponibilità avanzate dai colleghi iscritti all'Ordine si è inoltre deciso di allargare il numero di possibili componenti i Team operativi, selezionando, attraverso l'analisi dei dati da loro forniti, i colleghi con una precedente e consistente esperienza di intervento in situazioni di emergenza, per tali colleghi è stato organizzato presso la sede

dell'Ordine un incontro di conoscenza, preliminare all'inserimento nei Team.

A fine incontro sono stati contattati i colleghi che si erano detti disponibili a partire dal giorno seguente e si è organizzata la partenza con mezzi propri.

Il 9 aprile mattina è partito il primo Team composto da cinque colleghi esperti in Psicologia dell'Emergenza.

### Modello di intervento

Sin dall'inizio è stata nostra intenzione garantire il più possibile la continuità dell'intervento, creare cioè le condizioni per assicurare la prosecuzione del supporto alle vittime anche nella fase del post-emergenza, quando buona parte delle forze impegnate lascia il campo mentre i bisogni continuano a persistere.

Per perseguire questa continuità ci siamo mossi su due linee principali:

- 1) circoscrivere il campo di intervento. Nonostante numerose richieste giungessero da tutta la costa abruzzese, basandoci sulle risorse limitate a nostra disposizione abbiamo deciso di concentrare il lavoro su Giulianova, dove erano presenti già circa 3.000 sfollati;
- 2) coinvolgere le risorse del territorio. Abbiamo con favore accettato la disponibilità dei colleghi della regione, organizzati sotto il coordinamento dell'Ordine Psicologi Abruzzo. Questi colleghi ci hanno affiancato nelle prime fasi dell'intervento dove è stato indispensabile seguire la guida di psicologi esperti in Psicologia dell'Emergenza; sul campo sono stati realizzati inoltre momenti di formazione specifica breve per fornire loro alcune conoscenze di base.

L'intervento da noi attuato sul campo trae la sua origine innanzitutto da modelli di intervento di ambito nord-americano: il Crisis Intervention Program (CIP) della Federal Emergency Management Agency (U.S. F.E.M.A.); il Critical Incident Stress Management (CISM) proposto da George S. Everly e Jeffrey T. Mitchell; il Disaster Mental Health Services proposto da B.H. Young et al.

In questa sede evidenzierò in modo succinto alcuni principi basilari, dedicando spazio predominante a descri-

vere come tali principi si siano espressi in azioni specifiche sul campo. Chi fosse interessato ad un approfondimento può cominciare dalla consultazione dei testi: *Psicotraumatologia e psicologia dell'emergenza* (a cura di M. Giannantonio, Ed. Ecomind Salerno, 2003); *L'assistenza psicologica nelle emergenze* (di B.H. Young et al, Ed. Erikson Trento, 2002).

Questi modelli sono stati ovviamente rivisti ed adattati alla luce delle esperienze maturate nella realtà italiana ed hanno avuto un interessante contributo dalla recente pubblicazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile dei *Criteri di massima sugli interventi psicosociali da attuare nelle catastrofi*.

In termini generali si può affermare che si è fatto ricorso a modalità proprie di un intervento di crisi (*crisis intervention*), finalizzato a ridurre efficacemente i sintomi dello stress e a ripristinare il positivo funzionamento socio-psicologico delle vittime, nel tentativo di evitare le conseguenze a lungo termine derivanti da una esposizione continuata a situazioni stressanti, o quantomeno a ridurne l'intensità.

Le strategie proprie dell'intervento di crisi rivelano la propria adeguatezza in un contesto che presenta elementi tipici, tra i quali è possibile citare: la riluttanza delle vittime, specie nelle prime fasi dell'emergenza, a richiedere consulenze psicologiche o servizi clinici correlati, e comunque la necessità di intervenire direttamente "sul campo" piuttosto che in strutture psicologiche istituzionali; il fatto che gli stessi soggetti coinvolti nell'offerta di servizi psicologici abbiano constatato in prima persona la grande varietà e la natura cumulativa delle risposte psicologiche del dopo-disastro, diventando sempre più consapevoli della necessità di adottare un approccio estremamente flessibile ed aperto, molto diverso dall'intervento psicoterapeutico classico.

**Obiettivi** dell'intervento di crisi sono:

- 1) la riduzione dello stato di crisi attuale, cosicché i soggetti possano riacquistare nel più breve tempo possibile il livello di funzionamento pre-critico;
- 2) la prevenzione dell'aggravamento nel medio-lungo termine di proble-

matiche psicologiche insorte a causa dell'evento disastroso;

- 3) l'integrazione del sistema istituzionale di assistenza psicosociale con l'offerta di un servizio di emergenza capace di operare "sul campo" nelle prime fasi del dopo-disastro.

Questo modello, che tende a privilegiare il ricorso alle tecniche di *problem-solving*, si discosta marcatamente dal modello psicoterapeutico classico, che enfatizza il "trattamento" del "paziente", di solito attraverso psicoterapie a medio o a lungo termine.

Coerentemente con i predetti obiettivi si è cercato di dar vita nel breve periodo ad un sistema temporaneo alternativo di risposta, adattato alla specificità del contesto di intervento, che affiancasse il sistema istituzionale gestendo le prime fasi dell'emergenza sul campo.

A partire dagli obiettivi generali si è cominciato a perseguire una serie di **obiettivi specifici di performance** quali:

1. approntare un modello flessibile di intervento capace di raggiungere efficacemente tutti i destinatari individuati;
2. procedere con un approccio di triage che privilegi i bisogni psicologici acuti dei soggetti a rischio;
3. intervenire sulle manifestazioni di sofferenza psicologica nel qui ed ora;
4. normalizzare le reazioni psicologiche alla situazione critica;
5. favorire il ripristino dell'equilibrio psicologico pre-critico, del senso di adeguatezza e sicurezza;
6. procedere alla raccolta e all'analisi dei bisogni psichici post-traumatici;
7. informare i destinatari dell'esistenza di servizi di supporto psicologico;
8. valutare le strategie di recupero messe in atto e educare a strategie di fronteggiamento efficaci;
9. avviare una rete di rapporti con le strutture territoriali di assistenza psicologica che si faranno carico della continuazione dell'intervento nel medio-lungo termine.

Il modello di intervento ha previsto uno **sviluppo temporale** dei servizi offerti con un Timeline suddiviso in 3 fasi principali.

a) Fase di emergenza/stabilizzazione (0-96 ore)

A partire dai classici e basilari crite-

ri 'P.I.E.S.' (*Proximity, Immediacy, Expectancy, Simplicity*) il modello ha previsto la realizzazione delle seguenti azioni:

- Accesso all'area
- Ricognizione, osservazione del contesto
- *Feedback* e decisione di intervenire
- Attivazione servizi di *in training*
- Organizzazione dei contatti con i superstiti
- Protezione, guida, connessione
- Triage
- Assistenza in fase acuta
- Comunicazione del decesso
- *Networking*

Vorrei far presente che il primo Team è intervenuto a 96 ore dall'impatto. Questo significa che alcune azioni (soprattutto protezione, guida, connessione, triage, assistenza in fase acuta e comunicazione del decesso) erano già state intraprese da colleghi intervenuti nelle prime ore o da volontari/sopravvissuti che in modo "naturale" si sono impegnati in azioni di supporto pratico con valenze anche dal punto di vista del sostegno psico-sociale. Ciò non significa che tali azioni non siano state svolte ed in ogni caso la fase di emergenza/stabilizzazione sfocia nella fase successiva nella quale vanno comunque realizzate, al bisogno, anche le azioni della fase precedente. L'esperienza sul campo ci ha confermato che azioni di protezione o di ricognizione, ad esempio, sono continuate anche quando si era passati alla fase successiva.

b) Fase di primo intervento (da 24-48 ore a 12 settimane)

Il modello ha previsto la realizzazione delle seguenti azioni:

- Stabilizzazione
- Identificazione di coping e risorse
- *Outreaching*
- Interventi psicoeducativi, attività informative/formative
- Interventi di emergenza individuali
- Interventi di emergenza di gruppo
- Interventi specifici per soggetti a rischio
- *Referring*

Come già detto, in questa fase sono continuate le attività della fase precedente.

Questa fase così come la precedente sono state curate direttamente dai

colleghi appartenenti all'Ordine degli Psicologi del Lazio, coordinati da un collega interno al Team e affiancati da colleghi dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo.

c) Fase di ristabilimento/sostegno del recupero (da 2 a 52 sett.)

Il modello ha previsto la realizzazione delle seguenti azioni:

- Assessment in corso di popolazioni a rischio
- Assessment in corso di servizi ed interventi
- Follow-up degli invii effettuati
- Seminari post evento critico (PCIS)
- Invio alle risorse della comunità

La fase di ristabilimento è stata pianificata ed iniziata dai colleghi appartenenti all'Ordine degli Psicologi del Lazio e continuata nel tempo dai colleghi dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo.

**Accesso all'area**

Il Team, arrivato a Giulianova, ha immediatamente incontrato il referente locale dell'Ordine degli Psicologi Abruzzo. Contemporaneamente ha contattato la responsabile del supporto psico-sociale della Protezione Civile avvisandola del proprio arrivo sullo scenario e confermando la disponibilità a cominciare il supporto della popolazione sfollata.

Il Team si è sistemato a Mosciano Sant'Angelo presso il "Casale delle Arti", una struttura alberghiera a circa 7 km da Giulianova. Dopo una rapida riunione organizzativa, si è mosso per il primo accesso all'area.

**Ricognizione e osservazione del contesto**

Effettuato l'accesso all'area si è dato inizio alla valutazione rapida e globale dei bisogni e delle risorse.

Il Team si è diviso in due gruppi.

**• Ricognizione strutture istituzionali**

Un gruppo si è dedicato al contatto e alla valutazione dei bisogni e delle risorse "istituzionali".

Si è preso contatto e cominciato a collaborare con le istituzioni comunali, con i servizi che si occupano di supporto psico-sociale in tempo di "pace", con il maggior numero possibile di Associazioni di volontariato del territorio.

Il gruppo si è recato al Centro di coordinamento dei soccorsi di Protezione Civile ed ha preso contatto con il responsabile della Funzione 2 cominciando a stabilire numero e ubicazione delle strutture di risposta all'emergenza; si è recato presso il Municipio di Giulianova prendendo contatto con l'Assessorato impegnato nel supporto degli ospiti provenienti dalle zone terremotate e cominciando a raccogliere informazioni sulle strutture presenti nel comune che si sarebbero occupate di supporto sociale e psicologico; si è recato al Consultorio comunale prendendo contatto con la collega lì impegnata e sottolineando la presenza di un Team specializzato nell'intervento psico-sociale di emergenza; si è recato presso la sede dei Servizi sociali prendendo contatto con le operatrici lì impegnate.

Presso i Servizi sociali si sono raccolte numerose utili informazioni riguardanti le risorse di supporto del territorio.

In particolare si è ricevuta una lista di tutte le Associazioni di volontariato operative sul territorio; questa lista è stata utilizzata a breve per stabilire un primo contatto telefonico e convocare un incontro a breve distanza con il maggior numero possibile di Associazioni per strutturare un'azione di messa in rete di tutte le risorse disponibili per le vittime, risorse non esclusivamente di supporto psico-sociale ma anche di organizzazione, ad esempio, del tempo libero.

**• Ricognizione strutture di accoglienza**

Un secondo gruppo si è dedicato alla valutazione dei bisogni e delle risorse nelle strutture dedicate all'accoglienza delle vittime.

I componenti del gruppo si sono recati personalmente presso tutte le

strutture ricettive.

È stata compilata una scheda di ricognizione, (qui riprodotta in fondopagina).

Nello specifico sono stati raccolti una serie di dati riguardo alcuni aspetti particolari.

Innanzitutto un contatto telefonico della struttura; si è cercato di incontrare personalmente un referente addetto all'ospitalità ed in ogni caso di procurarsi un suo contatto telefonico.

Nella ricognizione si è individuato un albergatore che fungeva da collegamento tra tutte le strutture. L'albergatore era in contatto, via mail, con tutti i proprietari delle varie strutture e si è detto disponibile a far girare le informazioni che ci riguardavano. In seguito questa risorsa, molto disponibile ed efficace, è stata coinvolta nel servizio diventando il filtro principale per divulgare le iniziative da noi messe in campo e per raccogliere informazioni su bisogni emergenti.

Si è cercato inoltre un contatto diretto con un referente degli ospiti delle singole strutture; anche questo referente, qualora presente, è stato molto utile per divulgare le nostre iniziative e per raccogliere informazioni su bisogni emergenti oltre che su priorità e risorse della comunità.

Il programma di intervento psico-sociale è stato quindi immediatamente implementato con il supporto dei leaders comunitari, leaders che emergono in pressoché tutte le comunità nel post-disastro. Tali leaders, tra l'altro, solitamente si fanno promotori di iniziative di auto-assistenza che nascono spontaneamente nella comunità colpita.

Sono stati poi raccolti dati riguardo la consistenza numerica degli ospiti, andando più nello specifico sul numero dei nuclei familiari, dei bambini e degli ospiti che avevano subito un lutto all'interno del nucleo familiare.

Si sono raccolte informazioni su eventuali casi particolari e sul bisogno eventuale di interventi urgenti; ci si è concentrati soprattutto sulla eventua-

Albergo Camping	Telefono	Referente	Referente ospiti	N° ospiti	Nuclei familiari	Bambini	Lutti	Casi/problemi particolari	Note

le presenza di soggetti a rischio.

Come precedentemente accennato, nessuna azione tra tutte quelle elencate è stata archiviata una volta portata a termine; questo è particolarmente vero per la ricognizione. Con il passare del tempo ed anche a causa del perdurare dello sciame sismico, sempre più persone si sono spostate sulla costa, ragion per cui i dati cambiavano molto di frequente.

Nei due mesi di presenza sul campo la ricognizione è stata ripetuta integralmente tre volte.

Nella prima ricognizione effettuata il 9 e 10 aprile sono stati raccolti i seguenti dati.

N° strutture ricettive	16 alberghi 8 campeggi 13 appartamenti 3 residence 2 strutture religiose
N° ospiti	alberghi: 1352 camping: 925 altre strutture: 254 <b>Totale n° ospiti: 2531</b>
N° nuclei familiari	<b>707</b>
N° bambini	<b>292</b>
N° casi di lutto	<b>110</b>

Nel corso delle attività di ricognizione si è potuto osservare per la prima volta anche il contesto di vita generale nel quale si muovevano gli ospiti.

Dall'osservazione sono emersi alcuni dati principali che hanno influenzato l'organizzazione del supporto. Innanzitutto una evidente differenza tra camping e alberghi: nei camping si poteva notare una maggiore auto-organizzazione con turni emersi "naturalmente" (ai bagni pubblici, alle lavatrici, ai pasti, etc.), maggiore condivisione degli spazi (gruppi di ospiti di famiglie diverse che si incontravano in spazi comuni, etc.), comparsa e riconoscimento precoce di leader comunitari; negli alberghi si notava in generale una minore auto-organizzazione ma con notevoli differenze tra le diverse strutture.

In seguito sono state organizzate ulteriori attività di ricognizione, che hanno riguardato due aspetti in particolare.

### • Ricognizione risorse/competenze degli sfollati

La presenza giornaliera presso le strutture ricettive e l'osservazione del

contesto ha messo in evidenza come numerosi ospiti passassero la giornata senza essere impegnati in alcuna attività; le hall degli alberghi erano quasi tutte occupate da ospiti, di tutte le età, che passavano molto tempo davanti alla Tv a vedere immagini non certo rassicuranti.

Sicuramente a causa di difficoltà a portare avanti impegni lavorativi o scolastici divenuti precari così come a muoversi con disinvoltura in un ambiente nuovo e sconosciuto, si è avuta la forte impressione che gli sfollati stessi fossero accomodandosi nel ruolo a loro giustamente riconosciuto di vittime, trascurando gli altri ruoli da loro ricoperti, come ad esempio il ruolo di soggetto responsabile in prima persona del suo recupero o il ruolo di soggetto capace di fare delle cose e di essere di aiuto oltre che di ricevere aiuto.

L'intervento che stavamo organizzando avrebbe dovuto perseguire numerosi obiettivi tra cui anche quello di approntare delle iniziative tese a supportare la consapevolezza delle risorse personali di recupero, a incoraggiare le vittime ad assumere un ruolo attivo, a evitare l'isolamento.

Fare cose attive, pratiche (utilizzando le risorse disponibili) e familiari (sfruttando comportamenti conosciuti per i quali non è necessario apprendimento) oltre che essere utile agli altri può aumentare il senso di controllo della situazione; il ristabilimento di tale senso di controllo è un obiettivo importante da perseguire nell'immediato seguito di un disastro.

Seguendo questa linea concettuale, che voleva rivolgersi agli ospiti non solo come vittime ma anche come risorse, a partire dal 18 aprile è cominciata una diversa ricognizione degli ospiti: è stata distribuita la scheda seguente per valutarne le competenze e la disponibilità ad essere di aiuto.

*Sappiamo che alcuni di voi stanno già dando una mano in base alle proprie capacità professionali e competenze. Ti chiediamo se anche tu puoi dare una mano come volontario.*

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Età: \_\_\_\_\_

Provenienza: \_\_\_\_\_

Professione/Hobby: \_\_\_\_\_

Disponibilità a collaborare come: \_\_\_\_\_

Alloggio: \_\_\_\_\_ N° stanza: \_\_\_\_\_

Contatto telefonico: \_\_\_\_\_

Nella ricognizione sono stati raccolti i seguenti dati.

Disponibilità a collaborare come:	
Volontario attività di aiuto o di raccolta aiuti	18
Insegnante o attività con i bambini	15
Impiegato	13
Attività varie/indeterminate	8
Operatore sanitario	7
Tuttofare	6
Cuoco	5
Consulente finanziario	4
Consulente legale	3
Autista	2
Psicologo	2
Artigiano	2
Attività informatiche	2
<b>N° totale schede raccolte</b>	<b>87</b>

Nel tempo, e con limitazioni dovute a motivazioni logistiche, organizzative e legali (ad es. necessità di assicurazione infortuni), è stato possibile coinvolgere il maggior numero possibile di ospiti in alcune attività. Ripporto di seguito alcuni esempi.

Un ospite, impiegato come medico nell'ospedale di L'Aquila divenuto inagibile, è diventato un riferimento degli ospiti per quesiti di tipo sanitario. Alcuni giovani hanno prestato la loro opera in Associazioni locali che si occupavano di raccolta donazioni. Alcuni adulti, tra cui gli autisti, sono stati impegnati in attività di accompagnamento e di svago per i bambini. I colleghi psicologi, benché non coinvolti in attività di supporto diretto alle vittime, sono stati invitati a partecipare ad alcune riunioni organizzative e agli incontri formativi; i medesimi colleghi sono stati invitati a diffondere presso i conoscenti e gli ospiti con cui erano in contatto la presenza di servizi di supporto psicologico.

### • Ricognizione strutture scolastiche

Una ulteriore ricognizione, avviata in concomitanza con la ripresa delle attività scolastiche, è stata effettuata presso gli istituti che ospitavano i minori provenienti dalle zone terremotate.

Nei due mesi di presenza sul campo la ricognizione è stata ripetuta integralmente tre volte; è stato necessario ripetere la ricognizione a distanza di breve tempo perché la situazione iniziale era molto fluida ed ha richiesto un certo tempo per stabilizzarsi.

I componenti del Team si sono recati personalmente presso tutte le strutture scolastiche prendendo contatto con i dirigenti; i dirigenti sono stati informati del servizio, sono state fornite le modalità per il contatto in caso di necessità, è stato chiarito che il servizio era deputato ad interventi di emergenza mentre le attività di supporto quotidiano erano lasciate alle risorse interne.

Il Team ha preso contatto diretto anche con i colleghi impegnati internamente nelle attività di supporto, chiarendo l'interesse a non creare sovrapposizioni inutili e ad essere di aiuto in caso di bisogno. I colleghi sono stati inoltre invitati a visitare il Centro d'ascolto messo in funzione.

È stata compilata una scheda di ricognizione; di seguito una riproduzione della scheda utilizzata.

Scuola
Alunni inseriti
Docenti inseriti
Segnalazioni

Particolare attenzione è stata data:

- alla modalità di inserimento degli alunni e dei docenti: classi separate o integrazione nelle classi esistenti;
- alla presenza di risorse di supporto psicologico all'interno degli Istituti;
- alla segnalazione di particolari situazioni problematiche.

Nell'ultima ricognizione, effettuata il 5 e 6 maggio, sono stati raccolti i seguenti dati.

N° Istituti scolastici	6
Tipologia Istituti: scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori	
N° Plessi scolastici	13
<b>N° alunni inseriti</b>	<b>402</b>
<b>N° docenti inseriti</b>	<b>123</b>
<b>N° Centri d'ascolto interni</b>	<b>4 attivi</b> <b>1 in attivazione</b>
<b>N° Risorse professionali interne</b>	<b>9</b>

### Feedback e decisione di intervenire

Una volta terminata la ricognizione delle strutture istituzionali e delle strutture di accoglienza si è tenuta una riunione operativa nella quale sono stati analizzati i dati raccolti ed i componenti del Team hanno velocemente trovato un accordo sulla necessità di intervenire.

A Giulianova erano presenti numerosi sfollati provenienti dalle zone terremotate, vi erano numerosi soggetti a rischio, numerosi casi di perdite all'interno del nucleo familiare. Già nei primi contatti non strutturati con alcuni ospiti e nella raccolta di informazioni dagli albergatori era emersa la presenza di bisogni di supporto da attuarsi nel breve tempo.

Le varie istituzioni contattate, sia a livello comunale che ai vari livelli del Dipartimento della Protezione Civile, avevano dimostrato forte interesse per la strutturazione di un intervento di assistenza psico-sociale delle vittime.

Una prima valutazione delle strutture di supporto presenti sul territorio ha messo in evidenza un forte squilibrio tra numero di possibili utenti e numero di risorse specializzate disponibili.

Altro elemento valutato favorevolmente ai fini della strutturazione di un piano di intervento è stata la presenza di numerose colleghe del territorio disponibili ad affiancarci nelle prime fasi dell'intervento, a partecipare a nostre iniziative di formazione rapida e a continuare le attività di supporto una volta superata la fase di emergenza.

Sono state contattate la Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio Dr.ssa Zaccaria e la responsabile del gruppo di lavoro in Psicologia dell'Emergenza Dr.ssa Del Lungo alle quali è stata esposta brevemente la situazione trovata sul terreno nonché l'utilità di proseguire con l'attivazione del Servizio di Psicologia dell'Emergenza.

A seguito di quanto comunicato, le referenti hanno confermato l'interesse dell'Ordine degli Psicologi del Lazio ad essere di supporto alle vittime del terremoto e ai colleghi della regione colpita.

Alle referenti è stato chiesto di trasferire appena possibile la sistemazione quanto più possibile vicino alle strutture ospitanti gli sfollati; a partire dal 13 aprile la sistemazione è sta-

ta trasferita in un hotel sul lungomare di Giulianova che stava aprendo per l'inizio della stagione estiva ed anche per offrire accoglienza ad altri sfollati provenienti dalle zone terremotate.

Sono stati inoltre contattati il Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo e il referente locale dello stesso Ordine per informarli della decisione di proseguire l'intervento.

### Organizzazione Team

Il Team è stato presente con continuità sul campo dal 9 aprile al 17 maggio con una composizione variabile da 3 a 6 operatori.

Dal 18 maggio al 14 giugno la presenza sul campo è progressivamente diminuita, con l'organizzazione di due incontri (23 e 24 maggio; 13 e 14 giugno) nei quali si è proceduto al passaggio di consegne ai colleghi del territorio da parte di due componenti del Team.

Il Team era guidato da un Coordinatore operativo con i seguenti compiti:

- conduzione briefings
- assegnazione dei compiti giornalieri ai componenti
- assegnazione dei compiti di affiancamento componenti Team alle colleghe del territorio
- supervisione attività
- compilazione diario e aggiornamento registro attività programmate
- tenuta telefono di emergenza
- aggiornamento ed inoltrare richieste ai referenti istituzionali (Ordine Psicologi Lazio)
- contatto e aggiornamento referenti dei servizi di assistenza impegnati sul campo (Dipartimento Protezione Civile, Assessorato e strutture di assistenza di Giulianova, Coordinatori supporto psico-sociale di altre aree)
- passaggio consegne a Coordinatore entrante

Il Coordinatore agiva prevalentemente 'dietro le quinte' occupandosi dell'organizzazione dei servizi, dell'unificazione delle attività svolte e dei bisogni da soddisfare in una cornice generale e del contatto con le istituzioni; qualora necessario per mancanza di risorse, il Coordinatore si è occupato anche di interventi di emergenza individuali, di gruppo e su soggetti a rischio e di interventi informativi/formativi.

Ai componenti del Team sono stati

assegnati i vari compiti di assistenza diretta degli utenti:

- Ricognizione, osservazione del contesto
- Contatti con i superstiti
- Triage, protezione e connessione
- Assistenza in fase acuta
- Stabilizzazione
- Identificazione di coping e risorse
- Outreaching
- Interventi psicoeducativi, attività informative/formative
- Interventi di emergenza individuali
- Interventi di emergenza di gruppo
- Interventi specifici per soggetti a rischio
- Referring
- Assessment di popolazioni a rischio

Per la supervisione delle attività svolte, la condivisione dell'esperienza, la gestione di eventuali problematiche e l'assegnazione dei compiti si sono tenuti due briefing giornalieri (mattina e primo pomeriggio).

Sono stati inoltre organizzati incontri con i referenti delle colleghe del territorio impegnate in affiancamento.

### Attivazione servizi di 'in training'

Contemporaneamente alle attività a favore delle vittime, sono cominciate attività di inserimento nel sistema di supporto delle numerose colleghe del territorio.

Il 10 aprile si è tenuto un primo incontro con le colleghe che si sono dette disponibili ad affiancarci. Nell'incontro c'è stata una valutazione delle competenze specifiche e delle eventuali esperienze di intervento in situazioni di emergenza ed una raccolta delle disponibilità con una prima organizzazione dei turni di impegno sul campo.

L'inserimento nel sistema, vista anche la priorità di offrire servizi agli sfollati, è stato rapido e si è mosso su tre linee principali.

1) impegno diretto sul campo in affiancamento continuo con almeno un componente del Team per trasmettere competenze 'dal vivo'; nell'ingresso in turno era prevista la partecipazione al briefing organizzativo giornaliero (mattutino e/o pomeridiano) nel quale si faceva il punto della situazione rispetto alle attività svolte e venivano assegnati

i vari compiti ai componenti del Team;

- 2) partecipazione a momenti formativi. Sono stati organizzati cinque incontri di formazione intensiva (19/04; 23/04; 29/04; 02/05; 07/05). Negli incontri sono stati trattati gli argomenti: fondamentali dell'intervento psico-sociale di emergenza; specificità dell'intervento in emergenza; tecniche specifiche di supporto e di intervento; perdita e lutto; intervento di emergenza con i minori.
- 3) preparazione e distribuzione di materiale. Sono stati approntati due volantini formativi/informativi che sono stati distribuiti alle colleghe abruzzesi. Il primo documento, proponeva alcune linee guida per il contatto con gli sfollati. Il secondo documento proponeva alcune linee guida per il contatto con gli albergatori.

Nei primi momenti di presenza sul campo, quando giungevano dal Lazio per la prima volta a Giulianova nuovi componenti del Team, venivano inoltre organizzati momenti specifici di inserimento con descrizione della situazione generale, dei bisogni prioritari, delle risorse disponibili e delle attività messe in campo.

### Networking

Una serie di attività sono state messe in campo per integrare e 'mettere in rete' il servizio di assistenza psico-sociale di emergenza con il sistema istituzionale di assistenza in generale, e di supporto psico-sociale in particolare.

Ricordo qui che si stava lavorando per creare un 'sistema temporaneo alternativo di risposta', che proprio perché alternativo e, soprattutto, temporaneo doveva al più presto avviare una rete di rapporti con le strutture territoriali di assistenza che si sarebbero fatte carico della continuazione dell'intervento nel medio-lungo termine.

Altra spinta consistente per perseguire una efficace integrazione era la necessità di conoscere quanto più dettagliatamente possibile l'esistenza e le modalità di accesso dei servizi di assistenza non solo psicologica; prendendo contatto diretto con le vittime ci si poteva infatti aspettare che numerose richieste di aiuto potessero riguardare la risoluzione di problemi 'concre-

ti', con riflessi di tipo psicologico e sociale ma con vie di soluzione altrettanto concrete e legate alla disponibilità di servizi di assistenza di varia natura. Questo avrebbe richiesto la possibilità di informare le vittime sui servizi disponibili e di assicurare un effettivo collegamento con tali servizi (ad es. accompagnare la vittima da un responsabile della struttura che può offrire il servizio; fissare un appuntamento con un rappresentante della comunità che può offrire collegamenti appropriati).

Le attività di networking hanno riguardato:

#### 1) Incontri al DI.COMA.C

Uno o più rappresentanti del Team hanno partecipato sin dall'inizio alle riunioni convocate dal Coordinatore delle attività di supporto psico-sociale del Dipartimento della Protezione Civile al DI.COMA.C (Direzione di Comando e Controllo) allestito presso la Caserma della Guardia di Finanza di Coppito (L'Aquila). Gli incontri sono serviti a coordinare le attività svolte nelle varie aree destinate all'accoglienza dei superstiti in un quadro unico e omogeneo, a confrontarsi sulle modalità di intervento messe in atto e sui bisogni comuni o peculiari dei diversi contesti, a favorire e allo stesso modo utilizzare il continuo aggiornamento sullo sviluppo della situazione e sulle risorse disponibili o in via di attivazione.

#### 2) Incontro con le istituzioni.

Il 15 aprile è stato da noi convocato un incontro a Giulianova con i rappresentanti di varie istituzioni, territoriali e non, impegnate nell'offerta di servizi di assistenza sanitaria e psico-sociale.

L'incontro è servito a diffondere la conoscenza dell'esistenza del nostro servizio di supporto psico-sociale e a favorire la messa in rete di tutte le risorse di assistenza socio-sanitaria disponibili per le vittime. Così come alle varie istituzioni sarebbe stato utile conoscere l'esistenza del nostro servizio, a noi è stato molto utile conoscere le risorse in campo ed il modo di contattarle ed attivarle.

#### 3) Incontri al Comune di Giulianova

Il Team ha preso immediatamente contatto con il Comune di Giulianova

ed in particolare con il Dirigente Area 'Servizi individuo, famiglia e cittadino' che aveva tra i suoi compiti quello di curare l'accoglienza e l'assistenza degli sfollati ospiti del territorio comunale. I contatti sono continuati per tutto il periodo di nostra permanenza sul campo e sono serviti a diffondere la conoscenza dell'esistenza del nostro servizio, a offrire la nostra disponibilità per eventuali richieste di supporto ed a chiarire i mezzi per contattarci, ad utilizzare l'Assessorato per diffondere le varie iniziative in atto.

4) Incontro al Consultorio familiare di Giulianova.

Il 10 aprile è stato da noi convocato un incontro al quale hanno partecipato la collega impiegata al Consultorio, un collega in rappresentanza della ASL di Teramo e le colleghe dell'Ordine degli Psicologi dell'Abruzzo che si erano dette disponibili ad affiancarci.

L'incontro è servito ad allacciare un stretto rapporto con l'unica collega impiegata al Consultorio; tale collega si è mostrata da subito disponibile a sostenerci nelle nostre iniziative e sin da subito si è fatta carico di alcuni utenti. Questo rapporto si è poi evoluto dal momento in cui il Centro d'ascolto è stato trasferito presso il Consultorio.

L'incontro è poi servito a conoscere le colleghe del territorio disponibili ad affiancarci e a valutarne le specifiche competenze. Alle colleghe sono state presentate in breve le linee guida dell'intervento che avevamo intenzione di strutturare, evidenziando come eravamo interessati al loro coinvolgimento a patto che ci avessero garantito una necessaria continuità. A fine incontro sono stati raccolti i giorni di disponibilità per una prima organizzazione dei turni.

5) Incontro con le Associazioni di volontariato del territorio.

All'incontro, da noi convocato e svoltosi l'11 aprile, hanno partecipato il Vicepresidente del Forum Associazioni di volontariato di Giulianova, un rappresentante del Centro Servizi per il Volontariato nonché i rappresentanti di 13 Associazioni.

Le Associazioni presenti offrivano risorse che potevano essere utilizzate per organizzare numerose attività: supporto socio-sanitario, animazione, recital, teatro, canto, musica classica e lirica, sport e attività fisica.

L'incontro è servito a diffondere la conoscenza dell'esistenza del servizio di supporto psico-sociale e a favorire la messa in rete di tutte le risorse disponibili per le vittime, risorse non esclusivamente di supporto psico-sociale ma anche di organizzazione, ad esempio, del tempo libero o di ulteriori attività a loro indirizzate.

Le Associazioni fino a quel momento avevano organizzato soprattutto iniziative di raccolta di materiali utili come vestiti, giocattoli etc. A seguito dell'osservazione del contesto, ci siamo sostituiti agli sfollati sottolineando il bisogno per molti di loro di occupare il proprio tempo partecipando ad attività sportive, culturali o ricreative o offrendo la propria disponibilità ad essere coinvolti nella realizzazione di tali attività.

A seguito dell'incontro le Associazioni, fortemente motivate a offrire il loro contributo per migliorare l'accoglienza delle vittime, hanno organizzato una serie di attività. Il Forum Associazioni di volontariato ha inoltre offerto la disponibilità della sua sede ad uso ufficio (computer, telefono, riunioni etc).

A nostra volta noi ci siamo offerti di diffondere la conoscenza delle attività tramite la distribuzione di materiale informativo presso le strutture di accoglienza.

6) Incontro con Responsabile del C.O.I. Giulianova.

Al nostro arrivo un rappresentante del Team ha preso immediatamente contatto con il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (COI) di Giulianova per informarlo dell'attivazione del nostro servizio, per offrire la nostra disponibilità a intervenire in caso di necessità, per raccogliere informazioni sulle risorse in campo ed sul modo di contattarle ed attivarle. Il contatto è continuato, anche via mail, con cadenza quasi giornaliera. Dal COI è giunto un considerevole numero di richieste di assistenza psicologica.

Col passare del tempo, con una sempre maggiore organizzazione dei soccorsi e con l'arrivo sulla costa adriatica di un numero sempre più consistente di sfollati, il Responsabile COI ha cominciato a programmare una serie di incontri presso le strutture ricettive per rispondere alle richieste degli sfollati che riguardavano soprattutto lo sviluppo della situazione riguardo alle abi-

tazioni (agibilità, accesso ai contributi per la ricostruzione, tempi previsti per il rientro etc); un componente del Team si è offerto di affiancare il Responsabile per gestire le attendibili dinamiche psicologiche legate all'acquisizione di informazioni circa la propria abitazione ed in generale lo sviluppo della situazione al riguardo.

Nei contatti con gli sfollati ci venivano spesso fatte richieste in merito a tali questioni sulle quali erano diffuse voci e pettegolezzi di ogni genere. Il Responsabile COI è stato molto attento a farci pervenire un documento, vedi **Allegato I**, nel quale erano riassunte la maggior parte delle informazioni 'ufficiali', cosa che ci ha permesso di trasmettere informazioni univoche e attendibili.

7) Contatti con il Responsabile COI della Funzione 'Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria' (Funzione 2).

Il Team è stato costantemente in contatto con il Responsabile COI della Funzione 2, al quale spettava il coordinamento delle operazioni di assistenza psico-sociale. Il contatto continuo ha permesso la raccolta in tempo reale dei bisogni di supporto e l'aggiornamento degli sviluppi della situazione.

8) Contatto con S.P.D.C. di Giulianova.

Il Team ha prontamente perseguito il contatto e il coordinamento con l'unica struttura di assistenza psichiatrica del territorio, dove era impegnata come tirocinante una collega del territorio. Come nelle nostre aspettative, tale coordinamento è risultato di grande utilità nel momento in cui si sono cominciate a raccogliere richieste di assistenza da parte di pazienti che erano già seguiti dal punto di vista psichiatrico.

9) Network dei Comuni della costa abruzzese.

Una volta che si è giunti all'attivazione di iniziative di supporto organizzato in alcuni Comuni della costa, è cominciata un'attività di referring, grazie alla quale le segnalazioni da noi raccolte (soprattutto al numero telefonico di emergenza) che non riguardavano Giulianova venivano inoltrate ai Coordinatori del supporto psico-sociale della zona interessata. Allo stesso mo-

do le segnalazioni raccolte dai colleghi impegnati in altre zone che invece riguardavano ospiti presenti a Giulianova, ci venivano prontamente girate.

Si è così creata una rete di rapporti diretti che riguardava i Comuni di: Giulianova, Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Roseto degli Abruzzi, Pinedo e Silvi.

### Organizzazione dei contatti con i superstiti

Una volta portati a termine i compiti di ricognizione (delle strutture istituzionali e di accoglienza) e di organizzazione del servizio, si è prontamente iniziato ad entrare in contatto con i superstiti.

Obiettivo comune era promuovere la continuità nella relazione di aiuto; continuità del servizio piuttosto che del singolo componente del Team, dato che nessun componente sarebbe rimasto sul campo ininterrottamente per i due mesi.

Le strategie utilizzate per creare una sensazione psicologica di continuità dell'assistenza sono state:

- a) offrire riferimenti per essere contattati;
- b) informare sugli sviluppi delle operazioni di assistenza;
- c) creare dei luoghi 'stabili' dove è possibile ricevere assistenza;
- d) creare delle iniziative 'stabili' e specifiche nelle quali è possibile ricevere assistenza;
- e) essere il più possibile presenti e riconoscibili da parte delle vittime.

I contatti sono stati organizzati su più fronti.

### • Numero telefonico di emergenza

A partire dal 11 aprile è stato istituito un numero telefonico unico a cui era possibile rivolgersi per richieste di supporto. A tale numero, attivo 24 ore su 24, rispondeva sempre il Coordinatore del Team che era presente a Giulianova. Il numero è stato pubblicizzato attraverso tutti i mezzi possibili: era presente in tutte le locandine distribuite nelle strutture alloggiate per reclamizzare le varie iniziative, veniva fornito a tutte le risorse del network.

Con l'andare del tempo il numero telefonico è stato sempre più utilizzato, per richieste di informazioni o di aiuto da parte dei superstiti e delle istituzioni con le quali eravamo in contatto.

### • Centro di ascolto

A partire dal 11 aprile è stato istituito un Centro di ascolto aperto tutti i giorni in orari determinati (17,00-19,00).

Il Centro è stato ubicato presso un Hotel che aveva una posizione centrale rispetto alle altre strutture di accoglienza e che, secondo i dati raccolti durante la ricognizione, ospitava il maggior numero di vittime che avevano subito un lutto.

Grazie all'enorme disponibilità dei proprietari dell'Hotel e alla nostra ferma intenzione di fare del luogo un punto di riferimento, presso questo spazio sono state organizzate diverse attività, negli orari non destinati all'apertura come Centro di ascolto.

Il Centro è diventato sempre più un punto 'fermo', dove era possibile incontrare qualcuno disposto ad accogliere, ascoltare, condividere e consigliare possibili soluzioni.

### • Gruppi tematici settimanali

A partire dal 18 aprile, presso il Centro di ascolto sono stati organizzati gruppi tematici con cadenza settimanale.

Sono stati organizzati:

- gruppo adulti
- gruppo adolescenti e giovani
- gruppo genitori-insegnanti
- gruppo bambini-genitori

### • Roaming

In ambito anglosassone si definisce "roaming" (vagabondaggio) l'attività che porta l'operatore a spostarsi frequentemente all'interno dello scenario (rifugi, mense, ospedali, postazioni di pronto soccorso, scuole, abitazioni etc.) per offrire aiuto al maggior numero di persone possibili.

Grazie a precedenti esperienze di soccorso in caso di catastrofi, sapevamo già da subito che gli operatori sarebbero dovuti 'andare verso le vittime' senza aspettare ed aspettarsi che fossero le vittime a raggiungerli presso le strutture dedicate all'assistenza.

I componenti del Team hanno assicurato la loro presenza sul terreno sin dalle prime fasi dell'intervento, spostandosi con continuità tra le varie strutture di accoglienza per incontrarsi con i sopravvissuti e verificare se avessero bisogno di assistenza, entrando in contatto con le vittime dell'evento disastroso senza aspettare che fossero

queste ultime a richiedere esplicitamente una tradizionale consulenza psicologica.

Per connettersi con le vittime e per fornire informazioni sulle variabili psicologiche legate al disastro è stato inoltre utile presenziare alle riunioni della comunità; nel nostro caso un momento importante di riunione è stato quello dei pasti.

La presenza giornaliera presso le strutture ricettive ha permesso di realizzare un numero infinito di interventi, individuali e di gruppo.

Tale presenza ha inoltre permesso un contatto frequente con proprietari e dipendenti delle strutture stesse, con la raccolta di bisogni anche da parte loro. Anche per loro, infatti, la situazione era alquanto inaspettata e non era certo facile entrare in rapporto con soggetti che erano certo clienti ma anche, e soprattutto, vittime di un evento disastroso. Questo contatto ha peraltro facilitato l'individuazione di ospiti e dipendenti bisognosi di aiuto.

### • Gruppi 'spontanei'

Come appena detto, la presenza continua sul campo ha permesso la realizzazione di numerose attività di supporto. Erano stati organizzati dei gruppi che si sarebbero tenuti con cadenza periodica e questi gruppi hanno ottenuto molta attenzione da parte degli sfollati, ma la maggior parte dei gruppi sono stati organizzati 'al momento': dal contatto 'spontaneo' con uno o più sfollati emergeva il bisogno di affrontare o condividere una serie di tematiche a valenza psicologica; il gruppo poteva partire immediatamente e, durante il suo svolgimento, vedere ingrossare le sue fila, oppure si poteva decidere un momento successivo nel quale tenere quel gruppo e, grazie alla diffusione della notizia da parte degli ospiti stessi, la partecipazione all'evento era sempre superiore rispetto alla partenza.

Sono così stati organizzati gruppi espressivi per i bambini, incontri informativi/formativi e gruppi di defusing/debriefing e di rilassamento con gli ospiti, gruppi informativi con i genitori di bambini in età scolare.

Per rispondere ai bisogni degli albergatori si è preso parte, con funzioni di mediazione, a incontri ospiti-albergatori e sono stati organizzati incontri informativi per i dipendenti.

### • **Outreaching**

Con questo termine vengono riassunte tutte le procedure che permettono di diffondere informazioni sulle variabili psicologiche legate al disastro e la conoscenza dei servizi di assistenza e delle risorse disponibili.

Di grande beneficio per i sopravvissuti sono i materiali educativi che descrivono le reazioni psicologiche al disastro enfatizzandone la normalità e propongono consigli pratici per fronteggiare le risposte di adattamento allo stress. In **allegato 2** la brochure che è stata predisposta e poi distribuita agli ospiti a partire dal 12 aprile.

Sono state predisposte e affisse ripetutamente (con eventuali aggiornamenti) presso tutte le strutture ricettive e di assistenza istituzionale (COI, Funzione 2, Consultorio etc) Locandine per la pubblicizzazione di attività di supporto.

Sono state predisposte e distribuite anche Locandine per la pubblicizzazione di attività di sport/svago/tempo libero.

Informazioni sui servizi di assistenza disponibili (N° telefonico, Centro di ascolto, gruppi periodici etc) sono state inoltre diffuse attraverso i mezzi di informazione; in particolare è stata molto utile la collaborazione richiesta e ottenuta dal giornale locale 'Il Centro' e dalla radio di Giulianova 'Radio G'; questa collaborazione ci ha permesso di raggiungere vittime che, in quanto presenti a Giulianova ma ospiti a casa di amici o parenti, non sarebbe stato possibile contattare con altri mezzi.

### **Protezione e connessione**

Come già detto, il Team è intervenuto a 96 ore dall'impatto quando le azioni di supporto di emergenza erano già state realizzate; ciò non significa che siano stati tralasciate azioni te-

se a perseguire obiettivi primari, propri della fase di emergenza.

### • **Protezione**

Si è lavorato su più fronti per:

a) Stimolare il senso di prevedibilità, controllo, comfort e sicurezza

Nei contatti, diretti e indiretti, si sono offerte informazioni utili a ri-orientare i superstiti. Le informazioni riguardavano una serie di argomenti specifici:

- quali cose può essere utile fare
- cosa verrà fatto per assisterli
- cosa si sa attualmente sugli eventi accaduti
- quali risorse sono disponibili
- quali sono le normali reazioni di stress
- quali sono alcune efficaci strategie di fronteggiamento (coping)

La presenza continua sul campo degli operatori ed il funzionamento giornaliero del Centro di ascolto hanno contribuito a creare, dal punto di vista pratico ma anche simbolico, un 'porto sicuro' dove era possibile approdare in caso di bisogno.

b) Proteggere i superstiti da un'ulteriore esposizione agli stimoli traumatici.

Durante la permanenza sono continuate con frequenza le scosse di assestamento; specialmente nei primi giorni molti ospiti degli alberghi passavano la notte in macchina o per strada. Piuttosto che contrastare questo comportamento in forma diretta, si è cercato di accoglierlo, riconoscendogli una valenza protettiva, e di contrastarlo attraverso l'esposizione 'informata' di alcuni dati di fatto come: la sicurezza delle strutture alloggiative che non avevano minimamente risentito delle scosse principali e che, sotto il controllo continuo di esperti della Prote-

zione Civile, non davano alcun segno di risentire delle scosse di assestamento; la normalità di uno sciame sismico a seguito di un evento principale di ingente portata.

Dopo alcuni giorni si è avuto un progressivo rientro degli ospiti a pernottare nelle strutture, pur continuando numerosi problemi nella fase dell'addormentamento e del sonno.

c) Proteggere dai reminders del trauma

Durante la nostra permanenza le televisioni ed i giornali, per ovvi motivi di cronaca e per meno comprensibili motivi di approfondimento delle situazioni più traumatiche e spettacolari, dedicavano molto spazio al racconto dell'evento. Come già detto, numerosi superstiti, non occupati altrimenti, passavano molto tempo a guardare la TV e a leggere i giornali.

Per contrastare l'esposizione massiccia ai reminders del trauma si è cercato di occupare il tempo delle vittime in varie attività e, nei contatti con i superstiti, di chiarire che l'eccessiva esposizione poteva rivelarsi dannosa, specialmente per bambini e adolescenti; i genitori sono stati incoraggiati a monitorare e limitare l'esposizione ai media dei figli e a discuterne con i figli le preoccupazioni che derivavano dalla visione di tali immagini.

Fortunatamente Giulianova si trovava fuori dalla zona di impatto, ragione per la quale non era affollata di giornalisti in cerca di notizie. Quando ci è arrivata una richiesta, da parte di un'emittente nazionale, di realizzare un servizio e ci è sembrato di capire che più che al lavoro che stavamo facendo erano interessati ai 'casi clinici' da conoscere ed intervistare abbiamo declinato la proposta, preferendo diventare famosi in un altro momento.

### • **Connessione**

I superstiti hanno perso la connessione con il mondo che per loro era familiare. Un semplice contatto umano, ed ancora di più il contatto con persone che vogliono essere di aiuto, può contribuire a dare l'esperienza di connessione ai valori sociali condivisi dell'altruismo e della solidarietà. Per quanto lo scambio possa essere breve e per quanto il suo effetto possa essere temporaneo, in definitiva tali 'relazioni' sono elementi importanti del processo di recupero o adattamento.

Per aumentare il senso di 'connessione' si è lavorato per:

- a) Offrire informazioni semplici sulle attività di soccorso e sui servizi disponibili
- b) Promuovere il coinvolgimento sociale

Sono state organizzate attività e gruppi per favorire la vicinanza con altre persone, la condivisione dell'esperienza, il confronto tra diverse strategie di fronteggiamento.

### Referring e invio alle risorse della comunità

I soggetti che richiedevano un intervento di emergenza ma non immediato venivano inviati al Centro di ascolto; questo per permettere il maggior numero possibile di contatti e di raccolta dei bisogni ed anche per fare del Centro un punto di riferimento per l'assistenza.

I casi trattati che richiedevano un trattamento a medio-lungo termine o che non potevano essere trattati dal Team sono stati inviati alle strutture territoriali di assistenza psico-sociale.

Il Team aveva a disposizione una *master list* che specificava i servizi disponibili e la loro ubicazione.

Le richieste di assistenza provenienti da altri Comuni sono state inviate ai

Coordinatori del supporto psico-sociale della zona interessata.

Le richieste di assistenza psichiatrica o di prescrizione di psicofarmaci sono state inviate al S.P.D.C.

Dopo circa due mesi di presenza sul territorio, si è concluso ufficialmente l'intervento sul territorio di Giulianova del Servizio di Psicologia dell'Emergenza dell'Ordine Psicologi del Lazio.

Nei week-end del 23 e 24 Maggio e del 13 e 14 Giugno, due colleghi dell'Ordine Psicologi del Lazio hanno curato le procedure per il passaggio di consegne alle colleghe abruzzesi.

Si è posta particolare attenzione a garantire la prosecuzione dei servizi del Centro di ascolto e del supporto dei casi più delicati presi in carico su nostra segnalazione.

Sono state fornite Schede specifiche ed istruzioni per la realizzazione di un primo follow-up.

Per garantire la continuità dell'intervento, sono state inoltre fornite fotocopie delle Schede di triage compilate per la registrazione dei contatti e degli interventi effettuati e fotocopie del Diario di campo.

È stato infine consegnato il telefono di emergenza a cui era possibile rivolgersi per richieste di supporto.

A seguito di formale richiesta al Dirigente medico responsabile della U.O.S. di Assistenza Consultoriale, a partire dal 01 giugno si è proceduto all'attivazione di uno sportello di supporto psicologico degli ospiti aquilani presso il Consultorio familiare di Giulianova.

### Strumenti

Nelle attività di intervento psico-sociale sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- Scheda di ricognizione/analisi territorio

- Scheda analisi shelter/rifugio
- Scheda di triage
- Scheda di segnalazione
- Scheda di follow-up
- Opuscoli informativi
- Locandine di diffusione attività di supporto
- Locandine di diffusione attività varie
- Diario di campo
- Diario attività in programma

Rimando ai successivi contributi per quanto riguarda la trattazione specifica dei punti:

- **Interventi di emergenza individuali e di gruppo**
- **Interventi psicoeducativi, attività informative/formative**
- **Interventi specifici per soggetti a rischio**
- **Follow-up**

### Ringraziamenti

*In conclusione vorrei ringraziare tutti i colleghi che, lavorando al mio fianco, hanno permesso con competenza e generosità la realizzazione dell'intervento; un sentito ringraziamento anche ai volontari della Protezione Civile, ai rappresentanti istituzionali, agli operatori professionali dei servizi socio-sanitari ed ai cittadini di Giulianova (albergatori, appartenenti ad Associazioni di volontariato) che hanno mostrato sincera e fattiva volontà di collaborare ed essere di aiuto agli sfollati. Vorrei infine ringraziare la Cooperativa 29 Giugno di Roma e tutti i miei colleghi di lavoro (Filomena, Annalisa, Natasha, Nevina, Romeo e Arianna) che, con grande disponibilità, mi hanno permesso di essere a Giulianova il più a lungo possibile e mi hanno seguito a distanza nel mio impegno. ■*

## ALLEGATO I

### PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Centro Operativo Intercomunale di Giulianova  
Via dei Pioppi s.n.c. - GIULIANOVA (TE)  
Tel.: 0858009245 - Fax: 0858025531

#### **Che cosa ci succederà adesso?**

Si rientrerà gradualmente a casa, a cominciare da chi ha l'abitazione meno danneggiata.

#### **Come posso avere notizie precise e dettagliate sugli sviluppi della situazione e delle operazioni?**

In molti modi: leggendo i giornali che seguono con maggiore attenzione la vicenda del sisma, consultando i siti internet delle istituzioni (Comuni, Regione, Dipartimento, ecc.): ponendo domande agli operatori.

È sconsigliabile fidarsi completamente dei "si dice che" ... Se necessario, porre un quesito scritto e lasciarlo all'albergatore, che provvederà ad inoltrarlo. È possibile anche scrivere a [coigiulianova@protezionecivile.it](mailto:coigiulianova@protezionecivile.it)

#### **Saremo accompagnati e assistiti nel percorso di rientro a casa nostra?**

Si. Sempre.

#### **È vero che dovremo lasciare l'albergo entro..... ?**

Non ci sono scadenze perentorie. Ci sono solo alcuni albergatori che si trovano in difficoltà per impegni già presi o per problemi diversi. Comunque si sta gestendo la programmazione con il loro aiuto. Singoli casi, se ci saranno, verranno risolti. Per il resto, nessuno deve andarsene per forza.

È vero invece che è opportuno pensare a trasferirsi al più presto a casa, compatibilmente con l'evoluzione della situazione a L'Aquila, oppure in un alloggio, certamente temporaneo ma con le caratteristiche della "casa". E sempre con il nostro aiuto, mai da soli.

#### **Il Decreto Legge parla di 6° grado MSC per avere diritto a benefici, contributi e agevolazioni. Qualcuno ci ha detto che è per questa che la magnitudo è stata stabilita in 5.8.**

È un timore infondato. Chi ha detto questo lo ha detto per inesperienza o con malizia.

La cosiddetta magnitudo (detta anche "Scala Richter") è misurata dagli strumenti, e serve agli scienziati per studiare il terremoto.

Il decreto fa invece riferimento al 6° grado della cosiddetta "Scala Mercalli", che misura i danni visibili all'occhio del soccorritore. E il sisma del 6 aprile è stato assai superiore al 6° grado MSC.

#### **Il recente decreto-legge ha detto l'ultima parola sulla ricostruzione?**

No, ha detto solo la prima. Ce ne saranno altre, man mano che lo scenario complessivo della ricostruzione andrà delineandosi. È sempre stato così nella storia dei grandi terremoti italiani. E con il contributo di tutti, anche i provvedimenti saranno via via perfezionati e migliorati.

#### **Ma è vero che ci sposteranno negli alberghi di montagna?**

E perchè mai? Per quanta ci riguarda, il prossimo trasferimento sarà a casa propria, oppure in un altro alloggio temporaneo, in attesa del rientro definitivo a casa. Se qualcuno vuole spostarsi in montagna, può comunque farlo.

#### **Ma è vero che chi sta in tendopoli ha la precedenza sulle provvidenze e le agevolazioni?**

No. Se priorità ci saranno, saranno legate soprattutto alla gravità dei danni e all'agibilità dell'abitazione.

#### **Rientreremo presto nella nostra casa?**

Il più presto possibile, man mano che le case saranno rese agibili. È l'impegno e la speranza di tutti noi.

## ALLEGATO II

**SIPEM SOCIETÀ ITALIANA DI PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA**  
**CONSIGLI UTILI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA**

Questo opuscolo si propone di dare informazioni utili a tutte le persone vittime di un evento traumatico collettivo per aiutare la comprensione delle emozioni provate dalle vittime e di ridurre la possibilità che le reazioni iniziali si trasformino in possibili problemi di tipo psicologico.

Il lavoro e l'affetto di tutte le persone coinvolte negli aiuti dimostrano che in questo difficile momento non siamo e **NON SIETE SOLI**.

Al momento del terremoto siete forse stati coinvolti nella sciagura o nei soccorsi, oppure conoscete una persona che è rimasta ferita o che vi ha trovato la morte.

Certamente la vostra esperienza è molto personale ed ognuno di voi può aver reagito in modi diversi; in ogni caso è **importante che conosciate le vostre reazioni allo stress**.

Questo opuscolo è stato realizzato per proporvi un aiuto prendendo spunto dalla testimonianza e dall'esperienza di altre persone coinvolte in esperienze simili.

**QUALI SONO LE EMOZIONI E I SENTIMENTO PROVATI DOPO QUESTO GENERE DI CATASTROFI?**
**L'ANGOSCIA O LA PAURA**

che accadano disgrazie a sé stessi e a coloro che si amano  
 di trovarsi soli o di essere abbandonati da coloro che si amano  
 di perdere le cose care  
 di perdere il controllo  
 che un evento simile si ripeta  
 la perdita di energia, la fragilità, la debolezza nei momenti successivi allo choc

**LA TRISTEZZA, LA NOSTALGIA, IL SENSO DI COLPA**

nei confronti delle persone decedute e dei feriti  
 per essersela cavata meglio di un'altra persona, essere vivo e non ferito  
 dovuti al rimpianto per le cose che si sarebbero dovute o potute fare e che non si sono fatte

**IL DISAGIO, LA VERGOGNA**

di essere stati esposti ad una situazione di pericolo e di aver avuto bisogno dell'aiuto di altri  
 di non aver agito come si sarebbe voluto

**LA RABBIA, LA COLLERA**

nei confronti dei possibili responsabili  
 per l'ingiustizia di tutto ciò che è accaduto  
 per la vergogna e l'inadeguatezza provati  
 per la mancanza di comprensione da parte degli altri

**I RICORDI**

legati all'esperienza del terremoto  
 legati ad una persona cara che è morta o che è stata ferita  
 legati alle cose perse  
 legati a situazioni simili già vissute e che si sperava di non dover affrontare nuovamente

**L'ALTERNARSI DI SPERANZA E DISPERAZIONE**

di fronte all'avvenire e ai propri progetti futuri  
 nei confronti delle difficoltà del presente

**LA SOLITUDINE**

di fronte ai sentimenti provati, riterrete talvolta necessario rimanere soli, o al massimo con la vostra famiglia o con amici stretti. Anche questi momenti fanno parte del naturale processo di superamento dello choc subito; ricordate comunque che c'è un'intera comunità di persone (dalle forze dell'ordine, ai soccorritori, alle associazioni di volontariato, al parroco fino alla gente del vostro come di altri Comuni) che si vi circonda e che sta facendo del suo meglio per aiutarvi.

**IL TORPORE**

È possibile che in un primo tempo vi sentiate paralizzati. L'evento può sembrare irreali, come un sogno, qualcosa che non è realmente accaduto. Spesso le persone valutano ciò erroneamente come una dimostrazione dell'"essere forti".

**QUALI SONO LE SENSAZIONI FISICHE RICONTRATE IN QUESTO GENERE DI CATASTROFI?**

- stanchezza
- insonnia, difficoltà ad addormentarsi, incubi
- senso di irrequietezza, di agitazione
- perdita di memoria e di concentrazione

- vertigini, palpitazioni, tremori
- difficoltà di respiro, “nodi” alla gola
- nausea, diarrea
- mal di testa, di collo e di schiena
- variazioni del desiderio sessuale

Queste sensazioni tendono a scomparire o a diminuire di intensità con il tempo; se ciò non dovesse avvenire in un tempo ragionevole, cercate chi possa darvi aiuto.

### RELAZIONI FAMILIARI E SOCIALI

Sulla scia dell'evento catastrofico possono crearsi nuove amicizie e nuovi legami nel gruppo delle vittime così come tra le vittime e le persone impegnate direttamente o indirettamente nei soccorsi. D'altra parte possono emergere delle tensioni nelle relazioni esistenti e in quelle che stanno nascendo, soprattutto quando sentite che vi si sta chiedendo di più di quanto potete dare in questi momenti

### COME RENDERE PIÙ FACILMENTE SOPPORTABILI GLI EVENTI E I SENTIMENTI

**L'ATTIVITÀ:** aiutare gli altri può servirvi ad aiutare voi stessi; però un'attività troppo intensa può rivelarsi dannosa se assorbe anche le energie che dovrete dedicare a voi stessi.

**IL SOSTEGNO:** è confortante ricevere da parte di altri un sostegno emotivo e fisico. Non rifiutatelo. Condividere la propria esperienza con altri che l'hanno vissuta o con chi si sta impegnando negli aiuti fa bene; le barriere possono sfumare e si possono sviluppare nuove importanti relazioni

### COSA FARE E COSA NON FARE

- non reprimete i vostri sentimenti ma **esprimate le vostre emozioni e lasciate che i vostri figli condividano il vostro dolore.**
- **non siate chiusi in voi stessi** e date agli altri la possibilità di potervi parlare.
- **non aspettatevi che i ricordi svaniscano velocemente,** i sentimenti resteranno con voi ancora per un certo tempo.
- non dimenticatevi che **i vostri figli, i vostri familiari possono provare gli stessi vostri sentimenti.**
- **prendetevi il tempo di dormire, di riposarvi, di pensare e di stare con la vostra famiglia e gli amici più cari.**
- **esprimate i vostri bisogni con chiarezza ed onestà** alla vostra famiglia, ai vostri amici, alle autorità.
- **cercate di condurre una vita normale,** per quanto possibile, rispetto a quella che conducevate prima di questo immenso dolore.
- **lasciate che i vostri figli parlino a voi ed agli altri delle loro emozioni** e lasciate che le esprimano nei giochi e nei disegni.
- **evitate di assumere alcool o droghe;** la loro assunzione, anche se al momento può sembrarvi un valido aiuto, in realtà aumenta il sovraccarico di tensione ed è dannosa per la vostra psiche.

### QUANDO RICORRERE AD UN AIUTO PROFESSIONALE

- se vi è molto difficile sopportare delle emozioni intense o delle sensazioni fisiche.
- se le vostre emozioni non perdono d'intensità e che provate una tensione cronica.
- se continuate ad avere dei sintomi fisici.
- se non avete nessuno con cui condividere le vostre emozioni e ne sentite il bisogno.
- se le vostre relazioni familiari, sociali o professionali e la vostra attività lavorativa ne subiscono conseguenze molto negative e sentite di non poter fare fronte alla situazione da soli.
- se vi rendete conto che chi vi circonda è particolarmente vulnerabile
- se nell'aiutare le altre persone vi sentite spossati.

Ricordatevi che **affrontare il dolore di questa ferita conduce alla guarigione** e probabilmente ne uscirete più forti e maggiormente consapevoli.

Se soffrite troppo o troppo a lungo, è **sempre disponibile un aiuto.**

## COSÌ ABBIAMO CREATO LA "CARING NICHE"

**Isabella Cinquegrana** - Psicologa, Psicoterapeuta,  
Gruppo di approfondimento 'Psicologia dell'Emergenza'  
Ordine Psicologi del Lazio, Consigliere SIPEM Società Scientifica.

**N**ell'intervento da noi effettuato a Giulianova, tutte le attività svolte e le azioni compiute possono essere rappresentate attraverso l'efficace spiegazione del ruolo dello psicologo dell'emergenza che ha fornito Vanna Axia<sup>1</sup>: l'intervento psicologico nella prima fase successiva ad un disastro si articola in tre processi di base, che consistono nel capire l'evento dal punto di vista delle vittime, comprendere l'esperienza presente e passata delle persone coinvolte ed i loro sistemi di significato e dare voce a questi significati.

Nell'ambito del nostro intervento, la "caring niche" in cui il sistema esperto interagisce con il sistema naturale, per ricostruire la nicchia che garantisce la vita (Axia, 2004)<sup>2</sup>, è stata operativamente costituita attraverso gruppi informativi/formativi e di debriefing ed attraverso colloqui con singoli individui, coppie, nuclei genitore - figlio/a e famiglie, effettuati sia presso il Centro di Ascolto che presso le diverse strutture recettive del territorio.

Durante le attività di ricognizione, screening e outreaching, così come prevedono i "Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi"<sup>3</sup>, sono state raccolte le richieste spontanee di aiuto e, contemporaneamente, attivati processi di identificazione attiva dei bisogni della popolazione.

In questa prima fase è stato quindi possibile valutare la situazione generale delle vittime, individuare i bisogni psicologici post-traumatici emergenti ed identificare i soggetti a rischio.

Il costante monitoraggio della situazione degli alberghi e dei camping, ha consentito di disporre degli aggiornamenti giornalieri (relativi anche al flusso delle presenze e dei nuovi ingressi nelle strutture) e quindi di rendersi tempestivamente conto, sia dell'emergere di nuove situazioni da trattare, che

dell'andamento dei casi già presi in carico.

### Interventi specifici per soggetti a rischio

*"Nei casi in cui venga rilevata la necessità di stabilire delle precedenti per l'attivazione di azioni di supporto, priorità verrà data alle fasce della popolazione più deboli e dunque a bambini ed anziani, persone con disabilità, soggetti già sofferenti di disturbi mentali, etc."* ("Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi")<sup>4</sup>.

In seguito all'esposizione all'evento catastrofico possono esacerbarsi delle fragilità preesistenti: basti pensare ad anziani fragili affetti da patologie neurologiche o a nuclei madre-bambino straniere in situazioni di disagio ed emergenza sociale.

I danni che i bambini subiscono in seguito al coinvolgimento in situazioni traumatiche sono stati ampiamente descritti negli studi di psicotraumatologia. (Bowlby J., 1983; Castelli C., Sbatella F., 2003; Bettelheim B., 1979; Joshi P. T., O' Donnel, D. A. 2003)<sup>5</sup>

Intere fasce della popolazione, già vulnerabili in precedenza, si trovano improvvisamente con una diminuita disponibilità di risorse sia personali che sociali.

Nel caso dei pazienti psichiatrici, l'improvvisa sospensione della terapia psicofarmacologica e della continuità terapeutica in setting psichiatrici o psicoterapeutici, comporta spesso un aggravamento delle condizioni psichiche con aumentata probabilità di acting out, abuso di farmaci e alcol, episodi dissociativi, ecc.

Patologie psichiatriche, disturbi di personalità e problematiche psicopatologiche costituiscono dei fattori di ri-

schio per l'insorgenza del PTSD: pertanto, nell'ambito dei colloqui effettuati nel nostro intervento a Giulianova, particolare attenzione è stata rivolta ai ragazzi, giovani adulti o adulti affetti da patologie psichiatriche. Questa tipologia di vittime richiedono infatti degli interventi mirati ed integrati, che tengano conto della rete dei servizi socio-sanitari coinvolti nella presa in carico pregressa, attuale e futura della persona cui è diretto l'intervento di emergenza.

Segnalare i casi che necessitavano di un trattamento a medio-lungo termine alle strutture socio-sanitarie territoriali, quindi "connettere" la vittima con i servizi competenti, utilizzando le procedure tipiche del *referring*<sup>6</sup>, è stato uno degli obiettivi che ci siamo posti nel nostro intervento sulle vittime con pregresse patologie psichiatriche o in condizioni di scompenso.

A titolo esemplificativo, vengono sinteticamente riportati alcuni casi trattati.

Tramite una telefonata del COM ci viene richiesto un intervento urgente presso un'abitazione del territorio. La signora C. abita in una villa con vista sul litorale teramano insieme alla figlia adolescente ed al marito. All'indomani del terremoto, la signora ha pensato di mettere la sua grande casa ed il calore della sua famiglia a disposizione di una famiglia sfollata dell'Aquila. Così, tramite un'associazione di volontariato che opera in collaborazione con il COM, viene accolto in casa sua un nucleo madre-bambina proveniente da un'altra casa in cui non si erano trovate bene. A prima vista la signora S. è apparsa come una simpatica donna e la figlia come una vivace bambina di 8 anni.

Dopo circa dieci giorni, la signora C. e la sua famiglia si sono ritrovati all'interno di un "incubo", la signora accolta si è rivelata come una donna in forte disagio psico-sociale, affetta da di-

sturbi psichiatrici, quindi con gravi difficoltà di gestione della sua vita e di quella della figlia.

Durante il colloquio la signora C. ha mostrato alla sua "ospite" complicità e comprensione, ma la paura traspariva dal suo sorriso forzato.

Dal canto suo, la signora S. ha manifestato una forte aggressività nei confronti delle istituzioni che non l'hanno mai aiutata come ragazza madre,

*"né prima, né dopo il terremoto, neanche una tenda all'Aquila mi hanno dato"*.

Ben presto l'atteggiamento "risarcitorio" e recriminatorio nei confronti delle istituzioni viene rivolto anche a noi psicologhe: la signora S. è passata repentinamente da una modalità collaborante ad una ostile, accettando inizialmente le nostre proposte per poi rifiutarle subito dopo. Uscite dalla casa abbiamo segnalato al COM la necessità di un alloggio presso un centro per nuclei madre-bambino di Giulianova, che tuttavia la signora ha rifiutato, scegliendo una collocazione presso una tendopoli dell'Aquila.

La signora C., il giorno successivo, ci ha riferito di essere stata "traumatizzata" da quell'esperienza di accoglienza e di non riuscire a dormire di notte sentendosi perseguitata da quella donna che aveva ospitato:

*"non le dite che vi ho detto queste cose, lei sa bene dove abitiamo!"*.

\*\*\*

S.C., una donna di 30 anni, alloggia insieme al padre presso una meravigliosa casa di accoglienza spirituale appartenente ad un monsignore del posto, circondata da giardini che diradano verso il mare di Giulianova.

Appena incontriamo la ragazza, il suo sguardo ci dice subito che è molto sofferente: l'espressione del volto, il ritmo dei movimenti ed il suo eloquio rivelano la condizione di persona affetta da disturbo mentale.

Nel centro, sono ospitate le suore e gli anziani che si trovano presso un convento dell'Aquila distrutto dal terremoto (le suore ci raccontano delle perdite di una loro sorella avvenuta a causa di un attacco cardiaco successivo all'evento critico).

Durante il colloquio, B. esprime tutto il suo "disprezzo" per quelle suore:

*"non ci voglio stare qui, fatemi spostare, anche in tenda, quelle mi guardano tutto il tempo, mi scrutano, non le sopporto, poi ci sono tut-*

*ti 'sti vecchi malati che mi chiedono aiuto per mangiare, fatemi spostare!"* (alza la voce e poi piange).

Dal racconto attinente alle condizioni di vita precedenti al terremoto, emergono pregresse esperienze traumatiche legate ad un incidente stradale in cui S. ha perso una sua amica e della cui morte si sente responsabile.

S. ci riferisce inoltre di non assumere la terapia prescritta dal suo neurologo: questo elemento, insieme all'ideazione di paranoie e sintomi depressivi, evidenzia un significativo rischio di scompenso.

Pertanto chiediamo immediatamente al COM, che ci aveva segnalato il caso, una valutazione psichiatrica e neurologica; formula identica richiesta, cinque giorni dopo, anche un nostro collega che effettua un secondo colloquio con la ragazza.

Dopo pochi giorni il nucleo viene trasferito in un albergo di un'altra località sul litorale teramano ed il caso viene da noi segnalato alle colleghe del territorio.

\*\*\*

B. S. è una giovane donna ospitata assieme al padre e alla madre in un albergo del litorale.

All'inizio del nostro intervento ci dice di non aver bisogno di noi, ma poi accede al colloquio e ci racconta quanto era accaduto la notte del terremoto a casa sua, in maniera così lucida e dettagliata, da rivelare una scarsa partecipazione emotiva.

Ha ammesso di assumere degli psicofarmaci prescritti da un medico con il quale ora non è più in contatto.

I genitori della ragazza, con cui abbiamo parlato prima e dopo averla incontrata, ci hanno riferito di essere particolarmente preoccupati per le condizioni psichiche della figlia: prima del terremoto era in cura presso il Centro di Igiene Mentale dell'Aquila, ma dopo l'evento stava assumendo, di nascosto da loro, un diverso dosaggio di psicofarmaci e stava gestendo la terapia in maniera autonoma.

Inoltre, non stava svolgendo alcuna attività (cosa di cui si sono mostrati molto allarmati anche i suoi genitori), aveva perso la cura della propria igiene e non aveva più rapporti sociali con i coetanei.

Durante il colloquio la ragazza ci ha mostrato la tessera della palestra e dei biglietti di locali frequentati a l'Aquila prima del terremoto, insieme al suo ragazzo.

Pertanto, ci siamo resi conto della necessità che la giovane contattasse immediatamente un medico, per una valutazione delle terapie farmacologiche assunte e che riprendesse le attività che svolgeva prima dell'evento critico e che avevano contribuito a farle mantenere un buon livello di funzionamento.

Il giorno successivo ci siamo recati dalla ragazza per sollecitarla ad effettuare un controllo psichiatrico, ma fidandosi solo nel suo psichiatra B. ci ha detto di non avere alcuna intenzione di effettuare nuovi controlli.

In accordo con i suoi genitori, abbiamo deciso perciò di provvedere direttamente, con l'aiuto di un altro psichiatra dell'SPDC di Giulianova, a rintracciare il suo psichiatra di riferimento; abbiamo ricevuto la sua disponibilità alla collaborazione ed a mettersi in contatto con lei per valutare le sue attuali condizioni.

In quella stessa mattina viene effettuato un incontro tra lo psichiatra dell'SPDC di Giulianova, uno psicologo della nostra équipe, il padre e la sorella di B.S.

Lo psichiatra spiega alla famiglia che B.S. potrebbe, attraverso un intervento deciso e strutturato, sviluppare una buona *compliance* terapeutica e, anche per mezzo di un intervento psicoeducativo, ottenere il proseguimento della terapia farmacologica, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita.

Sono stati poi lasciati alla famiglia i riferimenti ed i recapiti (SPDC, Numero emergenza psicologica, ecc) da contattare in caso di necessità.

### La comunicazione interna come garanzia di continuità degli interventi in emergenza

Il terremoto che ha colpito l'Abruzzo, si è configurato sin dai primi momenti, quale maxiemergenza, quindi evento catastrofico in grado di travalicare le potenzialità di risposta delle strutture locali, caratterizzato da un'ampia devastazione dei territori, da un numero di vittime elevato e dallo sconvolgimento complessivo delle infrastrutture, dei sistemi di comunicazione, delle organizzazioni, del tessuto sociale.

In tali situazioni si moltiplicano a cascata problemi e bisogni emergenti (evacuazione, orientamento, ricongiungimento, messa in sicurezza, soccorso sanitario) e si richiede pertanto l'intervento di mezzi e poteri straordinari e di interventi coordinati di ordi-

ne logistico, sanitario e psicologico.

Al riguardo, i "Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi"<sup>7</sup> stabiliscono che la gestione degli aspetti psicologico-psichiatrici rientri nell'ambito della Funzione 2 "sanità umana, veterinaria e di assistenza sociale", attivata a livello di centri di coordinamento operativi in emergenza (DICOMAC, CCS, COM, CCC).

Tutto ciò comporta per le equipe psicosociali una stretta collaborazione con i vari centri di coordinamento dove operano enti, associazioni, amministrazioni.

Quindi, per riuscire ad effettuare degli interventi integrati in collaborazione con i suddetti centri di coordinamento, è stato necessario, durante il nostro intervento a Giulianova, applicare e migliorare gradualmente il nostro sistema di comunicazione interna.

Durante le settimane in cui abbiamo operato nella cittadina del teramano, si sono alternate delle squadre di psicologi coordinati da un referente esperto in psicologia dell'emergenza, che aveva tra i suoi compiti la pianificazione degli interventi dell'equipe, sulla base della conoscenza delle strutture della rete psicosociale presente sul territorio di competenza (al riguardo, nella prime giornate di intervento viene approntata una master list che indichi i servizi socio-sanitari del territorio).

I due incontri di équipe giornalieri, per coordinare e pianificare gli interventi, sono stati sempre seguiti dalla compilazione del diario di campo; a fine intervento inoltre, gli psicologi dell'equipe hanno riportato, sullo stesso diario, brevi resoconti inerenti le attività svolte con i relativi appuntamenti fissati in agenda.

Le schede di *triage* e di registrazione in cui sono stati riportati i colloqui effettuati, sono servite alla raccolta e conservazione degli interventi, per un monitoraggio costante dell'attività svolta.

Il passaggio di consegne tra coordinatori, il diario di campo, le schede di *triage* e registrazione, l'agenda sono stati alcuni degli strumenti adottati per assicurare la comunicazione interna tra le diverse equipe e quindi per garantire la continuità delle nostre attività, sia all'interno della stessa fase, che tra le diverse fasi dell'intervento.

L'alternanza ed il turn-over degli psicologi non deve infatti in alcun modo costituire un ostacolo e minacciare uno svolgimento "fluidico" ed organizzato de-

gli interventi in emergenza; la continuità orizzontale e verticale devono caratterizzare ogni sistema organizzativo, soprattutto in un tale contesto.

### Ricongiungimenti: fondamentali, talvolta paradossali

*"Non portatemi mia madre per favore!"*.

Così ha richiesto una donna con figli e marito agli uomini della Protezione Civile, che le stavano preannunciando l'imminente ricongiungimento con l'anziana madre, all'indomani del terremoto.

Durante un colloquio presso il Centro di Ascolto questa donna ci ha narrato tutta la sua rabbia ed incredulità per un ricongiungimento familiare non desiderato, né richiesto, con una madre che non vedeva più da anni.

Ricostruire i nuclei familiari è una delle prime azioni dei soccorritori dopo una catastrofe; riunire i componenti delle famiglie coinvolte nei disastri è uno degli obiettivi fondamentali cui puntano le forze coinvolte nei soccorsi e nella gestione dell'emergenza.

Studi psicodinamici<sup>8</sup> sul trauma e sulla resilienza hanno mostrato come l'entità degli effetti traumatici sia modulata dalla possibilità che ha avuto il soggetto di costruire e ricorrere ad immagini interne di figure disponibili e capaci di fornirgli protezione e sicurezza: in quest'ottica, la presenza o assenza di condivisione ed aiuto divengono particolarmente rilevanti.

Pertanto, nelle situazioni in cui una persona è esposta ad un trauma, sia esso individuale o collettivo, la presenza, non solo interna ma anche reale dell'altro, costituisce un fattore di protezione fondamentale.

Vedere i propri cari salvi *"placa l'angoscia di separazione e, nel tempo, riduce l'iperattivazione del sistema, rendendo le persone meno sofferenti e più efficaci"* (Axia, 2006)<sup>9</sup>.

Alla luce di ciò, "connettere" e ridare continuità all'unità ed alla storia familiare significa anche garantire il supporto e la solidarietà ai sopravvissuti; la gestione dello stress da evento critico e la capacità di rispondere alle situazioni di crisi vengono potenziate all'interno di relazioni affettive e sociali significative.

Peraltro, in contesti d'emergenza e soprattutto nelle fasi del post impatto e della ricostruzione possono crearsi situazioni favorevoli ad intensi scambi relazionali all'intero di gruppi di parenti,

amici, soccorritori e vittime.

Eppure i ricongiungimenti familiari a volte rappresentano uno dei paradossi dell'emergenza: quell'abbraccio tanto atteso da migliaia di vittime con i propri cari, può essere temuto da altri individui che avevano scelto, prima del "black out" dovuto all'evento critico, di non avere più rapporti con un parente che tuttavia compare in elenchi con lo stesso cognome.

La macchina dei soccorsi non può e non è tenuta a conoscere i grovigli delle storie familiari e sociali delle comunità coinvolte nei disastri; tuttavia, noi psicologi dell'emergenza ci troviamo a volte di fronte ad individui cui viene applicata una procedura, che non può tenere conto della separazione di fatto con il marito o della furiosa lite del giorno prima con la cognata.

Nei contesti di maxi emergenze, quindi, procedure "definite" sono necessarie per salvare e gestire la vita di migliaia di persone: sta pertanto allo psicologo dell'emergenza, occuparsi anche del singolo, della sua storia e del contesto di vita in cui è avvenuta la catastrofe, al fine di sostenerlo anche quando le liste dei sopravvissuti lo inseriscono in un insieme indistinto.

<sup>1</sup> Axia G. Ph.D. (2006): "Emergenza e psicologia. Mente umana, pericolo e sopravvivenza". Il Mulino.

<sup>2</sup> Axia G., Scrimin S., Tremolata M. (2004) "Basi teoriche per la psico-oncologia pediatrica", in Axia (a cura di) Elementi di psico-oncologia pediatrica, Carocci.

<sup>3</sup> Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13/06/2006 - "Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi" (G.U. n. 200 del 29/08/2006).

<sup>4</sup> V. nota 3

<sup>5</sup> Bowlby J. (1983) "Attaccamento e perdita: La perdita della madre" (vol. 1), Bollati Boringhieri, Torino;

Castelli C., Sbattella F. (2003) "Psicologia dei disastri", Carocci.

Bettelheim B. (1979) "Surviving and Other essays", New York, Knopf; trad. it. Sopravvivere, Milano Se.

Joshi. P.T. e O'Donnel, D.A. (2003) "Consequences of child exposure to war and terrorism, in Clinical Child and Family Psychological Review", 6, pp. 275-292.

<sup>6</sup> Napoli A., L'intervento di Psicologia dell'Emergenza nelle catastrofi, in "Psicotraumatologia e psicologia dell'emergenza", a cura di M. Giannantonio, edizioni Ecomind, Salerno, 2003.

<sup>7</sup> V. nota 3

<sup>8</sup> Callosa F., Janiri L., De Risio S. "Note sull'evoluzione del concetto di trauma e di ambiente in psicodinamica", in Psichiatria ed Ecologia, 2001. CIC Edizioni Internazionali.

<sup>9</sup> V. nota 1

## INTERVENTI PSICOEDUCATIVI, ATTIVITÀ INFORMATIVE/FORMATIVE

**Isabella Cinquegrana** - *Psicologa, Psicoterapeuta, Gruppo di approfondimento 'Psicologia dell'Emergenza' Ordine Psicologi del Lazio, consigliere SIPEM Società Scientifica.*

**Mariarosaria Zunno** - *Psicologa, consigliere S.I.P.E.M. SoS Lazio, esperta in P.D.M., Membro del Servizio di Psicologia dell'Emergenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio*

**D**urante il nostro intervento a Giulianova, uno spazio importante è stato riservato alle attività psicoeducative ed in particolar modo ai gruppi informativi, svoltisi sia presso il Centro di Ascolto che presso le varie strutture ricettive del territorio (alberghi e camping).

Gli incontri Informativi o Formativi di gruppo fanno riferimento al modello CI-SO - Critical Incident Stress Orientation<sup>10</sup>, previsto nella Pianificazione dei servizi di assistenza psicosociale nelle maxi-emergenze e che si basa su due fasi: *fase di introduzione* (informazioni sull'evento) e *fase di formazione* (sulle normali reazioni di stress, sulle strategie di coping, descrizione servizi e interventi disponibili).

In totale si è trattato di 15 incontri di tipo psicoeducativo con gli ospiti dei vari alberghi della costa abruzzese di Giulianova e tre incontri informativi con il personale degli alberghi, finalizzati a trasmettere informazioni rilevanti e a contribuire ad una migliore risoluzione personale della crisi successiva all'esposizione all'evento critico. I gruppi informativi mirano a fornire informazioni utili, partendo dal presupposto che la codifica e l'immagazzinamento cognitivo di informazioni rilevanti possa consentire alle vittime trattate di pianificare in maniera più efficace l'azione.

L'utilità di partecipare a tali incontri sta nel fatto che possedere informazioni significative nella memoria a lungo termine permette di fronteggiare in maniera più efficace la crisi (Axia, 2006)<sup>11</sup>.

Per quanto riguarda i gruppi svolti con il personale degli alberghi, è stato affrontato con questi il problema della gestione dello stress per il carico di lavoro nel periodo di ospitalità delle vittime del terremoto, il significato delle loro emozioni riguardo l'evento critico e riguardo la sofferenza che vivono gli ospiti,

le strategie di coping da poter utilizzare per lavorare meglio, la mediazione dei conflitti.

Vengono di seguito riportati due brevi resoconti di due incontri di gruppo, effettuati nell'ambito del nostro intervento a Giulianova:

### **Gruppo informativo del 15/04/09**

Presenti: 2 psicologi dell'emergenza e 12 vittime (ospiti presso una struttura alberghiera)

L'incontro si svolge nella hall dell'albergo dove è alloggiata l'equipe degli psicologi del Lazio. L'intento è proprio di creare un clima di familiarità tra gli ospiti e gli esperti dell'emergenza lì presenti e che si incontrano spesso nei corridoi o nei momenti di condivisione dei pasti. I due psicologi si presentano e spiegano le finalità dell'incontro e il loro ruolo in quel contesto. Nel gruppo sono prevalentemente coppie di coniugi, di cui due sono imparentate e gli altri non si conoscono. Viene spiegato loro innanzitutto la "normalità" delle loro reazioni ad un evento "anormale" e poi si passa all'ascolto dei loro racconti e vissuti emotivi dell'evento. Per la prima volta "si raccontano", esprimono al/alla proprio/a partner ciò che realmente hanno vissuto in quella notte catastrofica (ciò che ricordano), e ognuno di loro racconta e descrive anche le reazioni dell'altro. Si assiste ad un confronto, ad uno scambio di emozioni ed informazioni di cui alcuni di loro non erano coscienti.

Ciò che si evidenzia è il rispetto nell'ascoltare altre vittime e il confrontarsi, e prendere coscienza che tutti hanno vissuto lo stesso evento, tutti hanno avuto la stessa paura. Emerge che la maggior parte dei partecipanti al gruppo abitavano quasi tutti nella stessa zona e non si conoscevano. Alla fine dell'incontro i due conduttori si trovano di

fronte da un gruppo unito e ricco di solidarietà, le vittime si riconoscono e si identificano tra di loro nello status di terremotati, e l'angoscia di vivere in questa condizione "anomala" ora prevale ma è supportata dall'essere "gruppo".

I due psicologi spiegano che creare il "gruppo" in queste situazioni è importante, perché sulla scia dell'evento catastrofico possono crearsi nuove amicizie e nuovi legami nel gruppo delle vittime così come tra le vittime e le persone impegnate direttamente o indirettamente nei soccorsi. D'altra parte possono emergere delle tensioni nelle relazioni esistenti e in quelle che stanno nascendo, soprattutto quando si sente che si sta chiedendo di più di quanto una persona può dare in questi momenti. L'importante è non reprimere i propri sentimenti, ma bisogna esprimere le emozioni e lasciare che i propri figli condividano il dolore dei genitori e viceversa.

Viene fornita l'informazione sull'attivazione del Centro di Ascolto e degli incontri di gruppo del week end, ai quali sono liberi di partecipare, così come possono partecipare alle attività che sono state messe a disposizione dalle associazioni locali.

### **Gruppo informativo del 28/04/2009**

Presenti: 4 psicologhe (2 conduttori, 2 in affiancamento) e 12 vittime (ospiti presso una struttura alberghiera)

All'inizio dell'incontro il gruppo mostra un certo imbarazzo, ma successivamente diviene "vivace" ed i componenti manifestano interesse per i temi affrontati. Le psicologhe si presentano, spiegano il ruolo degli psicologi dell'emergenza e parlano dei vari sintomi che emergono in seguito all'esposizione ad un evento traumatico come il terremoto.

## INTERVENTI SPECIFICI PER SOGGETTI A RISCHIO

*Dott. Antonio Mancinella - Psicologo, Psicoterapeuta, Scuola Umanistico-Esistenziale Integrata e Psicologia di Comunità, Socio Eviiep, membro del Servizio di Psicologia dell'Emergenza Ordine degli Psicologi del Lazio*

to. Viene spiegato il significato di alcune reazioni e vengono fornite informazioni sulle strategie da adottare per fronteggiare lo stress. Alcuni partecipanti parlano di come il loro status di "terremotati" sia divenuto, con il passare dei giorni, prevalente rispetto a qualunque altra definizione di se stessi. Tuttavia, lavorando in gruppo sul riconoscimento di sé come "anche terremotati, ma non solo" sono emersi altri importanti ruoli come quello genitoriale, professionale e sociale. Parlando del ritorno al lavoro, alcuni membri del gruppo hanno esplicitato come il pensiero di dover ricominciare provochi loro uno stato di tensione, sia per l'allontanamento dal nucleo familiare, sia per la difficoltà nel ricevere solidarietà dai colleghi. Riprendere la propria occupazione è vissuto tuttavia come l'unico "pezzo" di normalità rimasta. Molti sentono che la normalità attualmente è vivere in emergenza (dormire vestiti, dormire insieme ai figli adolescenti, ecc). Il gruppo che si è creato tra alcuni partecipanti ospiti dello stesso albergo sembra improntato a cogliere gli aspetti ironici della situazione, senza negare tuttavia i sentimenti più dolorosi come la rabbia e la sensazione di essere delle vittime di una violenza. Alla fine dell'incontro i partecipanti si sono dichiarati soddisfatti e "contenuti"; inoltre, non hanno sentito la pressione di un'indagine (situazione che si aspettavano dall'incontro e che temevano). Gli viene proposto un nuovo incontro e viene data l'informazione sull'attivazione del Centro di Ascolto e degli incontri di gruppo del week end.

Il contesto in cui si è collocato l'intervento è Giulianova, città lungo il litorale abruzzese che accoglieva gli "sfollati" provenienti da L'Aquila e paesi nei dintorni, vittime del terremoto del 6 aprile del 2009. Le persone che man mano sopraggiungevano venivano sistemate negli hotel e nei camping lungo il litorale. Già nei giorni successivi al terremoto l'Ordine degli Psicologi del Lazio ha incaricato una équipe di professionisti iscritti al proprio ordine di intervenire, con l'affiancamento di un gruppo di psicologi abruzzesi che non erano formati come psicologi dell'emergenza. Dopo i primi giorni di mappatura delle risorse, di creazione della rete con gli enti locali e con gli albergatori, l'istituzione di un numero telefonico per richieste di intervento e un centro d'ascolto presso un hotel centrale sono iniziate le prime richieste di aiuto. In particolare nella seconda settimana, attraverso le unità di strada che giornalmente facevano il giro degli hotel e i camping, sono arrivate due segnalazioni da parte dei genitori che avevano fatto richiesta di un intervento psicologico per alcuni bambini che avevano le seguenti tipologie di comportamenti: fatica nell'addormentarsi, risvegli notturni e incubi. Il giorno dopo le segnalazioni, insieme ad un collega appartenete al Team e con la collaborazione delle colleghe abruzzesi che in quel giorno ci affiancavano, si è realizzato un intervento con le risorse personali, ambientali e tecniche che possedevamo in quel momento.

*Innanzitutto siamo partiti nel lavoro nel tenere a mente i seguenti obiettivi:*

- fornire la possibilità di un'esperienza catartica del trauma;
- fornire dei mezzi per esprimere la

rabbia, il dolore, il senso di colpa legata agli accadimenti;

- introdurre un'esperienza che aiuti a sviluppare l'abilità di integrare e di entrare in relazione;
- fornire dei mezzi per rafforzare l'Io e la sua capacità di prendere consapevolezza delle proprie emozioni e della realtà circostante;
- facilitare lo sviluppo del controllo degli impulsi e dell'ansia.

Di seguito si è pensato di organizzare un intervento con finalità preventive non esclusivo per i bambini ma che coinvolgesse gli adulti. Per esperienza sappiamo quanto i bambini siano veicolo di ansie e paure degli adulti e quanto loro siano il mezzo per arrivare ai genitori. Quindi si è proposto un percorso di gruppo parallelo che comprendesse gruppo bambini, gruppo genitori e momenti di gruppo integrato. Ecco come si sono succedute le fasi dell'intervento:

- 1) gruppo di bambini attraverso laboratorio espressivo e parallelamente gruppo d'ascolto e condivisione con i genitori
- 2) gruppo integrato bambini-genitore dove i bambini mostravano i loro lavori ai genitori
- 3) feedback finale con i genitori

Compito dell'agevolatore è stato di organizzare il setting di questo percorso in un luogo "protetto", preparando i materiali ed il contesto in modo da creare un clima di apertura e gioco dove l'aspetto chiave era entrare in relazione con il bambino o genitore. Importante in queste situazioni di emergenza è creare nel qui ed ora il contesto relazionale adatto affinché l'individuo senta di potersi affidare e cominciare ad esprimere, con gli stru-

<sup>10</sup> Che fa parte del CISM - Critical Incident Stress Management (CISM), George S. Everly, Jeffrey T. Mitchell.

<sup>11</sup> Axia V. Ph.D. (2006): "Emergenza e psicologia. Mente umana, pericolo e sopravvivenza". Il Mulino

menti a lui più consoni, il trauma determinato dall'evento.

Non sono stati dati compiti e si è usciti da una logica di giudizio, d'interpretazione o prettamente indagativa. Si sono offerti semplici strumenti (fogli bianchi e pennarelli) e costruito un ambiente accogliente per aiutare gli impulsi, l'espressione emotiva, comportamenti il più possibile liberi da influenze esterne e indipendenti dalle aspettative altrui.

L'agevolatore non ha dato dei temi precisi rispetto al disegno da realizzare, ma delle suggestioni da cui si può cominciare a fare emergere ciò che si detiene profondamente e che si non è espresso mai.

Per i bambini quindi si è realizzato un intervento di aiuto e di sostegno non solo con la mediazione verbale ma con l'utilizzo di materiali espressivi come il disegno.

L'intervento si svolge attraverso un momento attivo in cui il bambino è stato stimolato ad esprimere con il disegno ciò che emotivamente e nel suo mondo intrapsichico gli accade: il bambino può esprimere dei contenuti interiori come ricordi, sensazioni, sogni, desideri, emozioni.

Una suggestione, particolarmente all'inizio, è necessaria perché molte volte, nonostante gli utenti fossero bambini, trovarsi davanti ad un foglio bianco può creare una sorta d'agitazione.

Infatti, specialmente in un paio di bambini, il "vuoto" del foglio bianco ha portato a dire di non essere capaci di disegnare e cose del genere.

Rispetto a questo i bambini sono stati rassicurati sul fatto che nessuno avrebbe giudicato i disegni, così da incoraggiarli a provare superando le paure.

Rappresentare immagini, sentimenti ed emozioni rispetto al trauma det-

tato dall'evento, simbolicamente, in una forma visuale concreta, permette di poter osservare qualche cosa come distaccata da sé, consente quindi di prenderne le distanze.

Così anche in quelle immagini più cariche di sofferenza e di angoscia si crea un posto di comprensione e di elaborazione che può aiutare il bambino nella ricerca di nuove modalità di interazione tra mondo interiore e mondo esterno, come nelle immagini di una metafora.

Importante è stato anche proporre un intervento di gruppo. Ciò ha un'importante funzione socializzante perché, permettendo di graduare e modulare il rapporto con gli altri, la paura diminuisce e le resistenze si abbassano, facilitando la comunicazione. Il bambino, difatti, può lavorare mantenendo la distanza e successivamente, attraverso il disegno, ridurre tale distanza avvicinandosi alle relazioni comunicative con gli altri e con l'agevolatore, condividendo il trauma comune nel rispetto delle regole del gruppo.

Durante l'esecuzione del disegno e dopo nell'osservazione in gruppo dei disegni sono state poste le seguenti domande ai bambini.

*Cosa stai facendo?*

*Che titolo daresti a questo disegno?*

*Parlami del tuo disegno.*

*Che cosa succede in questo disegno?*

*Come si sentono le persone/ gli animali/gli oggetti in questo disegno?*

*Che cosa funziona per te? Cosa ti piace o non ti piace?*

*Cosa vedi nel tuo disegno?*

*Che colore è questo e perché lo hai usato?*

*Quale parte del disegno ti piace di più/di meno, o non hai preferenze?*

*Come ti sentivi mentre facevi questo?*

*Com'è per te lavorare da solo ed in gruppo?*

*Fare questo ti ha ricordato qualcosa?*

*Somiglia ad un'altra esperienza che hai già vissuto?*

Come si può notare sono domande aperte che hanno supportato il bambino ma non orientato il suo lavoro.

Attraverso il disegno si è cercato di aiutare i bambini ad esprimere i loro sentimenti, facendo domande sulle figure presenti nel disegno e dando così l'opportunità di usare la proiezione per raccontare i loro vissuti emotivi.

L'uso del disegno con i bambini li aiuta a capire meglio sé stessi, le loro relazioni all'interno della famiglia e di ciò che gli accade ed attraverso questo strumento trovano più facilmente un legame con l'agevolatore, favorendo così il processo di catarsi e di espressione del disagio dovuto all'evento traumatico.

In sintesi il disegno ha offerto possibilità di perseguire:

*Obiettività e superamento delle resistenze:* il disegno è spesso percepito come un'entità neutrale, come qualcosa di divertente, giocoso, non "serio" o "importante", e questo fa sì che non le vengano opposti i meccanismi classici di resistenza, consci ed inconsci, tipici della comunicazione verbale e del pensiero logico.

*Creatività:* la creazione d'immagini è il processo tramite cui il bambino può sperimentare autonomia, assertività, esplorazione, consapevolezza.

*Comunicazione:* gran parte degli

argomenti più difficili da affrontare a parole trovano una via espressiva preferenziale nella comunicazione simbolica dell'espressione grafica.

*Contenimento:* capacità di convogliare e accogliere i sentimenti difficili in uno spazio appropriato e con la guida di un esperto.

*Catarsi:* momento di liberazione e di eliminazione che si realizza nel processo di esternalizzazione degli stati d'animo negativi e confusi, tramite l'uso del disegno, in modo più accessibile che tramite la voce.

*Cambiamento:* modificazione delle reazioni disfunzionali acquisite dall'evento traumatico, che passa anche attraverso i collegamenti tra presente, passato e futuro, tra evento ed affetti, tra realtà e fantasia, collegamenti facilmente individuabili nell'uso delle immagini.

Per i genitori e parenti, la conduzione è stata differente, considerando che gli adulti sono, solitamente, piuttosto riluttanti di fronte alla richiesta di svolgere un disegno in particolare nel primissimo approccio. Quindi è stato possibile arrivare a loro in una prima parte ascoltando e accogliendo le loro preoccupazioni e in una seconda parte utilizzando le immagini prodotte dai bambini.

Questo ha permesso di stimolare negli adulti, attraverso domande simili a quelle fatte ai bambini, una riflessione sulle emozioni suscitate dai disegni dei bambini favorendo in loro l'*insight* e la consapevolezza emotiva, e inoltre favorendo nuove strategie relazionali, un incremento dell'autocontrollo delle proprie ansie e una possibile conseguente riduzione dei comportamenti disadattivi.

Tale metodo aiuta i genitori ad orientarsi meglio, a comprendere il disagio proprio e dei figli ed a mettere a fuoco l'obiettivo personale e familiare da perseguire.

Raccontare, esplorare e discutere i disegni dei propri figli ha permesso una maggiore consapevolezza, e soprattutto di esprimere e prendere consapevolezza del proprio trauma rispetto all'evento, proiettandolo sul disegno dei figli.

Il compito dell'agevolatore è stato quello di restituire una visione più coerente ed integrata del passato, del presente e del futuro.

L'intervento si è concluso con l'accordo di proseguire il lavoro successivamente con le colleghe abruzzesi e i colleghi che ci avrebbero succeduti.

In sintesi riporto gli obiettivi che stanno possibile raggiungere:

*Energia e processi attivati:* la realizzazione di un disegno libero richiede un coinvolgimento attivo e partecipe da parte dei bambini; questo coinvolgimento sprigiona nuove energie ed agisce come auto-rinforzo.

*Percezione esterna di ciò che si produce:* soprattutto i bambini e i loro genitori possono vedere come qualcosa esterna da sé.

*Espressione e comprensione della complessità:* usare il disegno ha allargato la visione, aggiungendo e svelando nuove dimensioni rispetto agli accadimenti interni ed esterni del bambino.

*Promozione di una nuova consapevolezza di sé:* gli stimoli sensoriali utilizzati durante l'incontro hanno con-

sentito ai bambini ed i loro genitori di sperimentare e conoscere nuove dimensioni del sé, in un'atmosfera dove la spontaneità ed il correre "rischi" sono contenuti da un'alleanza e un contratto con l'agevolatore chiaro e preciso.

*Concretezza:* attraverso il disegno si è potuto distinguere meglio tra paure realistiche e paure fantasmatiche e, inoltre, concettualizzare e produrre attività e comportamenti benefici.

*Insight:* giungere a vedere la situazione sotto una luce diversa rispetto all'inizio del percorso.

*Socializzazione e cooperazione:* i compiti basati sulla cooperazione favoriscono lo stabilirsi di rapporti interpersonali, e hanno incrementato l'autostima ed i comportamenti sociali fra membri presenti negli hotel e nei camping dove è stato realizzato l'intervento.

*Dott.ssa c'è l'ha un calendario da darmi?*

Emergenza, cosa ci chiedono le vittime.

Di fronte alla richiesta di un calendario, uno psicologo, seppur formato o specializzato che è a digiuno di emergenza, potrebbe rimanere stupito o addirittura sentirsi offeso (dieci anni di studi per finire qui a fare il cartolaio, potrebbe pensare!). Eppure chi si trova davanti delle vittime di un disastro sente spesso formulare richieste che sembrano avere poco a che fare con l'evento catastrofico e con il trauma.

In realtà perdere la cognizione del tempo che trascorre, perdere il senso di sé, della realtà, della propria storia è realmente traumatico. ■

## INTERVENTI DI EMERGENZA

**Angelo Napoli**, *Psicologo, Presidente SIPEM SoS Lazio, Gruppo di approfondimento 'Psicologia dell'Emergenza' Ordine Psicologi del Lazio*

L'approccio seguito negli interventi, pur attingendo a diverse tecniche padroneggiate dai singoli operatori impegnati, ha sempre perseguito una serie di obiettivi primari, propri del Pronto Soccorso Psicologico (Psychological First Aid).

L'intervento di emergenza è un insieme di tecniche che mirano ad aiutare la persona in crisi a guadagnare il controllo sulla situazione critica. Un piccolo supporto ed un aiuto focalizzato in questo momento, puntando ad aiutare la vittima a riprendere il controllo della situazione, possono prevenire successive difficoltà.

Il processo comporta, in primo luogo, l'identificazione e la chiarificazione degli elementi della crisi (il problema, la tematica, la situazione); in secondo luogo, lo sviluppo di strategie di fronteggiamento; e, in terzo luogo, lo sviluppo di un piano di lavoro e la mobilitazione della persona a mettere in atto queste strategie.

La sola identificazione degli elementi della crisi può, in sé stessa, aiutare la persona a riguadagnare un senso di controllo (mastery). La possibilità di esprimere ciò che si sente (ventilation) ed il rendere conscio il soggetto che sperimentare emozioni forti non significa automaticamente "diventare pazzi" possono rivelarsi utili, ma il fluire delle emozioni dovrebbe essere monitorato così che la persona non si senta spaventata dall'aver perso il controllo e che il pensiero non diventi ulteriormente disorganizzato. Il compito successivo è aiutare il cliente a scoprire possibili soluzioni, ad accedere alle reti di supporto, alle risorse ed ai servizi concreti. Questo può essere un processo molto informale, assolto in pochi minuti, o un processo più formale che può richie-

dere ulteriori incontri.

In maniera sintetica, gli obiettivi primari da perseguire sono:

1. *sicurezza e benessere*
2. *stabilizzazione*
3. *raccolta di informazioni: esperienza critica, fattori di rischio e bisogni*
4. *assistenza pratica*
5. *connessione al supporto sociale*
6. *consapevolezza delle risorse personali e informazione su strategie efficaci di coping*
7. *link con altri servizi di supporto*

L'intervento di crisi può essere focalizzato su una persona singola, su gruppi numerosi o su piccoli gruppi (ad es. unità familiari).

Di seguito riporto alcuni casi da noi trattati a Giulianova, con approcci diversi ma tutti adattati al contesto di emergenza in cui si svolgeva l'intervento e con obiettivi 'limitati' alla risoluzione di problematiche strettamente legate all'evento catastrofico vissuto.

Sono casi la maggior parte dei quali da me non trattati in prima persona, in quanto prevalentemente dedicato all'organizzazione generale dei servizi di assistenza.

I dati riportati sono ricavati dalle Schede di triage e dai report di intervento compilati.

### Interventi individuali

**Sig.ra C.** (*sposata, 35 anni*)

**Richiesta:** La signora chiede consulenza perché preoccupata dalla sintomatologia mostrata dalla figlia piccola (8 anni) a partire dai giorni seguenti il terremoto (inibizione, chiu-

sura, somatizzazioni diffuse, senso di fragilità e inadeguatezza).

**Intervento:** Raccolti, attraverso una breve anamnesi prossima, gli eventi relativi al terremoto e all'esperienza successiva, si individuano negli stress legati a questi eventi i fattori determinanti la sintomatologia di cui la bambina aveva sofferto nei giorni precedenti; in particolare alcuni episodi di somatizzazione avevano portato chi l'aveva osservata a parlare di 'crisi epilettiche'.

La bambina si mostrava diametralmente opposta a come era stata prima del terremoto, con grande preoccupazione dei genitori e grave compromissione dell'idea di sé da parte della piccola.

L'incontro, volto a normalizzare, rassicurare, ricontestualizzare evento e sintomatologia, sottolinea la natura reattiva delle manifestazioni mostrate dalla bambina e la non presenza di compromissioni e patologie psichiche.

La riformulazione del quadro sintomatologico e comportamentale e l'esclusione di situazioni patologiche in atto, vengono accolte dalla signora con grande sollievo e con evidente miglioramento dell'umore e dell'atteggiamento. L'incontro si conclude con un accordo per un successivo appuntamento al Centro d'ascolto.

**Sig.ra G.** (*sposata, 39 anni*)

**Richiesta:** La signora chiama il telefono di emergenza richiedendo aiuto solo per la figlia (7 anni) la quale si sveglia da due notti alle 3.00 dicendo che pensa si stia verificando un terremoto; riconosce l'importanza di un aiuto anche per lei ma lo rifiuta. Presenza di manifestazioni a carattere ansioso e di paura legata all'evento.

**Intervento:** La signora è molto agitata per la figlia; ha paura che possa essere rimasta terrorizzata dall'evento; mostra grande operatività per risolvere la figlia (iscrizione in piscina, a scuola, etc.) ma quando si parla di lei crolla e non riesce a trovare le parole.

Inizialmente si incontra la signora da sola; si mostra visibilmente agitata e ansiosa, preoccupata per i figli (2 femmine, 1 maschio) e racconta come i bambini hanno affrontato la notte del terremoto. Riferisce che la figlia di 7 anni inizialmente ha reagito bene, ma ora sono due notti che si sveglia nel sonno. Collega questa reazione al fatto che la figlia è tornata a scuola da due giorni e che il giorno seguente non vuole andare a scuola perché è prevista una simulata di evacuazione.

La richiesta esplicita è che vorrebbe vedessimo la figlia per capire se la sua reazione è normale. Parlando con la signora, ci si informa sul suo stato; quando le è stato chiesto come stava, ha subito una reazione di pianto e di attivazione emotiva. Successivamente incontriamo la bambina nella sala relax dell'albergo; l'abbiamo trovata a giocare con altri bambini ma è stata particolarmente infastidita dalla nostra presenza, reagendo in modo aggressivo con la madre.

La signora viene invitata a partecipare all'incontro bambini-genitori al Centro d'ascolto (a cui mostra entusiasmo a prendere parte) e a venire al Centro d'ascolto (declina l'invito, dicendo che le piacerebbe ma non ha tempo).

La signora partecipa con la figlia al gruppo; la bambina non ha più avuto risvegli notturni e mostra grandi doti comunicative entrando in rapporto con i bambini presenti, soprattutto quelli che hanno grosso modo la sua età. La signora condivide con i presenti le reazioni della figlia e le sue preoccupazioni, trovando immediata comprensione e possibilità di confrontare i comportamenti della figlia con quelli di altri bambini, dai risvegli notturni ad altre manifestazioni di varia natura. A fine gruppo la signora si dimostra molto rassicurata e disposta a cominciare a pensare anche a sé stessa. Non si presenta comunque per una consulenza individuale al Centro d'ascolto.

**Fig. S.** (*celibe, 22 anni*)

**Richiesta:** Il signore chiede consulenza perché preoccupato per la sua famiglia, in special modo per il fratello con diagnosi autistica.

**Intervento:** Il signore mostra forte tensione emotiva unita a buone capacità di elaborazione e di attivazione. È preoccupato per la famiglia; emergono difficoltà nel rapporto con il padre che, a suo avviso, minimizza la situazione. Il signore appare disorientato su dove stare: a Giulianova, a L'Aquila o dai parenti in un'altra città vicino a Roma. Vorrebbe comunque recarsi a L'Aquila per vedere in che condizioni è l'abitazione, mentre il padre è contrario.

Il signore viene rinforzato nelle sue intenzioni di chiarire la situazione a livello familiare. Si appronta un 'piano d'azione' e nella seduta si mette in atto una simulata con role-playing: il signore, affiancato dallo psicologo, assume il ruolo di figlio e di padre; vengono affrontati argomenti relativi all'analisi della situazione attuale della famiglia e alla volontà o meno di rendersi conto al più presto della situazione a L'Aquila. A termine consulenza, il signore appare visibilmente meno teso ed allo stesso tempo sembra comprendere meglio e giustificare, anche se non accettare completamente, le opinioni del genitore. Dichiarò la propria volontà di mettere in atto il piano che prevede il chiarimento della situazione all'interno della famiglia.

### Interventi su nuclei familiari

**Famiglia M.** (*genitori e 2 figli*)

Il padre lavora a L'Aquila; la madre lavora a Bari; il figlio è iscritto all'Università di L'Aquila; la figlia è iscritta al Liceo.

**Richiesta:** La madre decide di portare la famiglia a colloquio perché in particolare la figlia ha disturbi di ansia dopo l'evento terremoto; non riesce a dormire, pretende la vicinanza della madre durante la notte, si agita di continuo e la madre risulta affaticata e "disturta" da questa situazione.

Il padre intanto va a lavorare a L'Aquila e torna a dormire presso la struttura dove è alloggiata la famiglia, vor-

rebbe tornare ad una situazione che si avvicini alla normalità e soprattutto... vuole ritornare all'intimità con sua moglie.

In tutto questo il figlio, che vorrebbe apparire come più distaccato e razionale, ha degli incubi che danno ancora più ansia alla madre.

**Intervento:** Tutti sono agitati e nel parlare non riescono a darsi il turno; in particolare è nata una forte opposizione tra figli e genitori, per una questione che ci dicono essere preesistente al terremoto: il padre è molto attaccato al suo paese d'origine e ha sempre avuto il sogno di tornarvi; i figli temono che l'attuale proposta di andare a stare qualche tempo nella regione di origine del genitore, diventi in seguito una scelta irreversibile. I ragazzi hanno il forte timore di trovarsi a vivere una vita piatta ("da paesino"), lontani dai loro affetti e dalle loro abitudini cittadine vissute a L'Aquila.

Si assiste ad un classico scontro generazionale, aggravato dal fatto che i genitori, in particolare la madre, sono alla ricerca di un posto più 'sicuro' per la famiglia.

Nell'incontro vengono perseguiti una serie di obiettivi:

1) riuscire a far esprimere ciascun elemento della famiglia e fare in modo che gli altri ascoltino.

Si riportano i toni di confronto ad un livello di pacatezza in modo che ciascuno possa esprimere il proprio pensiero, i propri desideri per il futuro e le proprie ansie, evitando l'accumulo di fraintendimenti e pre-giudizi che non favoriscono il lavoro su una progettualità comune.

Si delinea lo spazio per le varie ipotesi di soluzione abitativa e di organizzazione della vita familiare, riportando il tutto ad un tempo breve di mesi; si invita ad una frequente ri-progettazione delle soluzioni che al momento possono solo essere temporanee: bisogna darsi tempo per valutare le fasi della ricostruzione della città e i problemi o i vantaggi che possono palesarsi passo passo.

2) abbassare il livello di ansia diffusa.

Rassicurare, in particolare la madre e la figlia, che alcuni disturbi al momento presenti sono normali dopo un evento traumatico: è normale non dormire bene la notte e aver bisogno di

sicurezze (la figlia); è normale dimenticare le cose di tanto in tanto (la madre); è normale aver bisogno di sfogarsi (il padre); è normale avere gli incubi (il figlio).

Ci si può aspettare che i sintomi con il tempo spariscano, soprattutto perché adesso tutti sono in una situazione di sicurezza abitativa e non sottoposti allo stress continuo delle scosse.

3) separare i comportamenti legati all'evento terremoto da quelli classici dello scontro generazionale.

Si normalizza lo scontro generazionale, che l'evento terremoto ha solo esasperato ponendo delle necessità e delle urgenze nuove. I genitori vedono normalmente il futuro in modo diverso dai figli; ma sono anche consapevoli che, con figli grandi, esiste la necessità di un compromesso.

Si rassicurano i figli che i genitori non li trascineranno in "soluzioni trappola", lontane dal loro desiderio di continuare ad essere "Aquilani"!

La necessità è quella di un confronto pacato che porti a delle soluzioni che possano incontrare in parte il favore di ciascuno ma che porteranno anche a dei compromessi: magari la famiglia passerà l'estate in ..... per poi riorganizzarsi per il rientro a L'Aquila alla riapertura delle scuole.

Viene fissato un incontro successivo per lavorare sulla proposizione di tecniche di rilassamento.

**Coniugi U. (68 anni) e C. (66 anni)**

**Richiesta:** I coniugi richiedono una consulenza per una serie di manifestazioni di sofferenza psicologica seguenti al terremoto (episodi di panico, angoscia, insonnia; calo nel tono dell'umore; somatizzazioni).

**Intervento:** I coniugi vivevano a L'Aquila, entrambi insegnanti in pensione. Hanno due figlie che non vivono in Abruzzo. In occasione del terremoto hanno vissuto, in special modo il marito, gravi angosce di morte per cedimenti del solaio e del pavimento, senso di intrappolamento per impossibilità di uscire dal portone di casa per cedimento delle strutture, angosciata ricerca di una via di fuga per uscire dallo stabile che crollava.

Trovato rifugio nella propria automobile, la coppia continuava a sperimentare un grave senso di morte scatenato dalla sensazione che il crollo dei palazzi circostanti potesse coinvolgerli e dal continuo sobbalzare della macchina nelle numerose scosse successive.

#### I incontro

Si effettua un Debriefing di coppia che evidenzia un vissuto di angoscia di morte molto più marcato nel marito che, avendo fatto studi di ingegneria, viveva come imminente il crollo della struttura e descrive che tentava di ripararsi dal crollo del soffitto con le proprie mani. La consorte, assorbita dalla preoccupazione di salvare la madre, anziana e non autosufficiente, era completamente distratta dai fenomeni a cui era sottoposta la struttura abitativa.

Nei giorni a seguire, il marito ha mantenuto una buona capacità di integrazione e di rapporto con la realtà, fino a quando ha subito un evidente scempenso con marcati episodi di panico, angoscia di morte imminente, insonnia. La significatività del quadro clinico costringe la coppia a rivolgersi ad una neurologa della tendopoli che prescrive una terapia farmacologica.

La narrazione della signora evidenzia un calo nel tono dell'umore e forti somatizzazioni.

La coppia esprime vissuti molto forti in ordine alla significatività degli eventi vissuti, delle emozioni, dei pensieri e delle somatizzazioni.

I coniugi accolgono positivamente le informazioni volte alla normalizzazione delle reazioni, al rinforzo dell'io e alla ridefinizione della percezione della realtà.

La coppia riceve anche una seduta di detensione psicofisica, con verbalizzazioni volte al recupero della fiducia in sé ed al superamento dell'ansia e delle somatizzazioni.

L'intervento si conclude con l'esternazione di un senso di sollievo, benessere e distensione. Si prendono accordi per un incontro successivo.

#### II incontro

La signora riferisce di non avere sofferto durante la notte dei dolori al collo e alla nuca di cui abitualmente soffre. Il tono dell'umore viene descritto

come più adeguato, disponibile all'incontro e motivato a proseguire.

Il signore riferisce di aver dormito per 5-6 ore e di aver incominciato a ridurre la terapia farmacologica che gli era stata prescritta, di sentirsi più vicino al suo abituale modo di essere.

Oltre agli interventi di normalizzazione e di supporto già effettuati, si effettua un trattamento di detensione psicofisica che, per quanto riguarda la signora prevede una più marcata sollecitazione della distensione a livello nucale e lombare. Per quanto riguarda il marito, si sollecita particolarmente il recupero del senso di adeguatezza, autostima, aspettativa positiva, nuova progettualità.

A fine seduta la coppia esprime un maggior giovamento rispetto alla seduta precedente ed una buona motivazione a continuare autonomamente il percorso di recupero.

### Interventi di gruppo

#### Gruppo genitori-insegnanti

##### Presenti: 14 persone

Conduce: 1 psicologo Team Lazio

Co-conduce: 1 psicologo Team Lazio  
3 psicologi Abruzzo in osservazione

Al gruppo sono presenti sia insegnanti che genitori.

Gli insegnanti sottolineano il loro attivarsi in favore dell'inserimento dei bambini aquilani presso le scuole di Giulianova.

I genitori sottolineano il loro assenso a queste procedure di inserimento/integrazione.

Si individuano comportamenti da evitare per non accrescere l'ansia dei bambini ed atteggiamenti volti a lenire l'ansia normalmente presente.

Gli insegnanti presentano alcuni casi particolari per i quali si individuano e discutono atteggiamenti e comportamenti da adottare.

Il gruppo mira al suo secondo obiettivo, volto a portare sostegno agli adulti presenti attraverso un Debriefing (narrazione dell'evento, con particolare attenzione a pensieri, sensazioni ed emozioni; esplicitazione delle risposte che è possibile attendersi; proposta di modalità adattive di fronteggiamento).

Si attua una seduta di rilassamento

psicofisico per il contenimento/superamento dei livelli di tensione e per la promozione di aspettative positive, sicurezza, consapevolezza che il peggio è passato, che si sta già ripartendo e si hanno le risorse per poterlo fare.

Il gruppo si conclude con manifestazioni di sollievo e serenità da parte dei partecipanti i quali si recano con i colleghi al Bar per consumare assieme qualche bibita.

### Gruppo adulti

#### Presenti: 7 persone

Conduce: 1 psicologo Team Lazio

Co-conduce: 1 psicologo Team Lazio  
2 psicologi Abruzzo in osservazione

Si effettua un Debriefing che favorisce la verbalizzazione in ordine a: fatti, emozioni, sensazioni e pensieri. Si colgono le occasioni offerte dai partecipanti per effettuare attività di normalizzazione e rinforzo dell'io.

Le verbalizzazioni evidenziano una particolare significatività clinica di alcuni stati psicologici con più evidenti note di disagio per:

Sig.ra M e Sig. I. che hanno evidenziato numerose somatizzazioni, insonnia, fantasie di morte che hanno fortemente condizionato il comportamento: dormire con le scarpe, borse sempre pronte vicino alla porta, continuo vissuto dell'attesa di scosse e crolli. Si evidenzia inoltre la paura a rientrare e ristabilirsi a L'Aquila. Lo stato di iper-attivazione e l'insonnia risultano nel complesso ancora oggi rilevanti.

Sig.ra P. che ha evidenziato difficoltà a vivere per alcuni giorni a Roma presso parenti dove si sentiva 'non in sintonia' con la quotidianità degli altri. La Sig.ra ha successivamente realizzato che si sarebbe sentita meglio a convivere con gli altri terremotati condividendone preoccupazione ed obiettivi. La Sig.ra ha esplicitato anche la sua intolleranza ed irritabilità verso i figli.

I contenuti espressi vengono condivisi dal gruppo con una grossa comprensione e normalizzati dal conduttore.

Il gruppo ha poi effettuato una seduta di detensione psicofisica guidata, mostrando disponibilità ed attenzione e riportandone un vissuto posi-

tivo sia a livello psicologico che fisico.

### Gruppo adulti

#### Presenti: 6 persone

Conduce: 1 psicologo Team Lazio

2 psicologi Abruzzo in osservazione

I partecipanti svolgono una seduta di Debriefing.

Le verbalizzazioni evidenziano l'intensità delle paure vissute durante la notte del terremoto, il disagio della vita in tenda nei giorni immediatamente successivi, il persistere di tremori diffusi e altre somatizzazioni, anche dopo essere stati ospitati a Giulianova.

Per alcuni dei presenti, in particolare, persistono ancora oggi alcuni sintomi: senso di angoscia e afonia che persistono durante la notte e recedono all'alba.

Le verbalizzazioni evidenziano altresì, in maniera molto marcata, una sfiducia ostinata nelle istituzioni ed un'aspettativa negativa pervasiva.

Si effettuano interventi di normalizzazione e contenimento per portare i partecipanti ad un'aspettativa più adeguata nei confronti del futuro; si sottolinea l'importanza dell'aver potuto conservare per sé e per i propri cari il bene primario della vita.

Si procede via via a interventi di sdrammatizzazione, sostegno dell'io e si sollecita fortemente un atteggiamento non improntato ad una aprioristica sfiducia verso tutto e tutti.

L'incontro si conclude con un'atmosfera di cordialità e con disponibilità dei presenti a incontrarsi nuovamente presso la struttura dove si è ospitati per l'ora di cena.

### Interventi psicoeducativi, attività informative/formative

### Gruppo informativo ospiti

#### Presenti: 12 persone

Conduce: 1 psicologo Team Lazio

Co-conduce: 1 psicologo Team Lazio  
2 psicologi Abruzzo in affiancamento

Il gruppo è particolarmente vivace e interessato. Dopo un primo momento di imbarazzo, avendo spiegato qual è il compito degli psicologi dell'emergenza e i normali sintomi che si pre-

sentano dopo un evento traumatico come un terremoto, raccontano come il loro status di 'terremotati' sia prevalente su qualsiasi altra definizione di sé stessi.

Lavorando sul riconoscimento di sé come 'anche terremotati' sono emersi come più importanti il ruolo genitoriale, lavorativo e di amici.

Il lavoro, sebbene provochi una certa tensione sia per l'allontanamento dal nucleo familiare sia per 'ricevere' ed accettare la solidarietà dei colleghi, è vissuto come l'unico pezzo di normalità rimasto. Molti sentono che la normalità, attualmente, è la percezione di vivere in emergenza (dormono vestiti, permettono ai figli piccoli di dormire con loro, etc.). Sentono di essere vittime di una violenza e, anche se fortemente ansiosi, iniziano a sentire il desiderio di tornare a casa.

Il gruppo che si è formato è fortemente improntato a cogliere l'ironia della situazione senza però negarsi gli aspetti più dolorosi.

La sensazione è che la rabbia sia sublimata e non agita. Il clima delle famiglie sembra buono così come i rapporti interpersonali creatisi.

I presenti si dichiarano tranquillizzati dall'aver preso coscienza della normalità delle reazioni che stanno vivendo e soddisfatti dell'incontro avuto, essendosi sentiti contenuti e non avendo sentito la pressione dell'indagine, cosa che si aspettavano.

Viene proposto un incontro successivo; appurata la volontà a ripetere l'esperienza viene stabilita una data ed un orario in cui è per tutti possibile essere presenti; i presenti vengono stimolati ad estendere l'invito anche ad altre persone ospiti nell'albergo o con cui sono in contatto.

Viene inoltre rinnovato l'invito a partecipare agli incontri fissi previsti nel week-end; viene infine ricordato che per chi avesse bisogno è disponibile anche il Centro d'ascolto aperto tutti i giorni.

### Gruppo informativo dipendenti struttura alberghiera

#### Presenti: 18 persone

(Responsabile servizi, personale ai piani, reception, spiaggia)

Conduce: 1 psicologo Team Lazio

Co-conduce: 1 psicologo Team Lazio

### Problema:

Rifacimento stanze ai piani. All'inizio l'hotel ha permesso agli ospiti di farsi le pulizie da soli, ora hanno il personale al completo e, anche perché sollecitati dalla Protezione Civile, non vogliono/possono più farlo.

### Consiglio

Il personale ai piani ha il dovere di fare le pulizie perché è il suo lavoro; con iniziale prudenza e flessibilità devono cercare di riprendere in mano la situazione; magari all'inizio possono permettere agli ospiti di affiancarli e dargli una mano ma, stimolandoli a fare cose interessanti (andare al mare, fare una passeggiata, giro al mercato, negozi, etc.), devono tendere a riprendere in mano la gestione dell'albergo e, in ogni caso, devono con gentilezza chiedere di entrare in stanza e fare almeno in parte le pulizie

### Problema

Tendenza degli ospiti a prendere molta confidenza con il personale

### Consiglio

Partendo dal fatto che è comprensibile e positivo voler entrare in rapporto con le persone che vivono sotto lo stesso tetto, ed è normale per i dipendenti sentirsi coinvolti e vicini a persone che hanno avuto seri problemi, è importante mantenere un rapporto professionale che faccia rimanere ancorati alla realtà: il posto è un albergo, i dipendenti sono pagati per fare il loro lavoro, gli ospiti devono essere trattati come tali, con estremo rispetto ma con attenzione al rapporto che è un rapporto ospite-dipendente

### Problema

Ospiti chiedono spesso informazioni ai camerieri ai piani (quando vanno via, quando ricostruiranno le case, etc.)

### Consiglio

Anche se si hanno risposte è meglio non dare informazioni che non si è certi siano sicure e uniche.

Per tutte le info rimandare alla Reception che, se le ha, dà a tutti le stesse info e, se non le ha, può dirlo e riferire a chi le può dare

### Proposte

Se ci sono casi particolarmente ostici li possono segnalare a noi (presenti al Centro d'ascolto) e saremo disponibili ad affiancare il personale nella ricerca di una soluzione.

Se lo ritengono utile siamo disponibili ad affiancare la direzione in un incontro con gli ospiti (anche solo capi famiglia o adulti) per comunicare risorse (spiaggia, attività bambini, etc.) che stanno partendo e mettere in chiaro le regole (stirare non sui letti, non far andare gente estranea nelle camere etc.). Possono preparare uno schema delle risorse e delle regole e creare occasione per comunicarle agli ospiti.

### Interventi specifici per soggetti a rischio

#### Fig. K. (21 anni) e famiglia

**Richiesta:** Durante una visita nella struttura alloggiativa, il responsabile richiede una consulenza per una serie di manifestazioni di sofferenza psicologica di K. ("è chiuso, isolato, non parla").

#### Intervento

##### *I incontro.*

**Colloquio con i familiari.** È apparso subito evidente come né la sorella (17 anni) né il padre (50 anni) né la madre (48 anni) riferiscono sentimenti di preoccupazione rispetto al terremoto, alla perdita del lavoro e della casa. I familiari riferiscono che il ragazzo non parla, mostra segni di inattività, non interagisce spontaneamente o crea alcuna relazione sociale; questi sintomi sono stati osservati da circa due anni. Il padre racconta che al colloquio con i professori (I media) un'insegnante ha riportato una valutazione ambivalente delle capacità cognitive del ragazzo "ad una domanda difficile risponde correttamente, ad una domanda semplice non sa rispondere". Inoltre il padre riferisce stereotipie comportamentali (movimenti della bocca che simulano produzione di linguaggio). Da un paio di anni a questa parte i familiari osservano, e ci riportano, una marcata ossessione nei confronti della religione; il padre (religioso praticante) riferisce che le preghiere ed i riti ossessivi non si rifanno alle loro pratiche u-

suali. La sorella racconta che K. le ha riferito alcune allucinazioni visive e uditive a sfondo religioso.

I familiari sostengono che K. non ha mai fatto uso di sostanze stupefacenti; negli ultimi due anni ha mostrato una marcata attenzione per l'igiene personale (in particolare lavarsi le mani) ma trascuratezza nell'abbigliamento e nell'aspetto generale né è stato in grado di mantenere alcun tipo di relazione sociale.

**Contatto con K.:** successivamente abbiamo ritenuto opportuno confrontarci con K., il quale ha mostrato poca disponibilità al colloquio, ci è parso rigido e teso (fermo con il corpo e con lo sguardo, inespressivo). Mostra sintomi Alessitimici.

Si rinvia al Centro d'ascolto con l'intenzione di un invio al SPDC di Giulianova per terapia farmacologica e sostegno psicologico. Attualmente non si possiedono informazioni sufficienti ad ipotizzare una diagnosi definitiva.

**Sensazioni:** padre autenticamente preoccupato per il figlio; sorella figura di riferimento e risorsa; madre esprime rabbia per le condizioni del figlio e tristezza.

Familiari rinviati al Centro d'ascolto.

#### Briefing di discussione del caso.

A fine incontro si svolge una riunione per elaborare una strategia di gestione del caso.

In gruppo si decide di inviare il ragazzo ai servizi territoriali disponibili per un trattamento farmacologico e psicoterapico; si discute anche di una eventuale presa in carico della famiglia da parte dei servizi.

Viene affidato ad una collega il compito di seguire il caso fino alla presa in carico dell'SPDC di Giulianova. Compiti prioritari sono: spiegare ai familiari la necessità di un trattamento farmacologico e responsabilizzarli sull'importanza che siano loro ad accompagnare il figlio durante il percorso; incontrare il Responsabile dell'SPDC per presentare il caso.

Si decide che qualora si fossero presentati i familiari per un colloquio al Centro d'ascolto, il colloquio avrebbe dovuto avere tra i suoi obiettivi anche quello di raccogliere ulteriori informazioni e avanzare la proposta di una

consulenza specialistica per un sostegno farmacologico.

Si decide, inoltre, che qualora si fosse presentato K. al Centro d'ascolto era opportuno indagare: ideazione suicidaria, hobby, rapporto con la religione (approfondendo le allucinazioni e i deliri riferiti dalla sorella). Si conviene sull'importanza di fare in modo che riconosca l'esistenza di un problema per poi proporgli un trattamento.

### *II incontro.*

Colloquio con i familiari. Si presentano al Centro d'ascolto il padre e la sorella di K.; la madre non è venuta, non viene chiarito il motivo, riferiscono però che la donna è molto provata per lo stato del figlio.

Accedono al colloquio con aria preoccupata; provavano ad esprimersi guardandosi intorno per paura che altre persone nei pressi potessero ascoltare (cosa reale); c'erano inoltre difficoltà ad ascoltare espressioni a basso volume a causa dei rumori e del vociferare che proveniva dalla Hall dell'albergo al momento affollata.

Il padre riferisce grossi sensi di colpa nei confronti del figlio; si ritiene assente, pensa di avere sbagliato ad inviare la famiglia in Italia e di essere rimasto nel paese di origine per questioni lavorative. Dice che quando veniva in Italia restava per una al massimo due settimane e in quei frangenti discuteva spesso con il figlio in quanto non approvava il suo comportamento chiuso e le sue difficoltà lavorative; per questo entravano spesso in collisione. Riferisce inoltre che anche altri parenti, che vivevano in Italia, "mi stavano sempre addosso" presandolo e litigando spesso.

La sorella, ragazza molto sveglia e ben integrata, è terrorizzata in quanto ha intuito già da tempo che il problema del fratello potrebbe essere di tipo psichiatrico. Infatti, alla domanda su quali sono le sue paure risponde "ho paura che K. sia pazzo".

In questo frangente si viene interrotti bruscamente dall'arrivo di K., accompagnato dal responsabile della struttura dove alloggia la famiglia.

Il responsabile della struttura si è fatto carico del benessere del ragazzo, cerca di stimolarlo, di farlo uscire e lo coinvolge in compiti all'interno della struttura ma, nello stesso tem-

po, sabota qualunque avvicinamento da parte nostra alla famiglia di K., ragazzo compreso.

Siamo costretti ad interrompere colloquio, a causa della prepotenza del responsabile in questione il quale aveva altri impegni e, non è chiaro per quale ragione, non avrebbe potuto lasciare il ragazzo.

A causa degli impedimenti sopra illustrati e dell'imbarazzo mostrato da tutte le parti in causa, si è costretti a rinviare il colloquio senza raggiungere obiettivi concreti. Si fissa un nuovo appuntamento con i familiari al Centro d'ascolto.

### *III incontro.*

Colloquio con K. Si presentano al Centro d'ascolto K. accompagnato dal responsabile della struttura dove alloggia. K. afferma di accedere volentieri al colloquio, ma appare rigido. L'eloquio sembra disorganizzato ('sembra' in quanto i rumori esterni, la difficoltà con la lingua italiana da parte del ragazzo e il tono di voce eccessivamente basso peggioravano la comprensione).

Durante il colloquio venivano continuamente interrotti dal responsabile il quale ribadiva più volte la sua fretta.

È stata indagata l'ideazione suicidaria; il ragazzo ammette di essere un po' triste ma a causa della mancanza di lavoro e non ha mai pensato di farsi del male (a suo dire). Non ha hobby né usa il computer.

Si mostra logorroico e l'eloquio evidenzia un allentamento dei nessi associativi e, qualche volta, tangenzialità.

Non è stato possibile indagare il suo rapporto con la religione a causa dell'interruzione precoce del colloquio.

Si chiede a K. se ha piacere di parlare nuovamente con noi; lui si mostra disponibile. Viene quindi fissato un nuovo appuntamento nella struttura dove alloggia.

Si è ritenuto opportuno incontrare K. e la famiglia in sedi e momenti diversi in quanto c'è il sospetto che il ragazzo abbia spunti paranoici.

### *IV incontro*

Colloquio con K. Come da accordi si incontra K. nella struttura dove alloggia.

Si indaga, in modo particolare, il suo

rapporto con la religione. L'eloquio è di difficile comprensione: voce estremamente bassa (nonostante gli inviti ad alzarla), disorganizzazione del pensiero, tangenzialità.

K. riferisce un rapporto ravvicinato con il Messia, afferma di avere dei sensi di colpa per il fatto di non aver rispettato in pieno le regole della sua religione, sostiene che potrebbe avere una missione speciale, esprime idee confuse (simil deliranti) sui crocifissi.

Riferisce che gli capita spesso di avere degli 'scatti' alle braccia; non sa o non vuole dare una spiegazione a questa cosa. Dice che alcune volte sono involontari, altre volontari e possono durare a lungo. Si insiste per sapere che idee si fosse fatto della cosa; lui, confusamente, sostiene che sono i nervi, impulsi del cervello, ma poi il discorso si perde nonostante i tentativi di tornarci sopra.

Dato che riferisce anche di dolori causati da quegli 'scatti' si coglie l'occasione per proporgli una visita medica approfondita, anche rispetto ai 'nervi' che possono avere un ruolo nel modo in cui si sente; il ragazzo accoglie volentieri.

### *V incontro.*

Colloquio con i familiari. Come da accordi si incontrano i familiari di K. al Centro d'ascolto. Evidenziano grande voglia di condividere le loro preoccupazioni; si cerca di rassicurarli normalizzando le emozioni che provano.

Viene avanzata la proposta di sottoporre K. ad una visita specialistica per approfondire la comprensione dei sintomi mostrati da K., e viene spiegata la possibilità di un intervento farmacologico.

Dopo il colloquio si mostrano più tranquilli e sollevati. Si conclude colloquio assicurando che sarebbero stati contattati dopo aver preso appuntamento con il medico che avrebbe effettuato la visita.

K. viene preso in carico dall'SPDC di Giulianova; i familiari vengono presi in carico dall'SPDC ed affidati al supporto di una collega lì impegnata. ■

## INTERVENTI DI EMERGENZA DI GRUPPO

**Mariarosaria Zunno** - *Psicologa, consigliere S.I.P.E.M. SoS Lazio, esperta in P.D.M., Membro del Servizio di Psicologia dell'Emergenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio*

Il 16 Aprile, durante la mia presenza di quattro giorni nell'equipe degli Psicologi dell'emergenza del Lazio sul territorio di Giulianova, arriva un telefonata al numero di Psicologia dell'Emergenza istituito proprio da noi e diffuso a tutte le reti locali, alberghi, Municipio, strutture sociali, COM e Funzione 2 di Giulianova.

Al telefono è un responsabile della CRI locale che chiede un nostro intervento su un nucleo familiare in difficoltà.

Mi reco presso la sede della CRI e mi trovo di fronte una situazione tipica del post-emergenza: una vera e propria "crisi" di nervi che coinvolge un nucleo familiare di ben 14 persone, tra cui cinque bambini. I dirigenti della Croce Rossa mi spiegano che questa famiglia è entrata in conflitto con tutto il personale dell'albergo dove alloggiavano, rendendo la convivenza difficile e molto tesa per tutti gli ospiti di quella struttura alberghiera (ben 350 persone), e che era stato chiesto esplicitamente di trovare loro un'altra sistemazione.

In particolar modo la sig.ra Elena (nome inventato), giovane donna di circa 37 anni e madre di tre figli, era in preda ad una fase "dissociativa", il suo piano di realtà era completamente crollato, vedeva nemici in tutte le persone che cercavano di avvicinarla, aveva pensieri del tipo che in albergo volessero avvelenarla e non toccava cibo cotto. Aveva delle esplosioni incontrollate di collera mista a paura, paura del terremoto, paura che la potessero rimandare all'Aquila a morire a causa di un'altra scossa di terremoto. Queste sue crisi coinvolgevano tutta la famiglia, e il marito stesso non riusciva a calmarla.

Insieme ai due rappresentanti di CRI,

ho accompagnato il nucleo familiare in un centro anziani dove è stato offerto loro il pranzo. Mentre si aspetta il catering cerco di distrarre i figli della signora chiedendo al responsabile del centro di poter accendere il televisore, così che si possano distrarre un po'. Poi rivolgo le mie attenzioni agli altri membri della famiglia, madre e marito della signora per ascoltare le loro reazioni ed emozioni. Nel frattempo, l'altra parte del nucleo familiare decide di allontanarsi per allentare le tensioni e distrarsi un po' insieme agli altri due bambini.

Cerco un contatto visivo con Elena, che cammina nervosamente avanti e indietro per il giardino del centro anziani, inveendo contro tutti e tutto. Ascolto il suo vissuto di vittima e la sua rabbia incontrollata e che non riesce neanche a direzionare verso qualcosa di concreto. Mi racconta della sua casa di tre piani distrutta e dello scampato pericolo di quella notte. Riferisce anche la difficile convivenza in albergo e il senso che viveva di non essere rispettata come persona, o meglio come la "persona" che era prima di essere identificata come "vittima". Intuisco che c'è una forma di *insofferenza* nell'aver perso la *propria identità*, per assumerne una in comune con gli altri. Lei, di famiglia benestante e proprietaria di una grande villa, ora si trova a convivere e condividere con altri una stanza e il sovraffollamento di un albergo.

Appena si nomina L'Aquila, ecco che ricomincia ad alterarsi, dice che la vogliono mandare in una struttura a dieci chilometri dalla città, ma lei lì non vuole andare, lì si sentono le scosse come all'Aquila, <<li si muore>>. La paura che trapela da ogni sua parola è tanta ed è troppo forte da poter gestire, è la *paura di morire* per l'ennesimo

errore di qualcun altro, lei si sente al sicuro sulla costa, dove le scosse non possono arrivare per via del terreno sabbioso.

Mi confronto con i dirigenti del COI per avere aggiornamenti sulla loro situazione di alloggio, evidenziando che la signora non è in grado di essere spostata in un centro nell'entroterra abruzzese (così come nessun'altra vittima in quella seconda settimana dall'evento), data la fase delicata del post-terremoto, che è quella appunto dove le persone "esplodono" con i nervi ed emozioni, con la stanchezza che si fa sentire e la terra che continua a tremare.

Inoltre segnalo alla CRI che la signora va segnalata al servizio di SPDC del posto per una consulenza anche farmacologica. Informo il marito, il quale mi informa che la moglie non può prendere farmaci, può assumere solo gocce omeopatiche che in questo momento rifiuta, così come rifiuta l'incontro con uno psichiatra come le era stato proposto anche in albergo.

Il marito di Elena e sua madre mi chiedono di non lasciarli soli, mi dicono che si sentono più sicuri con la mia presenza, perché *c'è qualcuno che si occupa di loro*. In questo momento si sentono traditi da tutti e mi esprimono la loro stanchezza nell'affrontare una situazione così anomala. Spiego loro che queste reazioni sono "normali" in una situazione "anormale", che tutto ciò che stanno vivendo loro lo vivono anche gli altri milioni di vittime dello stesso evento. Li rassicuro che non si devono sentire soli, che la Protezione Civile sta provvedendo a dar loro una sistemazione e che, se ne sentono l'esigenza, possono rivolgersi a noi psicologi presenti sul territorio e al Centro Ascolto istituito presso l'Hotel. Sot-

## FINE INTERVENTO E FOLLOW-UP: LA PAURA DI RIENTRARE A CASA

**Mariarosaria Zunno** - Psicologa, consigliere S.I.P.E.M. SoS Lazio, esperta in P.D.M., Membro del Servizio di Psicologia dell'Emergenza dell'Ordine degli Psicologi del Lazio

tolino che noi siamo lì per loro e con loro.

Con loro c'è anche una nipote di circa 18 anni che, piangendo, mi riferisce che il suo fidanzato è ospite con la propria famiglia in un altro albergo di Giulianova e ha paura di allontanarsi da lui. Anche lei manifesta nervosismo e stanchezza, e l'insicurezza di una situazione che non si può gestire. Allontanarsi troppo dal suo fidanzato sarebbe un altro trauma, ha paura che possa succedergli qualcosa e non riesce a gestire la sua ansia, si sentono più sicuri rimanendo tutti vicini.

Elena sembra calmarsi, e una volta che arriva il pranzo, sistemiamo la tavola e ci sediamo tutti insieme. Faccio presente alla signora che il cibo che è arrivato non è cotto, e dato che è da un po' che è a digiuno, la invito a mangiare. Mi siedo vicino ai suoi figli e faccio lo stesso, rassicurandoli che possono mangiare tranquilli, è tutto buono e loro finalmente mi regalano un bel sorriso.

Durante il pranzo dialogo un po' con tutti, anche con gli operatori di Protezione Civile che hanno portato il pranzo e si crea un clima più disteso. Nel frattempo arriva la notizia che è stato trovato un alloggio per tutti loro presso una struttura alberghiera di Rose-to, quindi rimarranno sulla costa.

Li saluto rassicurandoli che possono ormai essere più tranquilli, perché si è trovata una prima soluzione all'emergenza alloggio. Mi rassicuro che sono tutti più o meno sereni e che l'emergenza è rientrata e ricordo loro la possibilità di rivolgersi ai servizi che abbiamo attivato sul territorio.

Tutta la famiglia mi ringrazia per la mia presenza, che per loro è stata importante e non si sono sentiti soli. ■

**N**el week-end del 13 e 14 Giugno, dopo poco più di due mesi, si è concluso ufficialmente l'intervento sul territorio di Giulianova del gruppo di Psicologia dell'Emergenza dell'Ordine Psicologi del Lazio.

Nel week-end del 23 e 24 Maggio mi sono recata a curare l'avviamento delle procedure per il passaggio di consegne alle colleghe abruzzesi.

Dopo circa due mesi di presenza sul territorio, dopo i vari turni che noi coordinatori avevamo organizzato e mantenuto, ho avuto conferma che le vittime del terremoto ormai ci riconoscevano e che aspettavano con ansia il nostro ritorno, coscienti del fatto che alcuni di noi sarebbero tornati presto e altri no. Il riscontro nei nostri confronti è stato molto positivo, ha confermato il nostro ruolo e l'esito positivo del nostro lavoro, la certezza che c'era sempre qualcuno che si occupava di loro, la sicurezza di un punto di riferimento nei momenti di sconforto, lo scambio piacevole di una chiacchierata con chi ha voglia di ascoltarli.

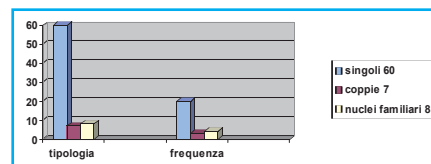
In questo penultimo week-end di maggio c'è stato da tirare le somme del nostro lavoro e della situazione che stavamo lasciando ormai nelle mani delle colleghe abruzzesi.

Ho subito constatato che il Centro d'Ascolto istituito presso l'Hotel era ancora attivo, che c'erano sono ancora persone che chiedevano di poter sostenere dei colloqui con qualche psicologo, che qualcuno addirittura sperava di ritrovare lo psicologo o la psicologa con il/la quale si era approcciato la prima volta.

Le schede di registrazione sono 103 e sono numerate; inizio uno screening dei nomi per vedere quante volte una persona è tornata a colloquio o se ci sono dei casi particolari da rivedere e inviare alle strutture del territorio. Si

vince subito la presenza di coppie di coniugi o nuclei familiari che si sono presentati tutti insieme, a volte con la scusa di accompagnare un solo componente della famiglia, altre volte per un'esigenza di condividere tutti insieme le stesse emozioni. Parte di queste coppie o nuclei familiari sono ritornati al Centro d'Ascolto per almeno 2-3 volte, soprattutto nelle prime due settimane dall'evento, poi man mano gli incontri in alcuni casi si sono ridotti così come in altri casi si sono intensificati (i giovani sono stati quelli che sono ritornati agli appuntamenti durante la seconda parte dell'intervento). I più anziani hanno richiesto il colloquio sul posto dove alloggiavano per problemi di spostamento dall'albergo/camping all'Hotel dove era ubicato il Centro d'Ascolto. Ci sono stati solo tre casi di bambini portati dai rispettivi genitori al Centro d'Ascolto e un solo caso di ragazzo autistico accompagnato dalla madre. Quest'ultimo è tornato più volte perché aveva instaurato un rapporto visivo e una comunicazione a livello grafico con lo psicologo.

**Grafico che rappresenta la tipologia degli ospiti venuti al Centro d'Ascolto e la frequenza del loro ritorno per almeno un altro colloquio**



*N.B. Per "nuclei familiari" si intende la presenza di padre, madre e figlio/i, oppure un genitore con dei figlio/i, genitori con figli e nonni.*

Ogni componente della coppia o del nucleo familiare ha vissuto l'evento in modo personale e difficile da condividere nella relazione familiare. Chi è sempre stato la "colonna portante" del-

la famiglia, è risultato essere il primo elemento che è crollato, e con il quale è crollata tutta la struttura familiare. Rileggere tutte le schede di triage è stato come rivivere ogni storia ascoltata, rivedere ogni persona incontrata e un continuo chiedersi “Chissà come stanno”.

La conclusione del nostro intervento sul territorio è coincisa con l'integrazione di alunni e insegnanti aquilani nelle scuole di Giulianova, con le prime ordinanze sull'agibilità delle abitazioni dell'Aquila e sull'*ipotetico* rientro a casa. Intanto sta iniziando l'estate e le vittime del terremoto sentono che si stanno per spegnere i riflettori su di loro, insorge l'ansia di essere abbandonati e dimenticati, la paura che tutto si fermi e che il ritorno alla normalità sia sempre più lontano.

Ritrovo volentieri i nuclei familiari che alloggiavano nello stesso albergo insieme a noi del Team del Lazio. Mi accolgono con gioia e con gli occhi lucidi, perché speravano che qualcuno di noi tornasse.

Le novità evidenti sono innanzitutto che si sono spostati di albergo, perché gli albergatori che li avevano ospitati iniziano la stagione estiva e necessitano dei posti liberi per i vacanzieri. Altri alberghi hanno aperto per la stagione e sono stati precettati via via dalla Protezione Civile per ospitare queste famiglie e quelle che man mano stanno arrivando giornalmente dalle tendopoli, visto il forte caldo che rende impossibile vivere nelle tende (le persone incominciavano a sentirsi male a causa delle tende di plastica). Quindi è evidente che è iniziato un nuovo flusso di ospiti provenienti dalle tendopoli e la popolazione ospite negli alberghi e nei camping aumenta.

Nella chiacchierata con queste famiglie emerge che in alcuni alberghi sono comparsi degli elenchi con nomi e cognomi di persone che devono lasciare l'hotel dove sono ospiti. Mi chiedono spiegazioni, ma ciò che posso apprendere anche dai colloqui al Centro d'Ascolto, è che man mano che gli albergatori fanno presente alla Protezione Civile la necessità di avere delle stanze libere per le prenotazioni estive, non avendo un criterio per scegliere chi mandar via e chi no, si avvalgono di “estrazioni” e poi espongono gli elenchi. La Protezione Civile ha il compito di provvedere ai nuovi alloggi.

Ecco che si presenta ai miei occhi un

altro tipo di ansia, quella di essere *estratti* per poi andare via, cambiare nuovamente sistemazione, ri-ambientarsi in un nuovo luogo e con altre persone che, pur avendo vissuto la stessa tragedia, sono sconosciute; per loro è come “ricominciare da zero”.

Il gruppo diventa misto, si uniscono a noi anche le persone appena arrivate dalle tendopoli e ci raccontano la loro esperienza. C'è aria di accoglienza e solidarietà, ma anche tanta stanchezza mista alla voglia di ricominciare tenuta in sospenso in attesa delle decisioni istituzionali.

La maggior parte di loro manifesta la paura di ritornare nella propria casa. Alcuni di loro hanno già da tempo ricominciato a lavorare, ogni mattina partono da Giulianova per recarsi a L'Aquila sul proprio posto di lavoro, per poi far rientro in albergo la sera. Ad ogni rientro c'è il raduno degli ospiti dell'albergo in attesa di notizie dalla propria città. Spesso sono andati a vedere le condizioni delle proprie case, a volte con la scusa di poter recuperare qualche indumento. Ogni volta la propria casa si presenta ai loro occhi sempre diversa, sempre più distrutta, le continue scosse di terremoto, che continuano a ripetersi da quel famoso “6 Aprile”, hanno contribuito sempre più a sgretolarla: radiatori dei termosifoni staccati dalle pareti, scale ancora più pericolanti, calcinacci che continuano a cadere, etc. Le case che sono state giudicate di Codice A (Edificio Agibile)<sup>12</sup>, verranno rivalutate secondo un altro sopralluogo che ne identificherà il vero ed attuale stato di agibilità<sup>13</sup>.

Mi raccontano che ogni volta che tentano di rientrare a casa, anche solo per un loro personale sopralluogo, appena c'è una scossa di terremoto, anche lieve, loro rivivono quella notte, i rumori, i boati e i crolli. È come rivivere quell'incubo, è un *non potersi fidare* più di quella casa costruita con sacrificio, in cui hanno vissuto per tanti anni e che rappresentava una protezione per la loro famiglia. Si sono fidati una volta, ora non si fidano più e aspettano che la Terra smetta di tremare<sup>14</sup>. Altri cercano di trovare delle soluzioni, come sfruttare dei terreni per poter costruire una casetta “alternativa”, in attesa di quelle di destinazione, per potersi riprendere la vita familiare in mano, per poter lasciare quella situazione di “temporanea” vita

di albergo, che li costringe a non reagire ma solo a rimuginare sulla situazione disagiata che stanno vivendo.

Tutto ciò conferma che ognuna di queste persone ha vissuto la tragedia in modo diverso e che ognuna ha un modo di reagire differente, ma ciò che li accomuna è la *stessa paura*, è quella *stessa scossa* che ha stravolto loro la vita, e che rivivono ogni volta in ogni suo grado. Li saluto affettuosamente, strappandomi la promessa di ritornare a trovarli, e spiegando loro di non vivere il nostro andar via da Giulianova come un abbandono, ma che comunque possono far riferimento alle nostre colleghe abruzzesi.

La domenica del 24 si svolge il lungo lavoro di follow-up a partire dalle schede di registrazione, con il recupero dei recapiti telefonici di ogni singola persona e con il passaggio di consegne alle colleghe del posto. Assegno il compito di ricontattare tutte le persone registrate per poter riscontrare: problemi psico-sociali riferiti (ed eventualmente miglioramenti/peggioramenti), invio al Centro d'Ascolto, necessità di intervento sul campo, se c'è stato un mancato contatto (si aspettavano di essere ricontatti ma questo non è avvenuto), se sono stati trasferiti in un'altra struttura alloggiativa.

Infine, l'ultimo passaggio di consegne è stato la “rassicurazione” e il “rinforzo” alle colleghe abruzzesi (da noi formate dal primo momento del nostro intervento), le quali ormai sono carenti di risorse, e le poche rimaste “in piedi” sentono il carico di responsabilità della situazione, e devono comunque garantire il servizio del Centro d'Ascolto (che di lì a pochi giorni sarebbe stato trasferito in uno dei locali del Consultorio Familiare di Giulianova), il sostegno psicologico ai nuovi ospiti che arrivano da L'Aquila e continuare a seguire i casi più delicati presi in carico su nostra segnalazione, con l'impegno di garantire una continuità dell'intervento.

<sup>12</sup> Rilevazione dei tecnici del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

<sup>13</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, circolare del 31/05/09 “Chiarimenti per l'eventuale ripetizione dei sopralluoghi su immobili già oggetto di valutazione di agibilità sismica”.

<sup>14</sup> La cosiddetta “Sindrome della Terra che trema”, di cui uno dei sintomi chiave è l'evitamento, la strategia psicologica che porta a tenersi lontano da casa e a temere di tornare in un luogo chiuso

*“È stato un terremoto in tutto e per tutto!”  
L'esperienza di lavoro con gli studenti universitari del Comune di Monte San Giovanni Campano (FR)*

## INTERVENTI DI EMERGENZA CONDOTTI NEL LAZIO

**Annalucia Borrelli** - *Psicologa-psicoterapeuta. Membro AIPPI. Coordinatrice dell'intervento di assistenza psicologica nel Comune di Monte San Giovanni Campano dell'Ordine degli psicologi del Lazio*

In *Progetto di una psicologia* (1895), a proposito dell'esperienza di soddisfacimento, Freud scriveva: “... l'impotenza iniziale degli esseri umani è la fonte originaria di tutte le motivazioni morali”, riferendosi all'adulto soccorritore che fa attenzione alle condizioni del bambino che grida. E poi: “quando il soccorritore ha compiuto il lavoro dell'azione specifica nel mondo esterno a sollievo dell'impotente, questi si trova in grado (...) di compiere all'interno del proprio corpo l'attività necessaria ad eliminare lo stimolo endogeno”.

E la sera dell'8 aprile il grido è partito dal Sindaco del Comune di Monte San Giovanni Campano, in provincia di Frosinone, che si è rivolto all'Ordine degli Psicologi del Lazio con la richiesta di un intervento di assistenza psicologica per la sua comunità, in particolare per un folto gruppo di giovani, universitari de L'Aquila, che, direttamente o indirettamente, erano stati colpiti dal terremoto.

Non potevamo tirarci indietro, sia come psicologi che come cittadini di questo territorio.

Accorrere e trovare nel Palazzo Comunale una comunità in lutto, raccolta intorno al feretro di una giovane vittima appena “tornata a casa” dopo giorni di ricerca affannosa sotto le macerie, ha fatto emergere la necessità di un approccio il più possibile versatile: le nostre varie competenze professionali andavano coniugate con l'attivazione di risorse psicosociali locali per non correre il rischio di essere presi dall'emergenza del fare, dallo zelo curativo e soccorritore quando c'era tutta una comunità in crisi per i suoi giovani e in lutto per la perdita, annichilita dal dolore e spaventata di non riuscire a riemergere.

L'esperienza dei primi tre mesi di lavoro, che di seguito illustrerò, ha difatti reso evidente che l'evento traumatico collettivo ha bisogno di transitare per più contenitori successivi e concentrici per poter essere affrontato in quanto la dimensione perturbante di una catastrofe naturale quale il terremoto, attiva realtà interne negate, rimosse, primitive e un'angoscia di morte impensabile che, se non affrontata, porta gli individui ad avere comportamenti inadeguati fino alla incapacità di elaborarla.

Per arginare l'ansia ad un giusto livello di sopportabilità è stato importante poter fare riferimento ad un primo contenitore, quello istituzionale del Comune, primo depositario delle angosce, del caos, dei bisogni della collettività in quel momento non ancora individuabili, ma senz'altro accolti con preoccupazione tanto da richiedere aiuto e l'attivazione di un servizio. L'intera comunità, infatti, nei primi giorni affluiva spontaneamente nel Palazzo Comunale individuato come luogo dove poter far confluire il dolore della perdita e il proprio rimanere senza parole.

È qui che ci siamo inseriti come prima tappa del nostro intervento. In una situazione del genere occorre lasciare nello sfondo la propria identità difensiva professionale e accettare di immergersi nella catastrofe interna dividendola, così che, pian piano, tra i ragazzi riuniti dal Sindaco nella sua stanza, il silenzio ha lasciato il posto alle prime parole e alla prima domanda di aiuto fino a quel momento ancora senza forma, formulata da una studentessa di Medicina: “Tutti vogliono sapere da noi i fatti, il racconto di quello che è accaduto e ci sentiamo invasi. Noi, invece, vogliamo capire come ci sentiamo”, indicando, quindi, il pre-

ciso bisogno di non farsi saturare dalla curiosità e dalla angoscia altrui, chiedendo un luogo dove far decantare l'evento traumatico. In altre parole, un primo bisogno di essere ascoltati avendo al contempo l'opportunità e la speranza di dare senso e spazio al proprio vissuto emotivo.

Dopo alcune riunioni con il Sindaco e la Giunta e con le Assistenti Sociali per individuare dati e numeri, per contattarci e per conoscere le risorse del territorio - in una parola, tutte le variabili organizzative - la tappa successiva è stata indire una assemblea pubblica, continuando a tenere a mente la dimensione collettiva e comunitaria dell'intervento, avendo cura di prepararla in maniera adeguata a partire dalla modalità di convocazione che tenesse conto della richiesta di riservatezza e di non clamore dei ragazzi e quindi affidandosi al passaparola tra i cittadini piuttosto che ai media.

La funzione dell'assemblea pubblica in casi di emergenze è quella di veicolare una comunicazione adeguata che raggiunga tutti, dove ci si possa confrontare su quali reazioni considerare normali, quali misure adottare per riappropriarsi della quotidianità, quali interventi si intende attuare e, soprattutto, soddisfare la domanda di ascolto, di supporto e di rassicurazione.

È altresì importante sottolineare che tutte le tappe sin qui esposte sono state effettuate nell'arco di due-tre giorni, tanto che l'assemblea si è svolta la mattina del giorno 11 aprile, Sabato Santo, per sottolineare che eravamo presenti e disponibili ad accompagnarli e per gettare un ponte fino alla settimana seguente in cui sono iniziati gli interventi.

La nostra proposta operativa ha messo in campo incontri strutturati in gruppi di ragazzi, con la possibilità di

## IL TERREMOTO E LA PAURA DEL CROLLO

**Francesca Mammarella,**  
*Specializzanda A.R.P.Ad.  
Cooperativa Rifornimento in volo  
Roma. Volontaria dell'Ordine  
degli Psicologi del Lazio*

fare richiesta anche di incontri individuali. Si sono costituiti due gruppi formati sia da ragazzi presenti a L'Aquila la notte del 6 aprile sia ragazzi non presenti, ma che comunque avevano subito delle perdite. L'avvio del gruppo è stato particolarmente curato con la spiegazione degli scopi, presentazione del team, chiarimento del setting e delle regole e richiesta esplicita di mantenere la privacy.

Offrire un setting, una cornice spazio-temporale è stato il secondo contenitore che ha permesso, dopo la fase istituzionale ed organizzativa, un primo passo verso il lavoro della pensabilità delle esperienze emotive estreme vissute col terremoto e della loro elaborazione.

I locali scelti dal Comune per l'intervento psicologico sono, peraltro, molto significativi e rispettosi della nostra richiesta: la Biblioteca comunale, luogo del pensiero e del raccoglimento, situata nella Rocca del paese.

I due gruppi hanno lavorato fino a luglio e riprenderanno a settembre e, quindi, non è possibile fare considerazioni sui contenuti clinici, ma possiamo dire che stiamo cercando di addestrarci nella catastrofe che, come un gruppo ha detto, "è stato un terremoto in tutto e per tutto" essendo stati travolti dei ragazzi in crescita, per riavviare la capacità di pensare le intense esperienze emotive, trasformarle e, in definitiva, di attivare la capacità di immaginare un seguito, dopo la cesura rappresentata dall'evento. Le fasi attraversate ed ancora da attraversare si vanno dipanando man mano e saranno il tema di future riflessioni.

Sento di poter intanto affermare che i ragazzi, da vittime spaventate e dolenti, stanno cominciando a pensarsi come testimoni che vogliono man-

tenere viva la memoria perché non si realizzi una nuova impensabilità del rischio a cui non erano stati preparati.

Concludo, infine, considerando che c'è anche un terzo contenitore: gli incontri periodici che ho avuto con i colleghi<sup>15</sup> che hanno partecipato con me al progetto con i quali è stato costruttivo condividere le angosce, i dubbi, le mille domande intorno ad un'esperienza che ha senz'altro promosso la nostra crescita clinica, umana e scientifica, ma che conferma che anche il "soccorritore" ha bisogno di uno spazio per pensare insieme.

Al di là di questo sintetico report che testimonia la nostra presenza professionale anche in situazioni "riflesse" di questo drammatico evento, sarà utile e necessario tornare a riflettere sui molti stimoli che questa esperienza sta fornendo e che possono contribuire al dibattito scientifico, oggi particolarmente intenso, sul tema dell'emergenza e sui modelli efficaci di intervento.

Il terremoto all'Aquila è stato un evento che ha scosso, ma anche mobilitato tutta l'Italia.

Personalmente ho avuto modo di seguire un giovane adulto che quella notte del 6 aprile 2009 era nella sua abitazione e ha vissuto il terremoto insieme alla sua famiglia, con la quale il giorno successivo si è trasferito provvisoriamente, poiché le sue condizioni di salute non gli hanno consentito di usufruire degli aiuti disposti in loco.

Il ragazzo di sé dice che ha sempre sofferto d'ansia, fin dalle medie e che una delle sue paure riguardava proprio il terremoto, non è rimasto subito scosso dall'evento, ma a distanza di settimane si affaccia una possibile sindrome post traumatica da stress.

Al momento del nostro incontro non vuole più uscire di casa, ha paura dei palazzi alti, teme che possano crollare da un momento all'altro, mi dice che la sua è una paura che non riesce più a controllare. Ha frequenti incubi e difficoltà ad addormentarsi. Ha iniziato ad evitare le già rare uscite di casa e anche quelle necessarie per effettuare dei controlli medici costituiscono per lui delle situazioni in cui non sa come affrontare l'accumulo d'angoscia. Tende a tenere lontano ciò che ha un richiamo esplicito alla medesima situazione: strade, edifici.

L'evento del terremoto sembra aver scatenato in lui delle ansie preesistenti che non riesce più a gestire, cosa che aveva appreso a fare grazie ad una precedente psicoterapia breve.

In particolare sono emersi vissuti di crollo depressivo, di perdita, legati al decorso della malattia genetica di cui è affetto e alla perdita graduale del funzionamento corporeo.

La sua malattia viene solitamente diagnosticata nella primissima infanzia, tanto che il ragazzo ricorda che

<sup>15</sup> Dr. Lucio Maciocia, Dr. Antonio Mollicone, Dr.ssa Maria Luisa Monti, Dr. Claudio Palazzi



quando era piccolo e gli altri bambini giocavano lui si chiedeva perché non riusciva a tirare calci al pallone come gli altri e che gli era facile inciampare.

In genere con il passare del tempo queste difficoltà aumentano progressivamente, un'ulteriore degenerazione c'è stata proprio in concomitanza con i primi sciami sismici che avevano già sollevato ansie e paure riguardanti l'averne una via di uscita.

Il terremoto ha amplificato i vissuti di questo ragazzo aquilano, facendogli rivivere ciò che ha provato dai primi segni di crollo fisico fino alla totale perdita dell'autonomia.

Il terremoto, come la sua malattia, è imprevedibile, una catastrofe senza via d'uscita, che mette in scacco le strategie difensive, una violenza. La stessa violenza che ha provato durante i vari interventi medici a cui si è dovuto sottoporre, percepiti come dei veri e propri attacchi invasivi, con un vissuto doloroso di espropriazione del proprio corpo.

È proprio il corpo che il ragazzo non ha mai potuto sentire come suo, dove doveva esserci la pubertà c'è stato un crollo delle sue funzioni motorie.

Uno dei compiti dell'adolescenza è "il lavoro di integrazione del nuovo corpo sessuato", e poiché "le trasformazioni somatiche brusche e globali vengono vissute come qualcosa che arriva dall'esterno" (Carbone P. 2005), ci si può domandare se l'incalzare della malattia non sia stata vissuta, al pari della pubertà, come un cambiamento che ha reso il corpo a lui estraneo.

Si è accentuata la disarticolazione tra mondo esterno e mondo interno tipica del processo adolescenziale, in cui operano "slegamenti e rilegamenti", che portano a vivere il corpo estraneo, esterno, facendo emergere il "senso del perturbante" (Cahn R. 1998). Il

corpo è vissuto e continua ad essere vissuto dal ragazzo come qualcosa di perturbante, che non consente i rimaneggiamenti necessari all'integrazione della propria rappresentazione di sé.

Normalmente in adolescenza c'è la necessità di contrastare le spinte regressive verso l'infanzia a fronte della necessità di separarsi e individuarsi rispetto ai genitori e al mondo dell'infanzia (Lucantoni C. 2005), mentre lo stato di dipendenza fisica in cui si trova il ragazzo non gli consente l'accesso alla genitalità: il suo è tornato ad essere un corpo di bambino che necessita di tutte le cure e attenzioni da parte dei genitori.

"Il dibattito sul giovane adulto sembra unificato nell'accordo che gli anni tra i 18 e i 30 rappresentano una fase preziosa di verifica e messa a regime degli aspetti fallici o sufficientemente solidi del processo di soggettivazione fin lì raggiunto" (Montinari G. 2007), come può questo giovane adulto soggettivarsi? Più che in un processo di soggettivazione lui sembra impegnato in un continuo processo di elaborazione del lutto, che riguarda non solo il suo corpo, ma anche il mancato raggiungimento di un'identità narcisistica matura a cui solo l'attraversamento edipico può garantirne l'accesso.

L'adolescenza per lui ha costituito un momento di contatto con la realtà dei limiti del suo corpo, mi racconta fallimenti dell'Ideale dell'Io, di tentativi di progetti di individuazione falliti, di forti sensazioni di passivizzazione di fronte alla necessità di sentirsi soggetto attivo, ogni volta spinto a cercare nuove soluzioni per adattarsi alle limitazioni crescenti dovute al procedere della malattia.

L'interrogativo principale è se avrà una struttura abbastanza forte da reggere al prossimo terremoto, lui che ha

già sperimentato la sensazione di cedimento. Ricorda che all'incirca a dodici anni aveva dei tutori alle gambe per sostenerlo nella deambulazione, e che spesso gli capitava che questi tutori si aprissero, facendolo cadere a terra.

Winnicott ci dice che "il crollo è già avvenuto. Ciò che si presenta come malattia del paziente è un sistema di difese organizzate di fronte all'avvenuto crollo. La paura del crollo nel paziente ha radici nel suo bisogno di ricordare il crollo originario." (Winnicott D. W. 1970).

Attraverso la risperimentazione può emergere il ricordo del crollo originario "di qui l'uso positivo che si può fare di un crollo se si riconosce e si sfrutta praticamente il posto da esso tenuto nella tendenza del paziente a guarire da solo" (Winnicott D. W. 1970).

Per far sì che ciò accada c'è bisogno di interventi che non rispondano solo all'emergenza del terremoto, ma che sfruttino le aperture, le crepe create dall'emergenza per dare l'avvio ad un lavoro psicoterapeutico profondo.

## Bibliografia

- Cahn R. (1998). *L'adolescente nella psicoanalisi*. Edizioni Borla.
- Carbone p. (2005). *Breackdown del corpo*. In *Adolescenze* a cura di Carbone P, editore: Magi.
- Lucantoni C (2005). *Tra azione e pensiero*. In *Adolescenze* a cura di Carbone P, editore: Magi.
- Montinari G (2007). Il processo di soggettivazione nella diagnosi del giovane adulto. *Adolescenza e psicoanalisi* anno II n. 2. Editore: Magi.
- Winnicott D. W. (1970). *Sviluppo affettivo e ambiente*. Armando editore: Roma.

## INTERVENTI SU DUE COPPIE IN FUGA DA L'AQUILA

**Fabrizio Rocchetto** - *psicologo, psicoterapeuta. Socio e presidente della Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Coppia (SIPsIA). Membro associato della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), analista esperto nell'analisi del bambino e dell'adolescente. Ex-giudice onorario del Tribunale per i Minorenni di Roma. Volontario dell'Ordine degli Psicologi del Lazio.*

**N**ei giorni immediatamente successivi al terremoto, la SIPsIA è stata contattata dall'Ordine degli Psicologi del Lazio per chiedere la disponibilità di uno specialista per verificare le condizioni di due nuclei familiari con bambini piccoli scappati dal terremoto che si erano rivolti all'Ordine per ottenere una consulenza. I due nuclei familiari erano ospitati presso dei familiari nell'area di Roma. Ricevuto il numero di telefono, ho preso contatto con un parente il quale ha chiesto rassicurazioni sul fatto che un'eventuale mia visita non avrebbe fatto scattare un intervento del Tribunale, con il pericolo di un allontanamento dei figli dai genitori e il loro collocamento in istituto. Tale informazione era stata raccolta da conoscenti. Ho rassicurato il familiare sul fatto che questa ipotesi era il frutto della fantasia di chi l'aveva prodotta e che, inoltre, non essendo io dipendente pubblico non avrei comunque avuto l'obbligo di fare alcuna segnalazione/rapporto all'autorità.

Mi sono così recato presso l'abitazione dove erano state accolte le due coppie di genitori, entrambi con due figli di età compresa tra i quattro mesi e gli otto anni. Ho effettuato un colloquio di circa un'ora e mezzo, in giardino, con i coniugi. Dopo essermi presentato, ho iniziato il colloquio premettendo che non avrei compiuto un'osservazione sui loro figli tranne se non mi avessero fornito elementi che giustificavano la valutazione. Questa mia precisazione mi sembra abbia portato sollievo nei genitori, sollievo che si è manifestato sia con la comparsa del sorriso che con un loro immediato commento "forse siamo noi che abbiamo problemi e bisogno di aiuto!". Nel corso dell'incontro i bambini sono improvvisamente comparsi spontaneamente giocando e incuriositi sono venuti a salutarmi. Per tutto l'incontro la madre con la bambina di quattro mesi è stata seduta vicino a me. Per la pri-

ma parte è rimasta silenziosa, nella seconda parte invece, progressivamente, ha iniziato a prendere confidenza e a raccontarmi la sua esperienza. Ho avuto modo di ricostruire che le scosse si manifestavano da mesi, che avevano ripetutamente ricevuto dalle autorità rassicurazioni di mancanza di pericolo nonostante il loro allarme. La madre della bambina piccola mi ha raccontato in un misto di rabbia e commozione, che da tre mesi aveva deciso di dormire insieme alla figlia neonata nel letto inferiore di un letto a castello e questo le ha protette dai calcinacci che sono caduti. Hanno avuto amici e parenti morti. Scopro nel corso del colloquio che insieme a loro non ci sono solo i bambini ma anche gli anziani genitori. I coniugi mi sembrano disorientati e increduli per quanto accaduto. Mi chiedono se ci saranno conseguenze per i bambini e rispondo loro che non è possibile prevederlo, che bisognerà verificare nel tempo e fornisco loro alcuni elementi per valutare se esiste uno stato di sofferenza (comparsa di disturbi del sonno, disturbi delle condotte ecc.) che li può sostenere, anche a distanza di tempo, a richiedere una consulenza e comunque a parlarne con il pediatra. Mi spiegano che sono a Roma temporaneamente e che si trasferiranno presso amici. Il loro stato economico e culturale è buono e parlano invece della situazione di grave disagio in cui si trovano loro conoscenti che invece hanno perduto tutto. Nel corso del colloquio progressivamente si mostrano più distesi nel rapporto con me e lasciano emergere la rabbia nei confronti di chi non ha effettuato i provvedimenti necessari per limitare i danni della tragedia e un'ovattata angoscia per chi è morto oppure è rimasto gravemente ferito. Raccontano di essere stati loro stessi a tirare fuori le persone dalle macerie prima dell'arrivo dei soccorsi. Riescono a descrivere i momenti

successivi al terremoto, quando si sono trovati nella notte in piazza, spaventati e disorientati, in momenti interminabili nei quali nessuno è intervenuto ad aiutarli. Avevano paura a muoversi e mi raccontano come hanno costruito, tenendo le coperte con le mani, dei bagni per le donne dal momento che tutti avevano paura di avvicinarsi a delle mura. Alla fine hanno parlato dei figli dei quali non hanno descritto nessun sintomo che desse indicazioni della necessità di provvedere ad una valutazione. Mi è sembrata significativa un'espressione usata dalla madre della bambina di quattro mesi quando ha parlato dei tre bambini presenti. Incuriosito ho chiesto perché non parlasse di tutti e quattro. Mi ha risposto che la bambina si è salvata dal terremoto perché non c'era, perché è sempre stata abbracciata e unita a lei.

Alla conclusione del colloquio ho dato la mia disponibilità ad essere contattato nel caso avessero avuto bisogno di informazioni, consigli ecc. ma da allora non li ho più sentiti. Ho segnalato loro di tenere sotto "osservazione" i genitori anziani (disturbi del sonno, stati d'ansia e di agitazione ecc.) facendo eventualmente riferimento ad un medico di base.

**Considerazioni conclusive.** Ritengo che sia stato utile e necessario per le due famiglie poter usufruire tempestivamente di una consulenza che abbia offerto loro la possibilità, nel caso ne avessero avuto bisogno, di poter ottenere un aiuto nel comprendere ed elaborare un'esperienza così traumatica. Naturalmente l'incontro ha avuto una modalità colloquiale attraverso la quale ho cercato di fornire loro degli strumenti di base per potersi attivare in occasione di un possibile disagio che avrebbe potuto giovare di una consulenza psicologa/psicoterapeutica. ■

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Mario D'Aguanno, *il Tesoriere*

## Contenuto e forma del bilancio

Gentili colleghe, egregi colleghi, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2008.

Tale documento, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, è stato redatto seguendo i criteri stabiliti dalle leggi vigenti e secondo il dettato del Decreto del Ministro del Tesoro del 26 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 7 luglio 1995 n. 157, in materia di Enti.

## Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile alle quali, pertanto, si rimanda.

Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri, si precisa quanto segue:

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura secondo aliquote economico tecniche previste dall'art. 71 del D.lgs. n. 77, 25 febbraio 1995.

I crediti risultano iscritti secondo il loro presunto valore di realizzo, ed i debiti sono espressi al valore nominale.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio che verranno realizzati in esercizi futuri ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri.

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i proventi realizzati entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi futuri.

Le imposte dell'esercizio, nel caso specifico l'IRAP (imposta regionale attività produttive) è stata determinata per competenza ed in applicazione della vigente norma; tale stanziamento è esposto nello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati.

## Movimenti immobilizzazioni

Nei seguenti prospetti, per ciascuna voce delle immobilizzazioni, vengono illustrati i movimenti precedenti all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e i movimenti in sede di valutazione di fine esercizio.

### Movimenti immobilizzazioni materiali

#### Macchinari Attrezzatura Impianti - aliquota ammortamento 20%

Costo storico	201.075,27
Precedenti ammortamenti	172.336,73
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	28.738,54
Acquisizioni	4.644,40
Ammortamenti	(11.423,53)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	21.959,42

#### Impianti - aliquota ammortamento 15%

Costo storico	12.044,81
Precedenti ammortamenti	12.044,81
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	0
Acquisizioni	0
Ammortamenti	0
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	0

#### Mobili e macchine ufficio - aliquota ammortamento 12%

Costo storico	121.398,08
Precedenti ammortamenti	109.813,58
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	11.584,50
Acquisizioni	6.123,84
Ammortamenti	(3.179,82)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	14.528,52

#### Altri costi ammortizzabili - aliquota ammortamento 20%

Costo storico	81.650,18
Precedenti ammortamenti	81.650,18
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	0
Acquisizioni	0
Ammortamenti	0
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	0

### Movimenti immobilizzazioni immateriali

#### Software e programmi - aliquota ammortamento 20%

Costo storico	52.919,05
Precedenti ammortamenti	43.369,76
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	9.549,29
Acquisizioni	1.423,07
Ammortamenti	(5.169,82)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	5.802,54

**Movimenti immobilizzazioni finanziarie**

Non sono stati registrati movimenti od incrementi riguardanti immobilizzazioni finanziarie.

**Variazione consistenza fondi****Fondo trattamento fine rapporto**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	98.825,91
Incrementi	25.889,21
Decrementi	0
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	124.715,12

**Variazione consistenza altre voci****Crediti verso iscritti (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	845.888,23
Incrementi	2.086.610,61
Decrementi	(2.231.781,45)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	700.717,39

**Crediti verso altri (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	18.424,08
Incrementi	71.538,59
Decrementi	(67.261,42)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	22.701,25

La voce crediti v/ altri è composta:

- Da crediti per depositi cauzionali sul contratto di locazione della sede e su servizi	11.777,29
- Da un credito per interessi attivi di c/c	475,33
- Da crediti sanzioni agli iscritti	10.263,95
- Da crediti diversi	184,68

**Tesoreria e valori in cassa (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	297.215,50
Incrementi	2.726.918,19
Decrementi	(2.689.032,13)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	335.101,56

**Debiti per attività istituzionali (variazione netta in diminuzione)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	293.273,23
Incrementi	438.733,37
Decrementi	(526.507,65)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	205.498,95

**Debiti verso fornitori (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	176.189,96
Acquisizioni/incrementi	390.920,70
Decrementi	(457.504,03)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	109.606,63

**Debiti tributari e previdenziali (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	41.021,54
Acquisizioni/incrementi	14.210,86
Decrementi	(12.145,69)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	43.086,71

Sotto questa categoria vengono raggruppati i seguenti debiti tributari con pagamento gennaio anno successivo:

- per IRPEF sostituti
- per IRAP
- per contributi previdenziali e assicurativi

**Debiti per oneri personale dipendente (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	58.936,30
Incrementi	277.450,29
Decrementi	(297.044,60)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	39.341,99

**Debiti verso Esattorie e Concessionari (variazione netta in diminuzione)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	31.245,87
Incrementi	68.736,74
Decrementi	(89.464,05)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	10.518,56

**Debiti per ristorno Quote al Nazionale (variazione netta in aumento)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	169.555,15
Incrementi	356.427,00
Decrementi	(495.175,15)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	30.807,00

**Composizione del Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dagli Utili conseguiti e dalle Perdite sostenute dall'Ente.  
Qui di seguito se ne riporta uno schema riepilogativo:

ANNO	RISULTATO D'ESERCIZIO	IMPORTO	UTILIZZO COP. PERDITE	SALDO PATRIMONIO
1994	AVANZO	367.442,05		367.442,05
1995	AVANZO	73.180,91		440.622,96
1996	DISAVANZO	111.439,53-	111.439,53-	329.183,43
1997	DISAVANZO	70.512,38-	70.512,38-	258.671,05
1998	DISAVANZO	55.149,26	55.149,26	203.521,79
1999	AVANZO	6.587,06		210.108,85
2000	DISAVANZO	9.024,07-	9.024,07-	201.084,78
2001	AVANZO	123.295,32		324.380,10
2002	AVANZO	42.516,01		366.896,11
2003	AVANZO	43.367,15		410.263,26
2004	AVANZO	52.486,44		462.749,70
2005	DISAVANZO	210.193,18-	210.193,18-	252.556,52
2006	AVANZO	188.555,84		441.112,36
2007	DISAVANZO	91.456,90-	91.456,90-	349.655,46
	<b>TOTALE ALL'1/01/2008</b>	<b>349.655,46</b>		
2008	AVANZO	186.945,46		536.600,92
	<b>TOTALE AL 31/12/2008</b>	<b>€ 536.600,92</b>		

Elenco società controllate e collegate:

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

**Composizione, ratei, riscontri, altri fondi**

**Risconti attivi (variazione netta in diminuzione)**

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2008	8.513,25
Incrementi	2.571,12
Decrementi	(8.513,25)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2008	2.571,12

I risconti attivi iscritti in bilancio sono relativi a costi già sostenuti ma impegnati e di competenza dell'esercizio 2008, più specificatamente si tratta dei premi assicurativi.

**Variazione consistenza voci Economiche rispetto al precedente esercizio**

**Valore della produzione (valori esposti in Euro €)**

VOCE	2008	2007
Quote iscritti	2.086.610,61	2.014.050,00
Sanzioni su quote iscritti	3.229,13	2.629,24
	<b>2.089.839,74</b>	<b>2.016.679,24</b>

**Costi della produzione (valori esposti in Euro €)**

VOCE	2008	2007
Acquisti	5.327,45	10.414,77
Servizi attività Istituzionale	446.452,82	542.030,19
Servizi di gestione attività Istituzionale	355.305,03	338.495,95
Godimento di beni propri	0	0
Godimento di beni di terzi	132.020,76	95.978,68
Personale dipendente	674.000,00	639.729,52
Ammortamenti	19.773,16	23.260,69
Oneri diversi di gestione	410.743,74	425.766,31
	<b>2.043.622,96</b>	<b>2.075.676,11</b>

### Proventi e Oneri finanziari imputati all'attivo

In Bilancio, alla voce oneri e proventi finanziari sono esposti i seguenti importi:

- € 44.424,91 quali interessi attivi sulla giacenza di Tesoreria;
- € 2.106,90 quali oneri bancari e finanziari.

### Proventi da partecipazioni diversi dai dividendi

Non esistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15, C.C.

### Composizione dei proventi e degli oneri straordinari

I proventi straordinari iscritti in bilancio sono composti da :

- € 160.936,48 sopravvenienze attive e insussistenze passive
- € 1.126,54 proventi per compensazione spese correnti
- € 11.778,55 proventi per liti e arbitrati
- € 3,81 altri proventi straordinari

Mentre gli oneri straordinari

- € 4.397,96 minusvalenze patrimoniali da alienazioni
- € 2.296,19 oneri per rimborsi agli iscritti
- € 3,81 oneri straordinari

### Composizione rettifiche/accantonamenti tributari

Non risultano iscritti in bilancio rettifiche di valore o accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

### Imposte sul reddito d'esercizio Irap 2008

Quale premessa si ricorda che l'Irap è calcolata con il metodo retributivo di cassa, quindi la relativa competenza per l'esercizio 2008 è la seguente: su retribuzioni e compensi liquidati nel 2008: € 68.736,74

### Numero medio dipendenti

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria:

Dirigenti	1
Impiegati	16
Operai	0

### Compensi Consiglio di Amministrazione e cariche istituzionali

I compensi spettanti ai componenti del Consiglio dell'Ente sono calcolati così come previsto dalla normativa vigente in materia di determinazione e misura delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza nella misura indicata in relazione.

### Obbligazioni emesse dall'Ente

L'Ente non ha emesso prestiti obbligazionari.

### Precisazioni

Si precisa che i criteri di valutazione ed i valori delle voci che non compaiono nella presente Nota Integrativa, sono stati omessi per assenza di valore, alla fine dell'esercizio in esame e di quello precedente.

**Visita il sito web dell'Ordine degli Psicologi del Lazio**

**[www.ordinepsicologilazio.it](http://www.ordinepsicologilazio.it)**

**accedi all'area riservata agli iscritti**

# LA RELAZIONE DEL TESORIERE

Mario D'Aguanno, *il Tesoriere*

Come è mia abitudine intendo esporvi l'andamento della gestione dell'anno 2008 riferendomi al rendiconto finanziario, poiché ritengo che tale modalità possa facilitare me nell'esposizione, voi nella comprensione ed il documento nell'ambizione di una maggior trasparenza.

I dati a cui mi riferisco evidentemente includono le modifiche intervenute per effetto delle deliberazioni consiliari n. 406 del 18 luglio 2008, n. 500 del 17 ottobre 2008 e n. 548 del 26 novembre 2008 concernenti le variazioni al bilancio di previsione e della deliberazione n. 605 del 15 dicembre 2008 concernente la cancellazione di residui.

## ENTRATE ISTITUZIONALI

Il Consiglio Nazionale degli Psicologi ha deciso che la quota di iscrizione stabilita dagli ordini regionali per l'anno 2008 dovesse essere compresa tra 140,00 e 180,00 euro con una riduzione del 50% per i nuovi iscritti. La decisione del Consiglio degli Psicologi del Lazio di diminuire la quota al livello di 145,00 euro, rispetto a 150,00 euro del 2007, ha determinato comunque un incremento, in termini di disponibilità, delle entrate contributive rispetto all'anno precedente in virtù della crescita del numero di iscritti.

Nel corso dell'anno 2008 oltre all'ordinaria attività esattoriale si è proceduto nella attività di riscossione delle quote dovute all'Ordine degli anni pregressi.

## USCITE ISTITUZIONALI

Nell'ambito delle uscite si deve rilevare prioritariamente come l'attività del Consiglio abbia comportato una canalizzazione dell'operato dell'Ente verso un lavoro di carattere squisitamente organizzativo.

Si constata infatti un decremento delle uscite relative agli organi dell'ente, all'attività di commissioni e gruppi di lavoro, nonché delle uscite attinenti alle prestazioni istituzionali a favore degli iscritti, in un'ottica di rafforzamento e consolidamento della struttura Ordine, che si evidenzia nell'incremento delle uscite attinenti al personale in organico, alla sede, alle tasse, che permetta un supporto costante e continuo a favore della comunità professionale, come si può riscontrare, tra l'altro, soffermando l'attenzione sul capitolo liti e arbitrati: l'Ordine, in più circostanze, nel corso del 2008, si è fatto portavoce degli interessi degli iscritti, impugnando o intervenendo in giudizio a sostegno della professionalità e delle competenze psicologiche sancite normativamente.

Negli ultimi anni l'attività diretta alla gestione puramente "amministrativa" dei professionisti iscritti e degli aspiranti professionisti, ha determinato un notevole affaticamento dell'intera struttura operativa, tenuto conto sia del livello numerico raggiunto in tale settore sia del continuo aggiornamento delle singole posizioni e conseguenti adempimenti che la normativa impone. A tale e ad altre necessità tecnico-legali e amministrativo-contabili si è inteso rispondere con un supporto consulenziale.

## ENTRATE

### I - Titolo I - Entrate Correnti

#### Categoria 101 - Entrate Contributive -

**Quote iscritti**  
**€ 2.086.610,61**

Le entrate contributive complessivamente accertate sono state determinate nella misura di € 2.086.610,61

con un aumento di € 25.000,61 rispetto alle previsioni iniziali, con un aumento di € 507,50 sulle previsioni definitive ed un incremento di € 72.560,61 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

La differenza rispetto allo stanziamento iniziale è dovuta al maggior numero di nuovi iscritti rispetto alle caute previsioni.

La differenza rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla crescita del numero degli iscritti.

Al 31 dicembre 2008 risultano riscossi € 1.799.495,62 e rimangono da riscuotere € 287.114,99.

La gestione residui al 31 dicembre 2007 è di € 845.888,23 di cui risultano riscossi € 432.285,83 e rimangono da riscuotere € 413.602,40.

L'importo di € 845.888,83 è stato determinato grazie all'incasso di numerose quote morose degli iscritti relativo agli anni 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007.

**Categoria 102 - Entrate derivanti da trasferimenti correnti**  
**€ 0,00**

**Categoria 103 - Altre Entrate**  
**€ 60.562,94**

**10301 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi**  
**€ 0,00**

**10302 - Redditi e proventi patrimoniali**  
**€ 44.424,91**

L'importo accertato complessivamente è risultato pari a € 44.424,91 con un aumento rispetto alle caute previsioni iniziali di € 24.424,91, una diminuzione rispetto alle previsioni definitive di € 575,09 ed un incremento di € 17.177,37 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Tale voce è condizionata dalla variabilità del tasso creditorio e dal periodo di giacenza media periodica sui conti bancari.

Al 31 Dicembre 2008 risultano riscossi € 44.155,35 e rimangono da riscuotere € 269,56.

La gestione residui al 31 dicembre 2007 è di € 3.649,46 di cui risultano riscossi € 3.443,69 e rimangono da riscuotere € 205,77.

### **10303 – Poste correttive e compensative di uscite correnti € 16.138,03**

L'importo accertato complessivamente è risultato pari a € 16.138,03 con un aumento rispetto alle previsioni iniziali di € 15.638,03, un incremento rispetto alle previsioni definitive di € 638,03 ed un incremento di € 12.466,08 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

La voce è composta dal rimborso delle spese postali di € 3,40 in aggiunta all'importo delle quote morose che l'iscritto era tenuto a versare, dagli interessi di mora maturati e percepiti sulle quote di iscrizione riscosse attraverso il servizio di esattoria, dagli arrotondamenti attivi, nonché dalle entrate derivanti dalla condanna, in cause giudiziarie, delle controparti soccombenti, al pagamento delle spese legali. Quest'ultima voce è quella che incide maggiormente sull'incremento su specificato.

Al 31 Dicembre 2008 risultano riscossi € 5.689,40 e rimangono da riscuotere € 10.448,63.

La gestione residui al 31 dicembre 2007 è di € 2.997,33, di cui risultano riscossi € 0,00 e rimangono da riscuotere € 0,00.

## **2 - Titolo II - Entrate in conto capitale**

### **Categoria 201 – Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti € 0,00**

### **Categoria 202 – Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale € 0,00**

### **Categoria 203 – Accensione di prestiti € 0,00**

## **4 - Titolo IV - Entrate aventi natura di partite di giro**

### **Categoria 401 – Entrate aventi natura di partite di giro € 417.508,56**

L'importo accertato complessivamente, risultato pari a € 417.508,56, con un aumento di € 217.508,56 sulla previsione iniziale, una diminuzione di € 22.491,44 sulla previsione definitiva ed un aumento di € 178.986,61 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Al 31 dicembre 2008 risultano riscossi € 403.299,97 e rimangono da riscuotere € 14.208,59. La voce comprende le entrate che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono, al tempo stesso, un debito e un credito per l'Ente.

Tale voce, infatti, trova totale compensazione nel Titolo IV delle Uscite.

La gestione residui al 31 dicembre 2007 è di € 5.363,03 di cui risultano riscossi € 662,27 e rimangono da riscuotere € 3.300,13.

### **Totale delle entrate**

Complessivamente le entrate accertate risultano pari a € 2.564.682,11. Risultano riscossi € 2.252.640,34 in conto competenza e € 436.391,79 in conto residui.

Restano da riscuotere € 312.041,77 e € 417.108,30 che costituiscono rispettivamente i residui attivi dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

## **USCITE**

### **I - Titolo I - Uscite Correnti**

### **Categoria 101 – Funzionamento € 1.430.696,54**

#### **10101 – Uscite per gli Organi dell'Ente € 178.206,55**

La voce 10101 si chiude con un saldo di € 178.206,55 con una diminuzione pari a € 27.793,45 sulla previsione iniziale, una diminuzione pari a € 3.687,45 sulla previsione definitiva ed un decremento di € 23.318,56 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Il pagato ammonta a € 137.256,32 la differenza da pagare è di € 40.950,23.

Le indennità relative alle cariche istituzionali – capitolo 010 – invariate rispetto all'esercizio finanziario 2007, corrispondono agli importi di seguito elencati:

a) al Presidente un'indennità annua di € 36.000,00 (trentaseimela/00),

oltre il versamento degli oneri previdenziali e/o assicurativi a carico dell'Ente.

b) al Vicepresidente un'indennità annua di € 20.000,00 (ventimila/00), oltre IVA e contributo pro capite, oltre Iva e contributi previdenziali se dovuti.

c) al Segretario un'indennità annua di € 20.000,00 (ventimila/00), oltre IVA e contributo previdenziale integrativo (2%) se dovuti.

d) al Tesoriere un'indennità annua di € 25.000,00 (venticinquemila/00), oltre IVA e contributo previdenziale integrativo obbligatorio (2%).

Gli oneri di funzionamento relativi al Consiglio Regionale – capitolo 020 – sono diminuiti rispetto al 2007 di € 16.640,60. Tale diminuzione è determinata da un numero inferiore di sedute di consiglio.

Detti oneri ammontano, per ogni presenza alle sedute di consiglio, a € 300,00 (trecento/00 euro) pro capite, oltre Iva e contributi previdenziali se dovuti.

Nell'anno 2008 si sono svolte n. 14 sedute di consiglio:

17/01/08; 15/02/08; 28/02/08; 28/03/08; 23/04/08; 23/05/08; 06/06/08; 27/06/08; 18/07/08; 17/09/08; 17/10/08; 29/10/08; 26/11/08; 15/12/08.

Il premio assicurazione – capitolo 030 – risulta pari ad € 183,84, di competenza dell'esercizio finanziario 2008, a fronte di una spesa complessiva pari a € 6.100,00.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 67.870,02 la relativa gestione al 31 dicembre 2007 registra l'avvenuto pagamento di € 45.541,48 con una rimanenza di € 15.617,13.

#### **10102 - Spese per Commissioni, gruppi di lavoro, incarichi vari € 57.251,82**

La voce 10102 si chiude con un saldo di € 57.251,82 con una diminuzione pari a € 14.473,18 sulla previsione iniziale, una diminuzione pari a € 2.473,18 sulla previsione definitiva ed un decremento di € 17.223,48 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Il pagato ammonta a € 23.192,91 la differenza da pagare è di € 34.058,91.

Il decremento rispetto all'esercizio finanziario 2007 è imputabile al minor numero delle riunioni di commissione, di gruppi di lavoro e delle presenze di coordinatori e componenti.

Al capitolo fanno capo, altresì, le spese relative a:

- Commissione Deontologica;
- gruppo di Psicologia Scolastica;
- gruppo Benefit;
- gruppo di approfondimento dei servizi di Psicologia dell'Emergenza;
- gruppo rappresentanti Ordine presso i Tribunali;
- gruppo III settore;
- rappresentanti dell'Ordine presso i Tribunali per la scelta dei CTU;
- gruppo di Psicologia Penitenziaria;
- gruppo di Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- presenza dei rappresentanti dell'Ordine al "Piano permanente cittadino per il carcere" del Comune di Roma
- servizio "Sportello d'orientamento per neo-iscritti e neo laureati";
- rappresentanti Ordine presso Commissione Paritetica tirocini - Università La Sapienza.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a 78.895,77 la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 36.808,05 con una rimanenza di € 41.498,61.

**10103 - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi**  
**€ 521.238,17**

La voce 10103 si chiude con un saldo di € 521.238,17, con un aumento pari a € 102.025,17 sulla previsione iniziale, una diminuzione sulla previsione definitiva di € 173,94 ed un incremento di € 36.756,77 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Il pagato ammonta a € 435.817,87, la differenza da pagare è di € 85.420,30.

Si intende di seguito considerare l'esame dettagliato dei capitoli che hanno riportato maggiori aumenti nelle voci di spesa.

La voce Fitto locali sede e condominio - capitolo 020 - è passata da € 56.597,77 impegnati nel 2007 a € 89.633,82 impegnati nel 2008.

Tale incremento è dovuto all'aumento del contratto di affitto mensile a partire dal mese di Ottobre 2008 (delibera n. 212 dell'11-07-07) e dall'affitto di un Box-Cantina, a partire dal mese di marzo (delibera n. 83 del 15-02-08).

La voce spese manutenzione locali sede - capitolo 070 - è passata da € 14.414,48 impegnati nel 2007 a € 21.954,70 impegnati nel 2008.

Tale incremento è dovuto allo svolgimento di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La voce spese assistenza macchine e attrezzature - capitolo 080 - è passata da € 48.323,82 impegnati nel 2007 a € 54.888,02 impegnati nel 2008. Detto incremento è imputabile ad interventi di carattere informatico che si sono resi necessari per sopperire a esigenze straordinarie dell'ufficio nonché alla revisione della rete lan e delle infrastrutture hardware e software ad essa correlate.

Le spese per liti e arbitrati - capitolo 250 - passano da € 79.615,29 nel 2007 a € 93.855,10 nell'esercizio in esame. Tale voce attiene alle spese sostenute dall'Ordine per il patrocinio legale nelle cause giudiziarie che lo coinvolgono.

Tale aumento è in linea con una crescente funzione di tutela della professione.

Detti aumenti sono in parti compensati da diminuzioni di spesa relative ai capitoli, della stessa categoria, di gestione ordinaria, (spese di viaggio, spese di rappresentanza, etc.). Si vuole sottolineare, in tale sede, la diminuzione delle spese inerenti alle consulenze professionali che passano da € 191.307,43 nel 2007 a € 174.689,18 nel 2008. Detto decremento è imputabile ad una riorganizzazione dell'ufficio che ha permesso, sfruttando le risorse interne, di diminuire il ricorso a consulenze esterne. Tale voce comprende gli impegni relativi a:

- consulenza legale dell'ente per un impegno di € 110.160,00;
- consulenza della commissione deontologica permanente per un impegno di € 11.177,01;
- consulenza contabile e fiscale per un impegno di € 20.444,89;
- consulenza del lavoro per un impegno di € 7.459,06;

- redazione articolo su novità Legge finanziaria 2008, per un impegno di € 873,60;

- redazione articolo su sentenze IRAP 2008, per un impegno di € 873,60;

- assistenza nella partecipazione, per conto delle professioni sanitarie, nell'ambito dell'Osservatorio Regionale per l'adeguamento degli studi di settore, per un impegno di € 6.240,00;

- redazione di parere in materia di diritto di autore per un impegno di € 2.754,00

- redazione di pareri su quesiti degli iscritti in materia fiscale per un impegno di € 249,60

- integrazione compenso stesura di linee guida per una diagnosi clinico-forense su minori per un impegno di € 2.937,60;

- oneri INPS e INAIL su collaborazioni per un impegno di € 113,06;

- A tale capitolo afferisce la spesa, ammontante a € 11.406,76 onnicomprensivi, relativa all'incarico di revisione economico-finanziaria, deliberato dal Consiglio nel corso del 2005, in adempimento al disposto regolamentare.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 172.889,87 la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 137.242,70 con una rimanenza di € 24.186,33.

**10105 - Spese per il personale in attività di servizio**  
**€ 674.000,00**

La voce 10105 si chiude con un saldo di € 674.000,00 con un aumento pari a € 4.000,00 sulla previsione iniziale, con una differenza pari a € 0,00 sulla previsione definitiva, e con un incremento di € 34.270,48 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Il pagato ammonta a € 608.662,24, la differenza da pagare è di € 65.337,76.

L'aumento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'assunzione a tempo indeterminato di n. 01 dipendente a partire dal 01/07/2008, nonché al fatto che le due risorse assunte nel giugno 2007, per il 2008 incidono per l'intero esercizio finanziario.

Per quanto riguarda i residui conta-

bilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 157.762,21, la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 25.727,92, con una rimanenza di € 98.719,35.

Si precisa inoltre che di questi ultimi € 95.330,00 sono relativi al Trattamento di Fine Rapporto.

#### **Categoria 102 – Interventi diversi € 660.354,77**

##### **10201 - Uscite per prestazioni istituzionali € 205.000,00**

La voce 10201 chiude con un saldo di € 205.000,00, con una diminuzione pari a € 5.000,00 sulla previsione iniziale, con una diminuzione pari a € 0,00 sulla previsione definitiva ed un decremento di € 67.815,33 rispetto all'esercizio finanziario 2007. Tale diminuzione è quasi integralmente a carico dei capitoli 010 Spese per il notiziario e comunicazioni agli iscritti e 020 Spese per iniziative culturali

Il pagato ammonta a € 156.681,32, la differenza da pagare è di € 48.318,68.

Nel 2008 sono state impegnate spese per la realizzazione delle seguenti iniziative:

##### **• Seminari del sabato:**

- 20 settembre "Valutazione: processi di selezione, Assessment, Development"
- 27 settembre "La grande rete: dalle comunità on line all'e-learning, al web 2.0"
- 4 ottobre "One to One: interventi di coaching e counselling a supporto dei processi organizzativi"
- 11 ottobre "Training: formazione d'aula, outdoor, percorsi esperienziali"
- 18 ottobre "L'intervento psicologico nel contesto delle comunità terapeutiche - Fattori terapeutici specifici e aspecifici della residenzialità in Comunità Terapeutica" - "Psicoterapia individuale e di gruppo nell'intervento multidisciplinare di una Comunità Terapeutica"
- 25 ottobre "L'intervento psicologico in contesti non canonici" - "L'intervento in strada con le persone che si prostituiscono" - "L'intervento nei campi nomadi con le persone rom tossicodipendenti"
- "Gli aspetti terapeutici nella psicoanalisi di gruppo"

- "Il contributo della ricerca sperimentale alla spiegazione del cambiamento terapeutico"

- 29 novembre "Fattori terapeutici a confronto" (2° giornata): - "I fattori terapeutici in psicoanalisi" - "Interventi psicoterapeutici con ragazzi all'esordio dell'adolescenza".

##### **• aggiornamenti professionali in psicologia giuridica:**

L'idea di tenere giornate di aggiornamento professionale presso le sedi dei Tribunali del Lazio testimonia e rafforza la convergenza di intenti tra le diverse istituzioni – Ordine professionale degli Psicologi e Tribunali - coinvolte nella complessa realtà delle consulenze tecniche e delle perizie in sede giudiziaria civile e penale. L'aggiornamento professionale in psicologia giuridica ha l'obiettivo di elevare gli standard qualitativi delle prestazioni rese dagli psicologi in ambito giudiziario e di ridurre il contenzioso tra colleghi in questo stesso ambito.

- 28 ottobre 2008 TRIBUNALE DI FROSINONE "L'affidamento dei figli in coppie di separati alla luce della legge 08/02/2006 n° 54 sull'affidamento condiviso"

- 2 dicembre 2008 TRIBUNALE DI VELLETRI "La Consulenza Tecnica in Psicologia Giuridica"

- realizzazione e spedizione agli iscritti della brochure "Guida ai servizi per gli iscritti a cura del Servizio Relazioni esterne e Comunicazione";
- aggiornamento dati ricerca relativa al mercato del lavoro e della Psicologia nel Lazio;
- presentazione volume "La psicologia e il mercato del lavoro: una professione destinata al precariato?".

La presentazione del volume "La psicologia e il mercato del lavoro: una professione destinata al precariato?" **Le ricerche dell'Osservatorio Mercato del Lavoro** ci sembra una buona occasione per condividere la riflessione sulle coordinate che influenzano il posizionamento sul mercato della professione psicologica e sulle sue potenziali linee di sviluppo. Il libro nasce dalla collaborazione del nostro Ordine con le due Facoltà Universitarie di Psicologia (la 1 e la 2 della Sapienza di Roma), collaborazione che ha dato vita all'Osservatorio permanente sul Mercato del Lavoro della Psicologia. L'Osservatorio ha, in questi anni, realizzato ricerche sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda di psicologia. La visione integrata che risulta dalla lettura e dalla interpretazione dei dati consente ad un tempo di fornire un quadro dello scenario attuale e di fare proiezioni previsionali sui possibili sviluppi futuri, con una particolare attenzione alla promozione di "nuovi target e posizionamenti".

servatorio ha, in questi anni, realizzato ricerche sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda di psicologia. La visione integrata che risulta dalla lettura e dalla interpretazione dei dati consente ad un tempo di fornire un quadro dello scenario attuale e di fare proiezioni previsionali sui possibili sviluppi futuri, con una particolare attenzione alla promozione di "nuovi target e posizionamenti".

- affidamento incarico per la stesura di un volume sulla diagnosi psicologica;
- presentazione delle "Linee guida per le perizie in caso di abuso sui minori";
- realizzazione, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma – facoltà di Psicologia 2 - del progetto di ricerca "Le competenze per la professione di psicologo: la prospettiva dei neolaureati";
- rinnovo abbonamento annuale per la consultazione on line della banca dati PsyARTICLES dell'APA"

e per la realizzazione di 5 numeri del notiziario, raccolti in 4 pubblicazioni, di seguito dettagliate:

##### **numero 1:**

Sommario

##### *In primo piano*

- Portale sociale: via alla fase operativa
- Il fac simile del modulo

##### *Temi di politica professionale*

- Psicoterapia a convenzione: un acceso confronto
- I nuovi rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro
- PsycArticles, fonte preziosa di cultura professionale

##### *Informazioni utili*

- Presto on line il nuovo sito dell'Ordine
- Contributo annuale a 140 euro
- Finanziaria 2008, le novità
- Studi di settore/1: uno psicologo nell'Osservatorio regionale
- Studi di settore/2: domande e risposte

##### *Attività del Consiglio*

- Per i tirocini nuove convenzioni con le Università
- Un "buon voto" alla Sapienza

*Albo*

- Nuovi iscritti A
- Nuovi iscritti B
- Trasferiti, cancellati e radiati
- Nuovi tesserini: il modulo per la richiesta

**numeri 2 e 3**

Sommario

*In primo piano*

- Le buone prassi: le linee guida per l'ascolto dei minori in ambito giudiziario
- Prassi e operatività in ambito peritale
- Note sull'utilizzo dei testi

*I Seminari del sabato*

- Gli abstracts degli incontri di novembre 2007-febbraio 2008

*Temì di politica professionale*

- Sanità penitenziaria, ancora discriminati gli psicologi

*Attività del Consiglio*

- Istituito il gruppo "Salute e sicurezza sul lavoro"
- Rischio psicosociale: il nostro ruolo
- Il progetto di ricerca "Le competenze per la professione di psicologo: la prospettiva dei neolaureati"

*Informazioni utili*

- Sull'Irap altre tre sentenze favorevoli

*Il Consuntivo 2007*

- Relazioni e tabelle

**numero 4**

Sommario

*L'Editoriale*

- Costi della politica ordinistica e bene collettivo

*In primo piano*

- Minori, la cultura dell'ascolto a confronto
- Verso una psicologia competente
- Da tutti gli esperti un sincero apprezzamento per l'iniziativa dell'Ordine

*Dossier*

- L'aggiornamento 2008 dell'Osservatorio del mercato del lavoro in Italia e nel Lazio

- Aumentano i contatti pro capite, si differenziano le motivazioni

- Le tabelle

*Temì di politica professionale*

- La neutralità del terapeuta e le "terapie riparative"
- Classi ponte: sul futuro del paese non si può risparmiare
- Stranieri, la cura non è un optional

*Tutela della professione*

- L'Ordine diffida il Ministero della Difesa
- Incarichi dirigenziali: la Asl Rm E accoglie l'invito dell'Ordine
- Due diffide per la Asl Rm F

*Informazioni utili*

- Servizi e convenzioni per gli iscritti

*L'albo*

- Iscritti, sospesi, cancellati, radiati

**numeri 5/2008 – 1/2009**

Sommario

*L'Editoriale*

- Enpap, perchè è importante votare

*In primo piano*

- L'Ordine ha vent'anni e guarda al futuro
- I progetti culturali e scientifici
- Il premio De Leo per i giovani psicologi
- Studio di fattibilità per un manuale di diagnosi psicologica

*Dossier minori*

- Quattro esperienze nel pubblico
- Minori in ospedale
- Comportamenti violenti in adolescenza
- Fragilità e medicalizzazione
- L'esperienza di un servizio TSMREE

*Temì di politica professionale*

- Tutti i no alla psicoterapia on line

*Informazioni utili*

- La quota 2009 per gli iscritti
- La Banca Popolare di Sondrio nuovo cassiere dell'Ordine
- Tante novità sul fronte delle tasse
- Due nuove convenzioni

**10202- – Trasferimenti passivi**

**€ 356.427,00**

La voce 10202 chiude con un saldo di € 356.427,00, con una diminuzione pari a € 4.509,00 sulla previsione iniziale e con una diminuzione pari a € 859,00 sulla previsione definitiva, e con un decremento di € 4.773,00 rispetto all'esercizio finanziario 2007, dovuto all'introduzione, da parte del CNOP, della disposizione di esonero dall'obbligo di ristorno del contributo per i primi 500 iscritti agli ordini territoriali.

Il pagato ammonta a € 325.620,00, restano ancora da pagare € 30.807,00.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 169.555,15, la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 141.657,60, con una rimanenza di € 0,00.

**10203 - Oneri finanziari e tributari**

**€ 96.627,77**

La voce 10203 chiude con un saldo di € 96.627,77, con un decremento pari a € 1.108,23 sulla previsione iniziale e definitiva e con un incremento di € 12.856,99 rispetto all'esercizio finanziario 2007. Il pagato ammonta a € 86.164,77, e la differenza rimasta da pagare a € 10.463,00.

La posta rilevante della voce riguarda l'IRAP, calcolata con il sistema retributivo, così come previsto per gli Enti pubblici non economici, sulle retribuzioni, sui rapporti di collaborazione e sui compensi di lavoro autonomo occasionale.

In tale voce ricade l'affidamento del servizio di riscossione delle quote all'istituto di credito cassiere tramite la modalità dei Mav, che in virtù dell'aumento del numero degli iscritti determina un incremento della spesa relativa.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 31.245,87, la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 11.026,44, con una rimanenza di € 55,56.

**10205 - Poste correttive e compensative di entrate correnti**

**€ 2.300,00**

La voce 10205 chiude con un saldo di € 2.300,00, con una differenza pari a € 800,00 sulla previsione iniziale e con una differenza pari a € 0,00 sulla

previsione definitiva e con un incremento di € 800,00 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

L'aumento è dovuto alla restituzione di quote incassate e non dovute perché pagate due volte dagli iscritti.

Il pagato ammonta a € 3,57, e la differenza rimasta da pagare a € 2.296,43.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 1.209,97, la relativa gestione registra il pagamento di € 300,34, con una rimanenza di € 909,48.

#### **10206 – Uscite non classificabili in altre voci** € 0

La voce 10206 chiude con un saldo di € 0, con una diminuzione pari a € 35.000,00 sulla previsione iniziale e sulla previsione definitiva, e con una differenza pari a zero rispetto all'esercizio finanziario 2007.

#### **Categoria 104 – Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi** € 0

La categoria 104 chiude con un saldo di € 0 come da previsione iniziale e definitiva, al pari di quanto verificatosi per l'esercizio 2007.

## **2 - Titolo II - Uscite in conto capitale**

### **Categoria 201 – Investimenti** € 12.191,31

#### **20101 - Acquisizione di beni di uso durevole** € 12.191,31

La voce 20101 chiude con un saldo di € 12.191,31 con un aumento pari a € 2.191,31 sulla previsione iniziale e una diminuzione di € 58,69 sulla previsione definitiva, ed un aumento di € 10.940,18 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Il pagato ammonta a € 12.191,31 la differenza da pagare è di € 0,00.

L'aumento è dovuto al rinnovo di licenze antivirus e di sistemi operativi, all'acquisto di materiale hardware nonché di mobili per ufficio.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 3.300,09 la relativa gestione registra l'avvenuto pagamento di € 0,00, con una rimanenza di € 0,00.

### **Categoria 202 – Oneri comuni** € zero

#### **4 - Titolo IV - Partite di giro**

### **Categoria 401 – Uscite aventi natura di partite di giro** € 417.508,56

#### **40101 - Uscite aventi natura di partite di giro** € 417.508,56

La voce 40101 chiude con un saldo di € 417.508,56, con un aumento pari a € 217.508,56 sulla previsione iniziale, una diminuzione di € 22.491,44 sulla previsione definitiva ed un aumento di € 178.986,61 rispetto all'esercizio finanziario 2007.

Il pagato ammonta a € 360.223,96 la differenza da pagare è di € 57.284,60.

La voce comprende le entrate che si effettuano per conto di terzi e che perciò costituiscono, al tempo stesso, un debito e un credito per l'Ente.

Tale voce, infatti, trova totale compensazione nel Titolo IV delle Entrate.

Per quanto riguarda i residui contabilizzati al 31 dicembre 2007 pari a € 46.384,57, la relativa gestione registra il pagamento di € 43.050,35, con una rimanenza di € 3.310,83.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

*Nell'insieme, dal rapporto tra i dati contabili e la documentazione giustificativa delle entrate e delle uscite, si delineano un contesto operativo ed una gestione amministrativa corretti. Il rapporto entrate - spese è stato tenuto sotto controllo, attraverso l'attuazione di una ponderata operazione di dosaggio nei pagamenti, dilazionati nel tempo e nell'entità, a seconda dell'andamento della liquidità di Cassa.*

*Per quanto sopra esposto, faccio appello al Vostro senso di responsabilità sottoponendo all'approvazione del Consiglio la presente relazione unitamente al Conto Consuntivo dell'Esercizio Finanziario 2008, documento che ambisce, visti anche i confortanti risultati conseguiti, ad essere uno dei numerosi tasselli utili ad un sempre maggiore dinamismo futuro del nostro Ordine.*

*Rivolgo un ringraziamento non formale ma di vero cuore ai dipendenti tutti per aver sempre e puntualmente coadiuvato e sostenuto il mio operato e in particolare, per l'impegnativo lavoro svolto nella conduzione dei servizi contabili ed esattoriali.*

*Un particolare ringraziamento anche al consulente Revisore dei Conti per non essersi mai limitato alle sole verifiche di competenza, ma per essersi invece generosamente reso parte attiva in questa complessa e ben più vasta operazione di rilancio e rinnovata trasparenza.*

*Infine un sentito ringraziamento alla Rag. Comm. Dalia Bardini. ■*

RELAZIONE  
AL BILANCIO CONSUNTIVO  
AL 31 DICEMBRE 2008

# LA RELAZIONE DEL REVISORE

**Claudio Fano**, *Avvocato, Organo monocratico di Revisione  
Economico-Finanziaria*

Letta la relazione del Tesoriere, con la quale concordo pienamente, sono in grado di presentare una relazione completa al bilancio consuntivo al 31 dicembre 2008, perché ho potuto avere cognizione piena e senza soluzioni di continuità di tutto quanto riguarda l'esercizio stesso.

Il bilancio consuntivo 2008, composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, è stato sottoposto al mio esame, come previsto dal nuovo regolamento, approvato nel 2005 dal Consiglio di questo Ordine, che ha recepito le norme introdotte dal D.P.R. n. 97 del 27/02/2003.

Dopo aver visionato la relativa documentazione ed effettuato i dovuti controlli, vi presento la seguente relazione.

## RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario, che comprende i risultati della gestione (bilancio) per l'entrata e per la spesa, è distinto in capitoli, titoli e categorie, ripartiti per competenza e residui.

In sintesi presenta le seguenti risultanze:

	Euro
- Entrate accertate	2.564.682,11
- Uscite impegnate	2.520.751,18
- Differenza	43.930,93

Le entrate accertate (al netto delle partite di giro), di € 2.147.173,55 sono risultate, in somma algebrica, maggiori rispetto al preventivo per € 570,44.

Le uscite impegnate (al netto delle partite di giro), di € 2.103.242,62 sono risultate per € 43.360,49 inferiori al preventivo, per economie realizzate su tutte le categorie di spesa.

Al rendiconto finanziario è annessa la situazione amministrativa, che evidenzia la consistenza dei conti di tesoreria o di cassa all'inizio dell'eser-

cizio, gli incassi e i pagamenti complessivamente effettuati nell'anno, sia in conto competenza che in conto resi-

dui. La sommatoria di tali elementi mette in evidenza l'avanzo d'amministrazione pari ad Euro 479.962,04.

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		euro
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		297.215,50
Riscossioni:		
- in conto competenza	2.252.640,34	
- in conto residui	436.391,79	2.689.032,13
Pagamenti:		
- in conto competenza	2.145.814,27	
- in conto residui	505.331,80	2.651.146,07
Consistenza di cassa al termine dell'esercizio		335.101,56
Residui attivi:		
- degli esercizi precedenti	417.108,30	
- dell'esercizio	312.041,77	729.150,07
Residui passivi:		
- degli esercizi precedenti	209.352,68	
- dell'esercizio	374.936,91	584.289,59
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 2008		479.962,04

## CONTO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi che riporto, previo raffronto con quella dell'esercizio precedente:

	esercizio 2007	esercizio 2008
<b>Attivo:</b>		
Immobilizzazioni	49.872,33	42.290,47
Attivo circolante	1.161.527,81	1.058.520,20
Risconti	8.513,25	2.571,12
<b>Totale attivo</b>	<b>1.219.913,39</b>	<b>1.103.381,79</b>
<b>Passivo:</b>		
Patrimonio netto al 31/12	441.112,36	349.655,46
Debiti	870.257,93	566.780,87
Ratei passivi		
<b>Totale passivo</b>	<b>1.311.370,29</b>	<b>916.436,33</b>
Avanzo dell'esercizio 2008	-91.456,90	186.945,46
<b>Totale a pareggio</b>	<b>1.219.913,39</b>	<b>1.103.381,79</b>

## CONTO ECONOMICO

Il conto economico dà la dimostrazione dei risultati conseguiti dalla gestione durante l'esercizio chiusosi con un avanzo di Euro 186.945,46 rappresentato, per il raffronto con il disavanzo del periodo precedente, come segue

	esercizio 2007	esercizio 2008
<b>Ricavi:</b>		
Entrate contributive	2.014.050,00	2.086.610,61
Altre entrate	30.919,49	60.562,94
Insussistenze passive		160.936,48
<b>Totale</b>	<b>2.044.969,49</b>	<b>2.308.110,03</b>
Perdita del Periodo	91.456,90	
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.136.426,39</b>	<b>2.308.110,03</b>
<b>Costi:</b>		
Spese correnti	2.113.165,70	2.101.391,40
Ammortamenti e accantonamenti	23.260,69	19.773,17
<b>Totale</b>	<b>2.136.426,39</b>	<b>2.121.164,57</b>
Avanzo economico		186.945,46
<b>Totale a pareggio</b>	<b>2.136.426,39</b>	<b>2.308.110,03</b>

## 2) – Considerazioni sulla regolarità della gestione

Ho svolto verifiche sulla legittimità degli accertamenti e degli impegni, specie con riferimento al bilancio consuntivo. Al riguardo ho visionato, a campione, le delibere di spesa, riscontrandone documentalmente anche la legittimità. Ho preso via via atto che, durante l'esercizio 2008, sono stati deliberati provvedimenti modificativi al bilancio preventivo, preventivamente sottoposti alla mia attenzione, per consentire l'allineamento di vari capitoli alle esigenze createsi per nuove spese approvate. Riscontro come la decisione del Consiglio di continuare ad attestare le quote degli iscritti sui minimi previsti dal Consiglio Nazionale, abbia permesso anche di evitare maggiori morosità.

In tale ottica è proseguito l'adempimento della procedura volta al recupero dei contributi degli iscritti morosi. Raccomando di continuare su tale strada.

In questo contesto raccomando anche di continuare a riesaminare criticamente, con opportuna ricognizione, tutte le poste oggi in bilancio, alla ricerca di uno snellimento del quadro complessivo, mediante cancellazione degli opportuni residui, secondo il principio di valutazione e confronto costi/benefici, così come già avvenuto con delibera n. 605 del 15-12-08.

## 3) – Conclusioni

Alla luce e nel contesto di quanto sopra esposto, sono soddisfatto nel notare come il buon assetto economico consenta a questo Ordine di procedere con tranquillità a perseguire i suoi fini istituzionali. Ritengo pertanto che si possa procedere all'approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2008 così come predisposto.

Roma, 23 aprile 2009

## 1) - Considerazioni sul bilancio consuntivo

La tenuta contabile continua ad essere supervisionata, anche nell'esercizio in esame, da un consulente esterno iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti, che ha seguito il lavoro svolto dalla Tesoreria, alla quale fanno capo le registrazioni contabili che hanno portato alla redazione dei documenti esaminati, sui quali ho eseguito un attento riscontro.

Per quanto attiene l'ammortamento dei beni sono state applicate le aliquote dell'art. 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (TUIR), previste per le imprese esercenti altre attività (ridotte del 50% per i beni acquistati nell'esercizio), che anch'io ritengo valide a rappresentare deperimento ed obsolescenza tecnica, ed esattamente:

- impianti specifici 15%
- mobili e macchine d'ufficio 12%
- macchine elettriche ed elettroniche 20%
- software 20%

Tutto quanto sopra premesso, al termine delle verifiche e dei riscontri effettuati, mi risulta che:

- il rendiconto finanziario, lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati redatti nel rispetto del Regolamento Contabile Amministrativo di questo Ordine, come vigente nell'esercizio 2008 esaminato;
- le entrate e le uscite sono riferite alla cassa dell'anno in esame;
- le entrate e le spese sono state contabilizzate ed iscritte in bilancio.

Per quanto riguarda la certificazione della corrispondenza tra le voci di bilancio e le scritture contabili, ho provveduto, nel corso dell'esercizio, al puntuale riscontro tra partitari impegni/accertamenti e le relative voci del rendiconto finanziario finale.

**DELIBERA n. 189 del 30 aprile 2009**

**Estratto dal verbale della riunione del Consiglio Regionale degli Psicologi del Lazio, tenutasi in Roma, nella sede dell'Ordine in data 30/04/09**

**APPROVAZIONE  
DEL RENDICONTO GENERALE  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2008,  
AI SENSI DELL'ART. 29  
DEL REGOLAMENTO  
PER L'AMMINISTRAZIONE  
E LA CONTABILITÀ**

Il Consiglio

- Vista la Legge 18.02.1989 n. 56 "Ordinamento della Professione di Psicologo", in particolare l'art. 12, comma 2, lett. c), ai sensi del quale il Consiglio "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine, cura il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ordine e provvede alla compilazione annuale dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi";
- visto il D.P.R. 27.02.2003 n. 97, recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975, n. 70", in particolare il capo III "Le risultanze della gestione economico-finanziaria";
- visto il vigente "Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e della Contabilità", approvato con delibera n. 82 del 22.03.2005, in particolare gli artt. 29 e ss., aventi ad oggetto il rendiconto della gestione da approvarsi, ai sensi dell'art. 29, comma 5, "entro il mese di aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento";
- considerato che il suddetto rendiconto di gestione è costituito dal conto del bilancio, dal conto

economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa in forma abbreviata, comprensiva della relazione sulla gestione, nonché corredato dalla situazione amministrativa e dalla relazione dell'Organo di revisione;

- vista ed allegata la documentazione contabile su indicata, che costituisce parte integrante del presente atto;
- vista ed allegata la relazione, prot. n. 3257 del 23.04.2009, presentata dall'avvocato Claudio Fano, quale Organo monocratico di revisione Economico-Finanziaria, nominato con deliberazione n. 215-05, attestante la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e la coerenza degli assestamenti del bilancio di previsione con i dati rendicontati, resa ai sensi dell'art. 29, comma 4 del citato regolamento;

con voto: 10 favorevoli (Zaccaria, Cruciani, Cariani, D'Aguanno, Del Lungo, Gasparini, Gragnani, Marinelli, Sensini, Urso); 1 astenuto (Montanari); 2 contrari (Crescimbene, Fenzi)

delibera

per i motivi di cui in premessa:

- di approvare il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2008, così come risulta dalla documentazione analitica allegata, che costituisce parte integrante della presente deliberazione. ■

OMISSIS

Il Segretario

Il Presidente

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2008								GESTIONE DEI RESIDUI 2008						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio 2008 (9 + 15)	
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui Attivi al 1° gennaio 2008	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni (7 + 13)	Riscossioni (8 + 14)	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)		In meno (19 - 20)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
<b>I</b>		<b>TITOLO I</b>																				
		<b>ENTRATE CORRENTI</b>																				
<b>101</b>		<b>ENTRATE CONTRIBUTIVE</b>																				
10101		ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO O DEGLI ISCRITTI	2.061.610,00	24.493,11	0,00	2.086.103,11	1.799.495,62	287.114,9	2.086.610,61	507,50		845.888,23	432.285,83	413.602,40	845.888,23	0,00	0,00	2.931.991,34	2.231.781,45	0,00	700.209,89	700.717,39
010		Quote di iscrizione				1.799.495,62	287.114,99	2.086.610,61				845.888,23	432.285,83	413.602,40	845.888,23	0,00	0,00		2.231.781,45			700.717,39
10102		QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI PARTICOLARI GESTIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
						0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
		<b>Totale Categoria I</b>	<b>2.061.610,00</b>	<b>24.493,11</b>	<b>0,00</b>	<b>2.086.103,11</b>	<b>1.799.495,62</b>	<b>287.114,99</b>	<b>2.086.610,61</b>	<b>507,50</b>	<b>0,00</b>	<b>845.888,23</b>	<b>432.285,83</b>	<b>413.602,40</b>	<b>845.888,23</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.931.991,34</b>	<b>2.231.781,45</b>	<b>0,00</b>	<b>700.209,89</b>	<b>700.717,39</b>
<b>102</b>		<b>ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI</b>																				
10201		TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10202		TRASFERIMENTO DA PARTE DELLE REGIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0203		TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10204		TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>Totale Categoria II</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>103</b>		<b>ALTRE ENTRATE</b>																				
10301		ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
010		Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
10302		REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	20.000,00	25.000,00	0,00	45.000,00	44.155,35	269,56	44.424,91	575,09		3.649,46	3.443,69	205,77	3.649,46	0,00	0,00	48.649,46	47.599,04	0,00	1.050,42	475,33
010		Interessi su depositi e c/c				44.155,35	269,56	44.424,91				3.649,46	3.443,69	205,77	3.649,46	0,00	0,00		47.599,04			475,33
020		Trasferimenti				0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
10303		POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	500,00	15.000,00	0,00	15.500,00	5.689,40	10.448,63	16.138,03	638,03		2.997,33	0,00	0,00	0,00	0,00	2.997,33	18.497,33	5.689,40	0,00	12.807,93	10.448,63
010		Compensazione spes correnti				941,86	184,68	1.126,54				2.994,91	0,00	0,00	0,00	0,00	2.994,91		941,86			184,68
020		Entrate per riproduzione di documenti ed atti				0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
030		Entrate derivanti da cause o liti				1.514,60	10.263,95	11.778,55				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.514,60			10.263,95
040		Sanzioni su quote di iscrizioni (mora)				3.229,13	0,00	3.229,13				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.229,13			0,00
050		Arrotondamenti attivi				3,81	0,00	3,81				2,42	0,00	0,00	0,00	0,00	2,42		3,81			0,00
10304		ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>Totale Categoria III</b>	<b>20.500,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>60.500,00</b>	<b>49.844,75</b>	<b>10.718,19</b>	<b>60.562,94</b>	<b>638,03</b>	<b>575,09</b>	<b>6.646,79</b>	<b>3.443,69</b>	<b>205,77</b>	<b>3.649,46</b>	<b>0,00</b>	<b>2.997,33</b>	<b>67.146,79</b>	<b>53.288,44</b>	<b>0,00</b>	<b>13.858,35</b>	<b>10.923,96</b>
		<b>Totale Titolo I</b>	<b>2.082.110,00</b>	<b>64.493,11</b>	<b>0,00</b>	<b>2.146.603,11</b>	<b>1.849.340,37</b>	<b>297.833,18</b>	<b>2.147.173,55</b>	<b>1.145,53</b>	<b>575,09</b>	<b>852.535,02</b>	<b>435.729,52</b>	<b>413.808,17</b>	<b>849.537,69</b>	<b>0,00</b>	<b>2.997,33</b>	<b>2.999.138,13</b>	<b>2.285.069,89</b>	<b>0,00</b>	<b>714.068,24</b>	<b>711.641,35</b>

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2008									GESTIONE DEI RESIDUI 2008					GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'Esercizio 2008 (9 + 15)	
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui Attivi al 1° gennaio 2008	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni (7 + 13)	Riscossioni (8 + 14)	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)		In meno (19 - 20)
				IN +	IN -																	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
<b>TITOLO II</b>																						
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>																						
201		<b>ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</b>																				
20101		ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
010		Cespiti ammortizzabili					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20102		ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103		REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20104		RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Categoria I</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO III</b>																						
<b>ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>																						
20201		TRASFERIMENTI DALLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20202		TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20203		TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20204		TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Categoria II</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO IV</b>																						
<b>ACCENSIONE DI PRESTITI</b>																						
20301		ASSUNZIONE DI MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20302		ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20303		EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Categoria III</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Titolo II</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO IV</b>																						
<b>PARTITE DI GIRO</b>																						
401		<b>ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO</b>																				
40101		ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	200.000,00	240.000,00	0,00	440.000,00	403.299,97	14.208,59	417.508,56		22.491,44	5.363,03	662,27	3.300,13	3.962,40	0,00	1.400,63	445.363,03	403.962,24	0,00	41.400,79	17.508,72
010		Irpef					224.574,92	0,00	224.574,92			2.353,98	0,00	953,35	953,35	0,00	1.400,63	224.574,92			953,35	
020		Inps					52.558,92	0,00	52.558,92			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52.558,92			0,00	
030		Inail					2.588,72	0,00	2.588,72			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.588,72			0,00	
040		Trattenute sindacali					1.745,16	0,00	1.745,16			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.745,16			0,00	
050		Piccola Cassa					7.710,39	789,618	8.500,00			662,27	662,27	0,00	662,27	0,00	0,00	8.372,66			789,61	
060		Partite di Giro					113.418,85	13.418,98	126.837,83			2.346,78	0,00	2.346,78	2.346,78	0,00	0,00	113.418,85			15.765,76	
070		Rit. Inpdap Prestazioni Creditizie					703,01	0,00	703,01			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	703,01			0,00	

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2008									GESTIONE DEI RESIDUI 2008					GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'Esercizio 2008 (9 + 15)	
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui Attivi al 1° gennaio 2008	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni (7 + 13)	Riscossioni (8 + 14)	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)		In meno (19 - 20)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
		Totale Categoria I	200.000,00	240.000,00	0,00	440.000,00	403.299,97	14.208,59	417.508,56	0,00	22.491,44	5.363,03	662,27	3.300,13	3.962,40	0,00	1.400,63	445.363,03	403.962,24	0,00	41.400,79	17.508,72
		Totale Titolo IV	200.000,00	240.000,00	0,00	440.000,00	403.299,97	14.208,59	417.508,56	0,00	22.491,44	5.363,03	662,27	3.300,13	3.962,40	0,00	1.400,63	445.363,03	403.962,24	0,00	41.400,79	17.508,72
		Riepilogo dei Titoli																				
		Titolo I .....	2.082.110,00	64.493,11	0,00	2.146.603,11	1.849.340,37	297.833,18	2.147.173,55	1.145,53	575,09	852.535,02	435.729,52	413.808,17	849.537,69	0,00	2.997,33	2.999.138,13	2.285.069,89	0,00	714.068,24	711.641,35
		Titolo II .....	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Titolo IV .....	200.000,00	240.000,00	0,00	440.000,00	403.299,97	14.208,59	417.508,56	0,00	22.491,44	5.363,03	662,27	3.300,13	3.962,40	0,00	1.400,63	445.363,03	403.962,24	0,00	41.400,79	17.508,72
		<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>2.282.110,00</b>	<b>304.493,11</b>	<b>0,00</b>	<b>2.586.603,11</b>	<b>2.252.640,34</b>	<b>312.041,77</b>	<b>2.564.682,11</b>	<b>1.145,53</b>	<b>23.066,53</b>	<b>857.898,05</b>	<b>436.391,79</b>	<b>417.108,30</b>	<b>853.500,09</b>	<b>0,00</b>	<b>4.397,96</b>	<b>3.444.501,16</b>	<b>2.689.032,13</b>	<b>0,00</b>	<b>755.469,03</b>	<b>729.150,07</b>
		Avanzo Ammin. Applicato		304.493,11																	0,00	
		Totale a Pareggio	2.282.110,00	0,00	304.493,11	2.586.603,11	2.252.640,34	312.041,77	2.564.682,11	1.145,53	23.066,53	857.898,05	436.391,79	417.108,30	853.500,09	0,00	4.397,96	3.444.501,16	2.689.032,13	0,00	755.469,03	729.150,07

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2008									GESTIONE DEI RESIDUI 2008						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'Esercizio 2008 (9 + 15)
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui passivi al 1° gennaio 2008	Pagati	Rimasti da pagare	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Pagate	Rimaste da pagare	Totale impegni (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)	In meno (19 - 20)	
				IN +	IN -																	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
I		<b>TITOLO I</b>																				
		<b>USCITE CORRENTI</b>																				
		<b>FUNZIONAMENTO</b>																				
101		USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	206.000,00	0,00	24.106,00	181.894,00	137.256,32	40.950,23	178.206,55		3.687,45	67.870,02	45.541,48	15.617,13	61.158,61	0,00	6.711,41	249.764,02	182.797,80	0,00	66.966,22	56.567,36
010		Indennità ed oneri di funzionamento relativi alle cariche istituzionali					90.142,55	29.578,38	119.720,93			41.415,03	31.499,89	9.866,49	41.366,38	0,00	48,65		121.642,44			39.444,87
020		Indennità, rimborsi ed oneri di funzionamento relativi al Consiglio Regionale					47.113,7758	11.188,01	58.301,78			23.614,58	14.041,59	4.371,94	18.413,53	0,00	5.201,05		61.155,36			15.559,95
030		Premio assicurazione					0,00	183,84	183,84			95,00	0,00	95,00	95,00	0,00	0,00		0,00			278,84
040		Elezioni					0,00	0,00	0,00			2.745,41	0,00	1.283,70	1.283,70	0,00	1.461,71		0,00			1.283,70
10102		SPESA PER COMMISSIONI, GRUPPI DI LAVORO, INCARICHI VARI	71.725,00	8.000,00	20.000,00	59.725,00	23.192,91	34.058,91	57.251,82		2.473,18	78.895,77	36.808,05	41.498,61	78.306,66	0,00	589,11	138.620,77	60.000,96	0,00	78.619,81	75.557,52
010		Rimborsi ed oneri di funzionamento					21.467,91	34.058,91	55.526,82			78.895,77	36.808,05	41.498,61	78.306,66	0,00	589,11		58.275,96			75.557,52
020		Premio assicurazione infortuni					1.725,00	0,00	1.725,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.725,00			0,00
10103		USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	419.213,00	102.199,11	0,00	521.412,11	435.817,87	85.420,30	521.238,17		173,94	172.889,87	137.242,70	24.186,33	161.429,03	0,00	11.460,84	694.301,98	573.060,57	0,00	121.241,41	109.606,63
010		Spese per l'acquisto di cancelleria					3.876,31	95,94	3.972,25			1.178,15	1.110,72	1,24	1.111,96	0,00	66,19		4.987,03			97,18
020		Fitto locali sede e condominio					88.790,46	843,36	89.633,82			1.479,35	777,36	0,00	777,36	0,00	701,99		89.567,82			843,36
030		Spese postali					11.849,15	112,81	11.962,04			312,23	312,23	0,00	312,23	0,00	0,00		12.161,38			112,89
040		Spese per corrieri					1.060,90	0,00	1.060,90			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.060,90			0,00
050		Spese energia elettrica					3.578,74	650,00	4.228,74			4.254,38	495,32	1.375,30	1.870,62	0,00	2.383,76		4.074,06			2.025,30
060		Spese telefoniche					17.911,53	1.371,12	19.282,65			4.956,53	1.503,87	3.406,43	4.910,30	0,00	46,23		19.415,40			4.777,55
070		Spese manutenzione locali sede					15.935,02	6.019,68	21.954,70			4.810,99	1.632,00	833,40	2.465,40	0,00	2.345,59		17.567,02			6.853,08
080		Spese assistenza macchine e attrezzature					53.539,22	1.348,80	54.888,02			11.306,16	8.023,20	3.282,96	11.306,16	0,00	0,00		61.562,42			4.631,76
090		Spese assicurazione sede					1.092,90	0,00	1.092,90			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.092,90			0,00
100		Spese di rappresentanza					5.238,56	0,00	5.238,56			902,40	75,00	0,00	75,00	0,00	827,40		5.313,56			0,00
110		Spese di abbonamento alla G.U.					921,00	0,00	921,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		921,00			0,00
120		Spese per acquisto pubblicazioni e abbonamenti					3.978,63	0,00	3.978,63			194,52	0,00	0,01	0,01	0,00	194,51		3.978,63			0,01
130		Spese tipografiche					3.565,08	114,48	3.679,56			122,52	122,52	0,00	122,52	0,00	0,00		3.687,60			114,48
140		Spese per concorsi					77,50	0,00	77,50			11.287,29	8.930,00	1.798,08	10.728,08	0,00	559,21		9.007,50			1.798,08
150		Spese di tenuta del conto corrente postale					0,00	828,34	828,34			33,45	0,00	33,45	33,45	0,00	0,00		0,00			861,79
160		Spese per consulenze professionali					101.436,04	73.253,14	174.689,18			109.036,21	95.331,96	10.895,03	106.226,99	0,00	2.809,22		196.768,00			84.148,17
170		Spese per collaborazioni coordinate e continuative ed altri rapporti di lavoro tipici					3.300,00	0,00	3.300,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.300,00			0,00
180		Onorari previd. ed assist. derivanti da collab. coord. e cont.e da altri rapp. di lav. tip.					374,14	181,28	555,42			344,83	0,00	0,00	0,00	0,00	344,83		374,14			181,28
190		Spese per assicurazioni macchine ed attrezzature					604,54	0,00	604,54			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		604,54			0,00
200		Spese di viaggio					2.174,72	437,50	2.612,22			1.162,53	161,95	0,00	161,95	0,00	1.000,58		2.336,67			437,50
210		Spese ed oneri bancari					1.263,65	14,91	1.278,56			82,65	68,45	0,00	68,45	0,00	14,20		1.332,10			14,91
220		Spese per acquisto materiali di consumo per macchine ufficio (toner, floppy disk)					1.206,34	148,86	1.355,20			4.453,11	4.147,82	138,19	4.286,01	0,00	167,10		5.354,16			287,05
230		Spese notarili					381,62	0,00	381,62			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		381,62			0,00
240		Valori bollati					594,14	0,00	594,14			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		594,14			0,00
250		Spese per liti ed arbitrati					93.855,10	0,00	93.855,10			14.550,33	14.550,30	0,00	14.550,30	0,00	0,03		108.405,40			0,00
260		Servizi postel					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00

CAPITOLO			GESTIONE DELLA COMPETENZA 2008								GESTIONE DEI RESIDUI 2008						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'Esercizio 2008 (9 + 15)		
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme accertate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui passivi al 1° gennaio 2008	Pagati	Rimasti da pagare	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni				
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Pagate	Rimaste da pagare	Totale impegni (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)	In più (20 - 19)		In meno (19 - 20)	
				IN +	IN -																		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
270		Spese beni e servizi non altrove classificati					660,00	0,00	660,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		660,00			0,00	
280		Spese per acquisto prodotti igienico sanitari					756,95	0,00	756,95				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		756,95			0,00	
290		Spese per locazione e noleggio macchinari e attrezzature					17.795,63	0,00	17.795,63				2.422,24	0,00	2.422,24	2.422,24	0,00	0,00		17.795,63			2.422,24
10105		SPESE PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO	670.000,00	12.000,00	8.000,00	674.000,00	608.662,24	65.337,76	674.000,00				157.762,21	25.727,92	98.719,35	124.447,27	0,00	33.314,94	831.762,21	634.390,16	0,00	197.372,05	164.057,11
010		Stipendi ed altri assegni					364.226,07	0,00	364.226,07				65,18	0,00	0,00	0,00	0,00	65,18		364.226,07			0,00
020		Oneri previdenziali e assicurativi					94.828,54	25.468,06	120.296,60				23.002,40	20.122,68	0,00	20.122,68	0,00	2.879,72		114.951,22			25.468,06
030		Trattamento accessorio					130.042,45	1.957,53	131.999,98				854,40	853,44	0,00	853,44	0,00	0,96		130.895,89			1.957,53
040		Formazione del Personale					720,00	6.943,69	7.663,69				3.324,79	0,00	3.324,79	3.324,79	0,00	0,00		720,00			10.268,48
050		Accantonamento trattamento di fine rapporto					296,72	29.385,12	29.681,84				98.825,91	3.495,91	95.330,00	98.825,91	0,00	0,00		3.792,63			124.715,12
060		Spese derivanti dalla sicurezza sul lavoro (626/94)					1.246,34	193,68	1.440,02				622,52	557,96	64,56	622,52	0,00	0,00		1.804,30			258,24
070		Piani di inserimento professionale					0,00	0,00	0,00				4.838,93	0,00	0,00	0,00	0,00	4.838,93		0,00			0,00
080		Spese per assunzioni con contratto di fornitura lavoro temporaneo					0,00	0,00	0,00				13.825,03	0,00	0,00	0,00	0,00	13.825,03		0,00			0,00
090		Buoni pasto					14.660,32	1.389,68	16.050,00				12.403,05	697,93	0,00	697,93	0,00	11.705,12		15.358,25			1.389,68
100		Benefici di natura socio-assistenziale (DPR 509/79)					2.641,80	0,00	2.641,80				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.641,80			0,00
		<b>Totale Categoria I</b>	<b>1.366.938,00</b>	<b>122.199,11</b>	<b>52.106,00</b>	<b>1.437.031,11</b>	<b>1.204.929,34</b>	<b>225.767,20</b>	<b>1.430.696,54</b>	<b>0,00</b>	<b>6.334,57</b>	<b>477.417,87</b>	<b>245.320,15</b>	<b>180.021,42</b>	<b>425.341,57</b>	<b>0,00</b>	<b>52.076,30</b>	<b>1.914.448,98</b>	<b>1.450.249,49</b>	<b>0,00</b>	<b>464.199,49</b>	<b>405.788,62</b>	
102		<b>INTERVENTI DIVERSI</b>																					
10201		USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	210.000,00	0,00	5.000,00	205.000,00	156.681,32	48.318,68	205.000,00				146.507,44	63.976,92	25.055,39	89.032,31	0,00	57.475,13	351.507,44	220.658,24	0,00	130.849,20	73.374,07
010		Spese per il notiziario e comunicazioni agli iscritti					82.791,27	21.266,42	104.057,69				41.453,01	29.235,11	0,00	29.235,11	0,00	12.217,90		112.026,38			21.266,42
020		Spese per iniziative culturali					45.083,45	19.002,02	64.085,47				97.691,10	32.423,92	24.495,39	56.919,31	0,00	40.771,79		77.507,37			43.497,41
030		Spese per ufficio stampa					28.806,60	8.050,24	36.856,84				7.363,33	2.317,89	560,00	2.877,89	0,00	4.485,44		31.124,49			8.610,24
040		Spese per la tutela della professione					0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
10202		TRASFERIMENTI PASSIVI	360.936,00	0,00	3.650,00	357.286,00	325.620,00	30.807,00	356.427,00		859,00		169.555,15	141.657,60	0,00	141.657,60	0,00	27.897,55	526.841,15	467.277,60	0,00	59.563,55	30.807,00
010		Ristorno quote al Consiglio Nazionale					325.620,00	30.807,00	356.427,00				169.555,15	141.657,60	0,00	141.657,60	0,00	27.897,55		467.277,60			30.807,00
020		Trasferimenti					0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
10203		ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	97.736,00	0,00	0,00	97.736,00	86.164,77	10.463,00	96.627,77		1.108,23		31.245,87	11.026,44	55,56	11.082,00	0,00	20.163,87	128.981,87	97.191,21	0,00	31.790,66	10.518,56
010		Imposte, tasse e tributi					58.273,74	10.463,00	68.736,74				26.762,06	10.699,90	55,56	10.755,46	0,00	16.006,60		68.973,64			10.518,56
020		Compensi ai concessionari					27.891,03	0,00	27.891,03				3.561,76	326,54	0,00	326,54	0,00	3.235,22		28.217,57			0,00
030		Sanzioni di imposta					0,00	0,00	0,00				922,05	0,00	0,00	0,00	0,00	922,05		0,00			0,00
10205		POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	1.500,00	800,00	0,00	2.300,00	3,57	2.296,43	2.300,00				1.209,97	300,34	909,48	1.209,82	0,00	0,15	3.509,97	303,91	0,00	3.206,06	3.205,91
010		Rimborsi ad esattorie					0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
020		Rimborsi ad iscritti					0,00	2.296,19	2.296,19				1.209,48	300,00	909,48	1.209,48	0,00	0,00		300,00			3.205,67
030		Arrotondamenti passivi					3,57	0,24	3,81				0,49	0,34	0,00	0,34	0,00	0,15		3,91			0,24
10206		USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00		35.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00
010		Fondo spese impreviste					0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
020		Sopravvenienze passive					0,00	0,00	0,00				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
		<b>Totale Categoria II</b>	<b>705.172,00</b>	<b>800,00</b>	<b>8.650,00</b>	<b>697.322,00</b>	<b>568.469,66</b>	<b>91.885,11</b>	<b>660.354,77</b>	<b>0,00</b>	<b>36.967,23</b>	<b>348.518,43</b>	<b>216.961,30</b>	<b>26.020,43</b>	<b>242.981,73</b>	<b>0,00</b>	<b>105.536,70</b>	<b>1.045.840,43</b>	<b>785.430,96</b>	<b>0,00</b>	<b>260.409,47</b>	<b>117.905,54</b>	
104		TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI																					

CAPITOLO		GESTIONE DELLA COMPETENZA 2008									GESTIONE DEI RESIDUI 2008					GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'Esercizio 2008 (9 + 15)		
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme impegnate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui passivi al 1° gennaio 2008	Pagati	Rimasti da pagare	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Pagate	Rimaste da pagare	Totale impegni (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)		In più (20 - 19)	In meno (19 - 20)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
10401		ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10402		ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>Totale Categoria IV</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>Totale Titolo I</b>	<b>2.072,11</b>	<b>122.999,11</b>	<b>60.756,00</b>	<b>2.134.353,11</b>	<b>1.773.399,00</b>	<b>317.652,31</b>	<b>2.091.051,31</b>	<b>0,00</b>	<b>43.301,80</b>	<b>825.936,30</b>	<b>462.281,45</b>	<b>206.041,85</b>	<b>668.323,30</b>	<b>0,00</b>	<b>157.613,00</b>	<b>2.960.289,41</b>	<b>2.235.680,45</b>	<b>0,00</b>	<b>724.608,96</b>	<b>523.694,16</b>
2		<b>TITOLO II</b>																				
		<b>USCITE IN CONTO CAPITALE</b>																				
201		<b>INVESTIMENTI</b>																				
20101		ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	10.000,00	2.250,00	0,00	12.250,00	12.191,31	0,00	12.191,31		58,69	3.300,09	0,00	0,00	0,00	0,00	3.300,09	15.550,09	12.191,31	0,00	3.358,78	0,00
010		Spese acquisto software					1.423,07	0,00	1.423,07			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.423,07			0,00
020		Spese acquisto macchine ufficio, componenti e acc.					4.644,40	0,00	4.644,40			3.300,09	0,00	0,00	0,00	0,00	3.300,09		4.644,40			0,00
030		Spese acquisto mobili per ufficio					6.123,84	0,00	6.123,84			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		6.123,84			0,00
040		Spese per acquisto di altri beni di uso durevole					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
050		Spese lavori ristrutturazione sede					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
20102		ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103		PARTECIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20104		CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
010		Concessione mutui					0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00			0,00
20105		INDENNITÀ DI ANZIANITÀ E SIMILARI AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>Totale Categoria I</b>	<b>10.000,00</b>	<b>2.250,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.250,00</b>	<b>12.191,31</b>	<b>0,00</b>	<b>12.191,31</b>	<b>0,00</b>	<b>58,69</b>	<b>3.300,09</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.300,09</b>	<b>15.550,09</b>	<b>12.191,31</b>	<b>0,00</b>	<b>3.358,78</b>	<b>0,00</b>
202		<b>ONERI COMUNI</b>																				
20201		RIMBORSI DI MUTUI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20202		RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20203		RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20204		RESTITUZIONE ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20205		ESTINZIONE DI DEBITI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>Totale Categoria II</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>Totale Titolo II</b>	<b>10.000,00</b>	<b>2.250,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.250,00</b>	<b>12.191,31</b>	<b>0,00</b>	<b>12.191,31</b>	<b>0,00</b>	<b>58,69</b>	<b>3.300,09</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.300,09</b>	<b>15.550,09</b>	<b>12.191,31</b>	<b>0,00</b>	<b>3.358,78</b>	<b>0,00</b>

CAPITOLO		GESTIONE DELLA COMPETENZA 2008									GESTIONE DEI RESIDUI 2008					GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'Esercizio 2008 (9 + 15)		
Codice	N.	Denominazione	Previsioni			Somme impegnate			Diff. rispetto alle previsioni		Residui passivi al 1° gennaio 2008	Pagati	Rimasti da pagare	Totale (14 + 15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4 + 5 - 6)	Pagate	Rimaste da pagare	Totale impegni (8 + 9)	In più (10 - 7)					In meno (7 - 10)	In più (16 - 13)			In meno (13 - 16)		In più (20 - 19)	In meno (19 - 20)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
4		<b>TITOLO IV</b>																				
401		<b>PARTITE DI GIRO</b>																				
40101		<b>USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO</b>																				
		Uscite aventi natura di partite di giro	200.000,00	240.000,00	0,00	440.000,00	360.223,96	57.284,60	417.508,56		22.491,44	46.384,57	43.050,35	3.310,83	46.361,18	0,00	23,39	486.384,57	403.274,31	0,00	83.110,26	60.595,43
010		Irpef				181.816,57	42.758,35		224.574,92			35.072,04	33.436,94	1.611,71	35.048,65	0,00	23,39		215.253,51			44.370,06
020		Inps				42.184,88	10.374,04		52.558,92			9.345,21	9.345,21	0,00	9.345,21	0,00	0,00		51.530,09			10.374,04
030		Inail				2.516,86	71,86		2.588,72			23,98	23,98	0,00	23,98	0,00	0,00		2.540,84			71,86
040		Trattenute Sindacali				1.450,82	294,34		1.745,16			244,22	244,22	0,00	244,22	0,00	0,00		1.695,04			294,34
050		Piccola Cassa				8.500,00	0,00		8.500,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		8.500,00			0,00
060		Partite di Giro				123.754,83	3.083,00		126.837,83			1.543,00	0,00	1.543,00	1.543,00	0,00	0,00		123.754,83			4.626,00
070		Rit. Inpdap Prestazioni Creditizie				0,00	703,01		703,01			156,12	0,00	156,12	156,12	0,00	0,00		0,00			859,13
		<b>Totale Categoria I</b>	<b>200.000,00</b>	<b>240.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>440.000,00</b>	<b>360.223,96</b>	<b>57.284,60</b>	<b>417.508,56</b>	<b>0,00</b>	<b>22.491,44</b>	<b>46.384,57</b>	<b>43.050,35</b>	<b>3.310,83</b>	<b>46.361,18</b>	<b>0,00</b>	<b>23,39</b>	<b>486.384,57</b>	<b>403.274,31</b>	<b>0,00</b>	<b>83.110,26</b>	<b>60.595,43</b>
		<b>Totale Titolo IV</b>	<b>200.000,00</b>	<b>240.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>440.000,00</b>	<b>360.223,96</b>	<b>57.284,60</b>	<b>417.508,56</b>	<b>0,00</b>	<b>22.491,44</b>	<b>46.384,57</b>	<b>43.050,35</b>	<b>3.310,83</b>	<b>46.361,18</b>	<b>0,00</b>	<b>23,39</b>	<b>486.384,57</b>	<b>403.274,31</b>	<b>0,00</b>	<b>83.110,26</b>	<b>60.595,43</b>
		<b>RIEPILOGO DEI TITOLI</b>																				
		Titolo I .....	2.072.110,00	122.999,11	60.756,00	2.134.353,11	1.773.399,00	317.652,31	2.091.051,31	0,00	43.301,80	825.936,30	1462.281,45	206.041,85	668.323,30	0,00	157.613,00	2.960.289,41	2.235.680,45	0,00	724.608,96	523.694,16
		Titolo II .....	10.000,00	2.250,00	0,00	12.250,00	12.191,31	0,00	12.191,31	0,00	58,69	3.300,09	0,00	0,00	0,00	0,00	3.300,09	15.550,09	12.191,31	0,00	3.358,78	0,00
		Titolo IV .....	200.000,00	240.000,00	0,00	440.000,00	360.223,96	57.284,60	417.508,56	0,00	22.491,44	46.384,57	43.050,35	3.310,83	46.361,18	0,00	23,39	486.384,57	403.274,31	0,00	83.110,26	60.595,43
		<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>2.282.110,00</b>	<b>365.249,11</b>	<b>60.756,00</b>	<b>2.586.603,11</b>	<b>2.145.814,27</b>	<b>374.936,91</b>	<b>2.520.751,18</b>	<b>0,00</b>	<b>65.851,93</b>	<b>875.620,96</b>	<b>505.331,80</b>	<b>209.352,68</b>	<b>714.684,48</b>	<b>0,00</b>	<b>160.936,48</b>	<b>3.462.224,07</b>	<b>2.651.146,07</b>	<b>0,00</b>	<b>811.078,00</b>	<b>584.289,59</b>

## Tutte le e-mail per scrivere all'Ordine

**[consiglio@ordinepsicologilazio.it](mailto:consiglio@ordinepsicologilazio.it)**

*per scrivere al presidente, al vicepresidente,  
ai consiglieri e ai membri delle commissioni*

**[segreteria@ordinepsicologilazio.it](mailto:segreteria@ordinepsicologilazio.it)**

*per domande e pratiche amministrative  
e per scrivere al segretario*

**[tesoreria@ordinepsicologilazio.it](mailto:tesoreria@ordinepsicologilazio.it)**

*per domande e pratiche contabili  
e per scrivere al tesoriere*

**[deontologia@ordinepsicologilazio.it](mailto:deontologia@ordinepsicologilazio.it)**

*per scrivere alla commissione deontologica*

**[notiziario@ordinepsicologilazio.it](mailto:notiziario@ordinepsicologilazio.it)**

*per inviare articoli, contributi  
e suggerimenti al notiziario*

**[eventi@ordinepsicologilazio.it](mailto:eventi@ordinepsicologilazio.it)**

*per informazioni su seminari, convegni  
e iniziative dell'Ordine*

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Software	54.342,12	Avanzi di gestione anni precedenti	349.655,46
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>54.342,12</b>	<b>AVANZI DI GESTIONE</b>	<b>349.655,46</b>
Macchinari attrezzature impianti	205.719,67	Fondo amm.to impianti	12.044,81
Mobili macchine d'ufficio	127.521,92	Fondo amm.to costi pluriennali	81.650,18
Altri costi ammortizzabili	81.650,18	Fondo amm.to macchine attrezz. uff.	183.760,26
Impianti	12.044,81	Fondo amm.to mobili e arredi uff.	112.993,40
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>426.936,58</b>	Fondo amm.to software	48.539,58
		<b>FONDI AMMORTAMENTO</b>	<b>438.988,23</b>
Crediti verso iscritti	700.717,39		
Crediti per depositi cauzionali	11.777,29	Debiti per oneri personale	39.341,99
Poste correttive e compensative	184,68	Debiti per commissioni e gruppi lavoro	75.557,52
Crediti per interessi di C/C	475,33	Debiti per Organi Istituzionali	56.567,36
Crediti sanzioni su iscrizioni	10.263,95	Debiti per attribuzioni Istituzionali	73.374,07
<b>CREDITI</b>	<b>723.418,64</b>	Ristorno quote al Nazionale	30.807,00
		Debiti Imposte Tasse e Concessioni	10.518,56
Conto Tesoreria	335.101,56	Debiti v/Fornitori di beni e servizi	109.606,63
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>	<b>335.101,56</b>	Altri debiti	3.205,91
		Debiti tributari e previdenziali	43.086,71
		<b>DEBITI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>442.065,75</b>
		Fondo trattamento fine rapporto	124.715,56
		<b>TRATTAMENTO FINE RAPPORTO</b>	<b>124.715,56</b>
Risconti attivi	2.571,12		
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>2.571,12</b>		
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.542.370,02</b>	<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>1.355.424,56</b>
		Utile del periodo	186.945,46
		<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.542.370,02</b>

**conto economico 2008**
**costi e ricavi**

COSTI		RICAVI	
Ind. e oneri funz. cariche istituz.	119.720,93	Quote d'iscrizione	2.086.610,61
Ind. rimb. oneri funz. Consiglio Region.	58.301,78	<b>CONTRIB. A CARICO</b>	
Premi di assicurazione	6.178,29	<b>ISCRITTI CAT .I</b>	<b>2.086.610,61</b>
<b>CAT. I SPESE</b>			
<b>ORGANI ISTITUZIONALI</b>	<b>184.201,00</b>	Interessi su depositi e c/c	44.424,91
Rimborsi e oneri funzionamento	55.526,82	<b>REDDITI E PROV. PATRIMONIALI</b>	
Premi di assicurazione	1.725,00	<b>CAT. II</b>	<b>44.424,91</b>
<b>CAT. II SPESE COMM.</b>		Compensazioni spese correnti	1.126,54
<b>GRUPPI LAV. INC. DIV.</b>	<b>57.251,82</b>	Sanzioni su quote di iscrizioni (mora)	3.229,13
Notiziario comunic. agli iscritti	104.057,69	Arrotondamenti attivi	3,81
Spese iniziative culturali	64.085,47	Entrate per liti e arbitrati	11.778,55
Spese ufficio stampa	36.856,84	<b>POSTE CORRETTIVE E COMPENS.</b>	
<b>CAT. III SPESE SVOLG.</b>		<b>CAT. III</b>	<b>16.138,03</b>
<b>ATTRIB. ISTITUZ.</b>	<b>205.000,00</b>	Insussistenze passive	160.936,48
Spese per acquisto cancelleria	3.972,25	<b>SOPRAVVENIENZE PATRIMONIALI</b>	<b>160.936,48</b>
Fitto locali sede e condominio	89.633,82		
Spese postali	11.962,04		
Spese per corrieri	1.060,90		
Spese per energia elettrica	4.228,74		
Spese telefoniche	19.282,65		
Manutenzioni locali sede	21.954,70		
Assistenza macchine e attrezzature	54.888,02		
Spese assicurazione sede	1.079,92		
Spese di rappresentanza	5.238,56		
Spese abbonamento G.U.	921,00		
Spese acquisto pubblic.e abbonamenti	3.978,63		
Spese tipografiche	3.679,56		
Spese tenuta conto/c postale	828,34		
Spese per consulenze professionali	174.689,18		
Spese collab.coord.cont.e contr. atipic.	3.300,00		
Oneri previd.ed assist. da collab.coord.	555,42		
Spese per assicurazione macch.e attrezz.	565,20		
Spese di viaggio	2.612,22		
Spese per oneri bancari	1.278,56		
Spese per acquisto materiali di consumo	1.355,20		
Spese notarili	381,62		
Valori bollati	594,14		
Spese per liti ed arbitrati	93.855,10		
Spese per beni e servizi non classif.	660,00		
Spese acquisto prodotti igienico sanit.	756,95		
Spese per Concorsi	77,50		
Spese locazione noleggio macch.e attrezz	17.795,63		
<b>CAT. IV SPESE ACQ. BENI CONSUMO</b>			
<b>E SERV.</b>	<b>521.185,85</b>		

COSTI (segue)		RICA VI (segue)	
Stipendi ed altri assegni	364.226,07		
Oneri previdenziali e assicurativi	120.296,60		
Trattamento accessorio	131.999,98		
Formazione personale	7.663,69		
Accantonamento tratt.fine rapporto	29.681,84		
Spese per la sicurezza sul lavoro L.626	1.440,02		
Buoni pasto	16.050,00		
Benefici di natura socio assist. 2.641,80			
<b>CAT.V ONERI PER PERSONALE IN SERVIZIO</b>	<b>674.000,00</b>		
Ristorno quote al Consiglio Nazionale	356.427,00		
<b>CAT. VI TRASFERIMENTI</b>	<b>356.427,00</b>		
Imposte tasse e tributi	68.736,74		
Compensi ai Concessionari	27.891,03		
<b>CAT. VII ONERI FINANZ. E TRIBUTARI</b>	<b>96.627,77</b>		
Rimborsi ad iscritti	2.296,19		
Arrotondamenti passivi	3,81		
<b>CAT.VIII POSTE CORRETTIVE E COMPENS.</b>	<b>2.300,00</b>		
Quote ammortamenti	19.773,17		
<b>AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>19.773,17</b>		
Minusvalenze patrimoniali	4.397,96		
<b>MINUSVALENZE PATRIMONIALI</b>	<b>4.397,96</b>		
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>2.121.164,57</b>	<b>TOTALE RICA VI</b>	<b>2.308.110,03</b>
Utile del periodo	186.945,46		
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.308.110,03</b>		

<b>Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio</b>			<b>297.215,50</b>
<b>Riscossioni</b>	in c/competenza	2.252.640,34	<b>2.689.032,13</b>
	in c/residui	436.391,79	
<b>Pagamenti</b>	in c/competenza	2.145.814,27	<b>2.651.146,07</b>
	in c/residui	505.331,80	
<b>Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio</b>			<b>335.101,56</b>
<b>Residui attivi</b>	degli esercizi precedenti	417.108,30	<b>729.150,07</b>
	dell'esercizio	312.041,77	
<b>Residui passivi</b>	degli esercizi precedenti	209.352,68	<b>584.289,59</b>
	dell'esercizio	374.936,91	
<b>Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 2008 (H + M - P)</b>			<b>479.962,04</b>
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2008 risulta così prevista:			
<b>Parte vincolata</b>			
al Trattamento di fine rapporto			0,00
<i>ai Fondi per rischi ed oneri</i>			
			0,00
			0,00
al Fondo ripristino investimenti			
<i>per i seguenti altri vincoli</i>			
0,00			0,00
0,00			0,00
<b>Totale parte vincolata</b>			<b>0,00</b>
<b>Parte disponibile</b>			
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio			0,00
<b>Totale parte disponibile</b>			<b>0,00</b>
<b>Totale Risultato di amministrazione presunto</b>			<b>479.962,04</b>